

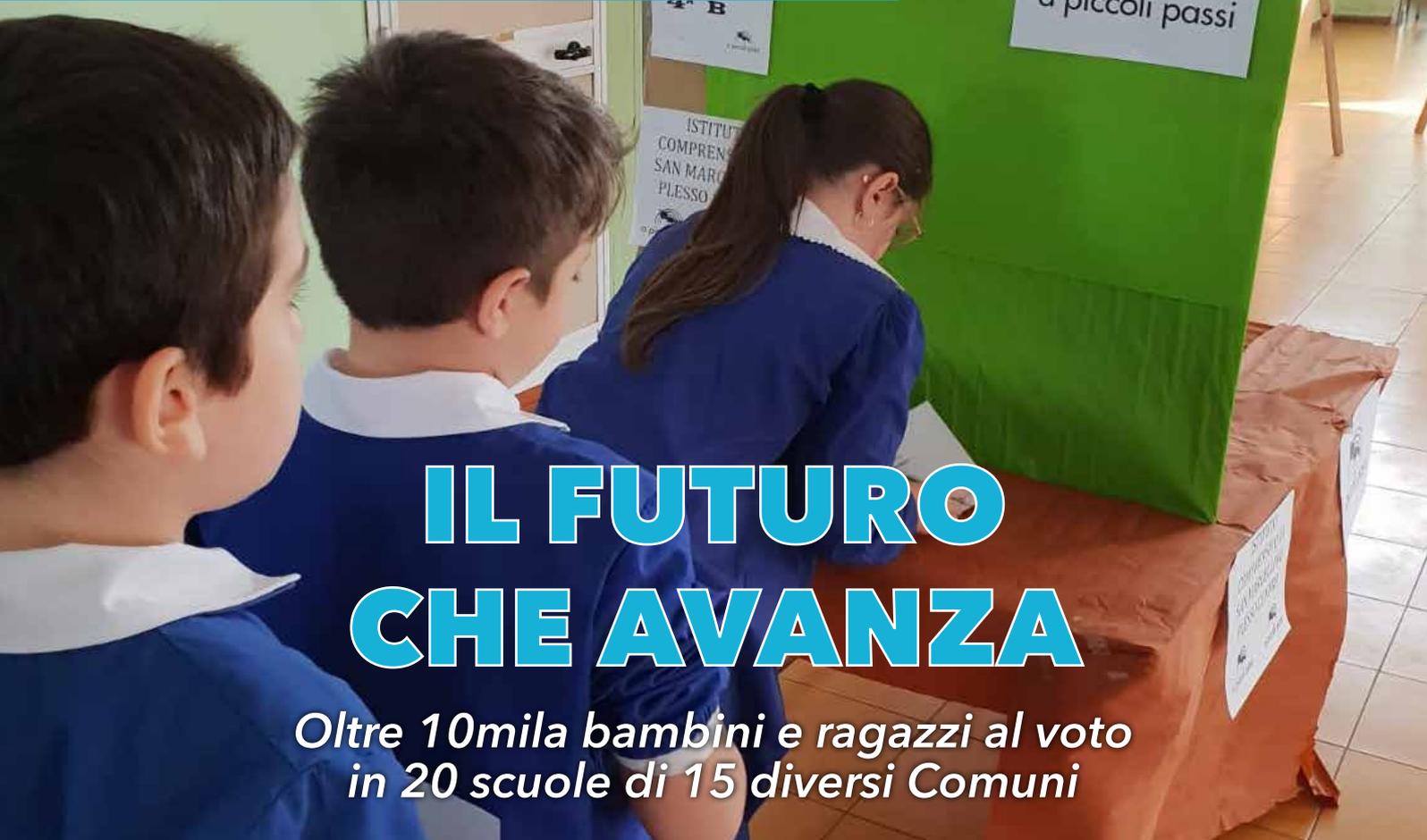
OSSERVATORI **C**ITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE, RIFLESSIONE ED APPROFONDIMENTI

NUMERO 15 ANNO XIII

24 OTTOBRE 2021



IL FUTURO CHE AVANZA

*Oltre 10mila bambini e ragazzi al voto
in 20 scuole di 15 diversi Comuni*



ALL'INTERNO

MUSICA

Quindici anni fa
Springsteen a Caserta

SAN MARCELLINO

Carabinieri e De Chiara
fermano due malviventi

TRENTOLA DUCENTA

Siglato l'accordo con
Ingegneria

IN PRIMO PIANO

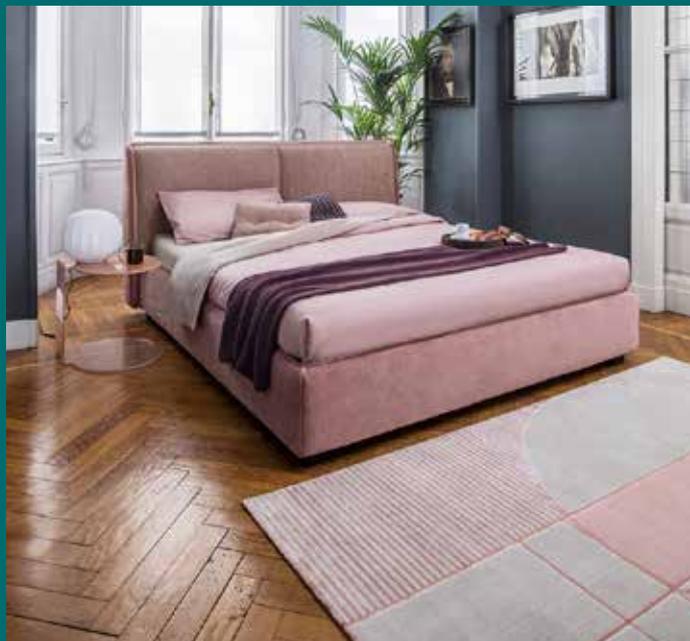
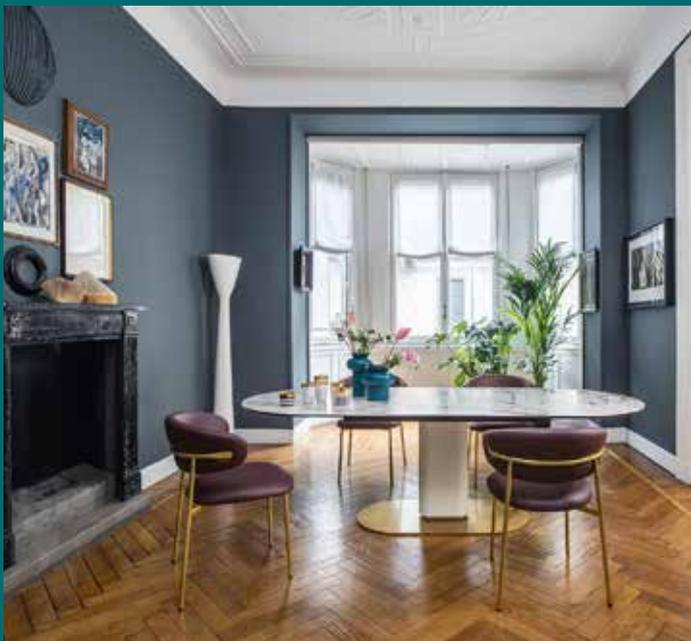
La parola ai
Sindaci neoeletti

MALAMOVIDA E SICUREZZA

Intervista a
Vincenzo Gallozzi

MIROMA[®]
CERAMICHE | ARREDO BAGNO





**SCOPRI LO STORE CALLIGARIS
PIU' GRANDE D'ITALIA**

calligaris
STORE AVERSA

VIA TORREBIANCA, 27 - AVERSA (CE)
081.4242278 - calligarisaversa@gmail.com



IN QUESTO NUMERO



ATTIVITÀ PRODUTTIVE

25

Pollini: "Cresce il commercio
ma non l'attenzione"



IL GIARDINO DELLA DISCORDIA

27

Tagliati diversi alberi



STORIA LOCALE

29

Successo per la "Trilogia
Normanna"



STUDIO LEGALE MIRANTI

PATROCINANTE INNANZI ALLE MAGISTRATURE SUPERIORI

Avv. Guglielmo Miranti

Avv. Costantino Diana

Avv. Enrico Vanacore

Studio Legale civile – tributario

Invalidità civile e ordinaria – Indennità di accompagnamento –
indennità di frequenza scolastica – Cecità – Sordità – Handicap (L.
104/92).

Opposizioni a indebiti previdenziali e assistenziali.

Opposizioni a cartelle di pagamento e sanzioni amministrative CdS

Via Altavilla 93 – Aversa (CE)

Tel. e fax 081/8147443 – email: avv.guglielmomiranti@libero.it

pec: avv.guglielmomiranti@legalmail.it



CENTRO RADIOLOGICO LIGUORI

Convenzionato S.S.N

RADIOLOGIA
MAMMOGRAFIA 3D (TOMOSINTESI)
ECOGRAFIA 3D
ECOCOLOR DOPPLER
MOC (DEXA)
TAC Multistrato 64
DENTASCAN
RISONANZA MAGNETICA 1,5 T



MAMMOGRAFIA 3D
TOMOSINTESI
RM MAMMARIA



TAC COLONSCOPIA
VIRTUALE



CARDIO TC
CARDIO RM



RM PROSTATA
MULTIPARAMETRICA

AVERSA (CE) - Via Giotto, 38
(P.co Coppola)



Tel. 081 811 16 70
081 503 79 02
Fax 081 811 38 15



Centro Radiologico Liguori



www.liguoriradiologia.it



rx@liguoriradiologia.it
radiologicaliguori@pec.it





CULTURA, ISTRUZIONE, INFORMAZIONE: I SEMI DA PIANTARE OGGI PER FAR FIORIRE IL DOMANI

“Q

uale mondo sogno per il post-Covid? Sogno un mondo che abbia imparato la lezione, che abbia capito che da soli non si va da nessuna parte, che per stare bene serve che anche gli altri stiano bene. Un mondo che, per esempio, capisca che se l'Occidente si vaccina

tutto, ma intere zone restano senza vaccino, non abbiamo risolto nulla. Sogno un mondo con meno diseguaglianze, vera piaga moderna. È un pensiero radicale, ma anche Galileo lo fu. La scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie ha aperto così la lectio con cui ha inaugurato l'edizione numero XXXIII del Salone Internazionale del Libro di Torino. Una manifestazione che si è svolta eccezionalmente in autunno, dopo la pausa forzata imposta dal covid. Il salone non apriva le sue porte dal maggio del 2019 e se ne sentiva la mancanza. Perché il Salone del Libro è prima di tutto cultura. E sappiamo quanto ci sentivamo effettivamente assetati di cultura, informazione, lucidità di pensiero.

Le parole della scrittrice nigeriana mi hanno accompagnato per tutta la durata dell'evento che ho seguito in tutti i suoi cinque giorni, prendendo parte agli interventi di scrittori, musicisti, cantanti, conduttori televisivi e radiofonici. Tutti hanno scritto un libro in questi mesi in cui abbiamo fatto i conti con la pandemia ed il relativo lockdown. Tutti, pur non destreggiando come prima arte il mestiere di scrivere, si sono guardati dentro, hanno pensato alle proprie storie e a quanto ciascuna meritasse di essere rivissuta e raccontata e usata. Perché in fondo l'unico modo che abbiamo per imparare resta sempre l'esperienza, il passato, la storia. I migliori allievi, dunque, restano sempre quelli che sanno ascoltare: i ragazzi. Con la mente aperta e non ancora sporcata o plagiata da chissà quale complotto ordito ai danni della razza umana. I ragazzi che sono il futuro non per un semplice dato anagrafico, non perché vivranno oggettivamente più di noi che abbiamo già qualche decennio sulle spalle. Sono il futuro perché impareranno la lezione e la metteranno in pratica. Perché vivranno un mondo temprato da una pandemia che ci

ha messo in ginocchio e, nonostante i migliori auspici, non ha lasciato un'umanità migliore. Sono il futuro che non meritiamo ma che cercheranno comunque di costruire nonostante ci impegniamo con tutte le nostre forze a distruggere il pianeta.

Le nuove generazioni sono state messe al centro di questa edizione del Salone, in cui molti spazi sono stati dedicati ai laboratori per bambini e ad attività per gli studenti delle elementari, medie e superiori. Ma ancor di più mi ha colpito l'iniziativa presentata per l'occasione dalla Fondazione Circolo dei Lettori con l'Assessorato alla Coop. Internazionale del Piemonte: "Right to read. Leggere è un diritto", un progetto che sostiene la creazione e lo sviluppo di biblioteche scolastiche e di comunità nelle regioni del mondo in cui l'infanzia è più difficile a causa di guerre, povertà e crisi umanitarie. In questi luoghi i bambini sono invisibili, l'infanzia è dimenticata ma il progetto si propone di rimetterla al centro garantendo a questi ragazzi la possibilità di avere un'istruzione, una cultura, l'opportunità di sognare. L'iniziativa è rivolta a Paesi come il Burkina Faso, la Siria, Capo Verde, il Senegal ma, seguendo gli interventi della manifestazione, mi è venuto da pensare che tante volte non bisogna spingersi così lontano per trovare delle realtà in cui la cultura viene negata sin dalla prima infanzia gettando le basi per una vita segnata dalla miseria e dalla criminalità. Può sembrare strano ma, in questo senso, sono state illuminanti le parole di Nino d'Angelo che al Salone ha presentato il suo libro "Il poeta che non sapeva parlare": in un contesto popolare vicino al nostro, intere generazioni si sono formate per strada, non hanno avuto la possibilità di leggere, di studiare, di avere un'alternativa alla criminalità. Anche questi ragazzi sono il futuro. Non solo quelli a cui la vita ha dato la possibilità di formarsi e di esprimersi. Il futuro è anche di quelli che sono dimenticati, emarginati, lasciati a loro stessi. È una faccia del futuro che meno ci piace ma esiste. In quel caso però il cambiamento dipende da noi che abbiamo i decenni in più sulle spalle. Il loro futuro lo possiamo cambiare noi.

anche online

osservatoriocittadino.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Margherita Sarno

REDAZIONE
Via Costantinopoli, 79
81031 Aversa (CE)

EDITORE
Associazione
Osservatorio Cittadino 2.0

INFO E CONTATTI REDAZIONE
redazione@osservatoriocittadino.it
www.osservatoriocittadino.it
facebook.com/osservatorio.
cittadino

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

GR STUDIO
CREATIVO
web site: grstudiocreativo.it

CAPOREDATTORE
Angelo Cirillo

STAMPA
Studio W Srl



Implantologia

denti fissi in 24h



nexage.it

■ Dott. Linardi Marco Raffaele Medico Odontoiatra ■

Pedodonzia
Endodonzia
Invisalign
Ortodonzia

Radiografia 3D
Filler Labiali
Conservativa
Protesi Dentale

Convenzionato con
Compagnie Assicuratrici



Per info e prenotazioni: tel. 392 30 24 774

VIA PRESIDIO N.11 PALAZZO S. ANNA
AVERSA (CE)

INPRIMA PLURALE

TUTTI SOVRANI

“Bisogna avere il coraggio di dire ai giovani che sono tutti sovrani...bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto” (don L. Milani). Della sovranità popolare, nel cammino A PICCOLI PASSI, migliaia di ragazzi fanno esperienza, attraverso una complessa architettura rappresentativa locale e territoriale

Il 4 ottobre 2013, erano in decine di migliaia. In testa una croce e mons. Spinillo; a seguire, carrozzini, tanti carrozzini sospinti da mamme o da nonne per chilometri, da Orta d'Atella a Caivano. Quei bambini venivano simbolicamente affidati a qualcuno, chiamato a proteggerli. Da un po', infatti, avevano cominciato a moltiplicarsi le bare bianche; perciò, da quella gente in cammino, si levava un richiamo estremo, rivolto da uomini in sofferenza ad altri uomini con responsabilità pubbliche tristemente disattese. Ma era come se questo gesto lo si volesse compiere al cospetto di Dio.

UNA VIA DA TROVARE

Quella sera, intensa e drammatica, il popolo in strada indicava una via, ma una via ancora tutta da interpretare. Non v'era dubbio, però, che fosse iniziato un cammino da proseguire a ogni costo. Più che una richiesta, era un'invocazione.

La via? Rigenerazione profonda delle comunità, messe in ginocchio dalla prepotenza e dalla disumanità di un sistema cieco e folle, comunità che, però, da parte loro, avevano da rimproverarsi decenni di disattenzione e di indifferenza.

Ma da dove partire? La risposta si presentò con tutta evidenza: da quello spazio, in cui ci si incontra e, qualche volta, ci si sorride, condividendo la cosa più cara per tutti: **la cura dei propri piccoli**. E così cominciarono ad associarsi quelle comunità scolastiche, che sentivano di poter rappresentare, delle loro città, il cuore palpitante, lo spazio della coesione e della comunione d'intenti, la "finestra aperta sul mondo".

A PICCOLI PASSI

Da loro prese vita il cammino di comunità A PICCOLI PASSI, da loro, che avvertivano l'urgenza di questa responsabilità e si sentivano di assumersela. La diocesi di Aversa si offriva di accompagnare chi si fosse mostrato disponibile a mettersi in cammino. Le scuole si offrivano di "incubare" e "spargere i semi del cambiamento", di operare perché i piccoli studenti potessero sempre più "rivestire un ruolo attivo da protagonisti, misurandosi con problemi autentici", perché il tutto fosse illuminato da un'idea forte di "servizio alla comunità, di partecipazione e di reciprocità" (Service Learning). Così, oltre 20 comunità scolastiche del I ciclo, nel territorio conosciuto come "terra dei fuochi", si associarono in questo cammino e, dal 2018, fu avviata

la pratica condivisa delle **elezioni delle rappresentanze studentesche** (dalla terza elementare alla terza media).

LA NUOVA EDUCAZIONE CIVICA

Con l'introduzione, lo scorso anno, della nuova Ed Civica come insegnamento trasversale, l'azione educativa territoriale, che porta alla strutturazione di un sistema di rappresentanza studentesca, è divenuta quasi un'impronta valoriale, un segno distintivo del modo avanzato e rigoroso d'interpretare il mandato sociale ricevuto.

Già con le **"Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018**, si sollecitava che gli studenti fossero attori di **"prime forme di partecipazione alle decisioni comuni"**. Ora con la L 92/2019, istitutiva della nuova Ed. Civica e con le relative Linee guida, si invita a **"promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro"**. Tutte le discipline sono chiamate a **"far emergere gli elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici, rendendo consapevole la loro interconnessione"**. Ecco la rivoluzione possibile.

PICCOLI, MA PROTAGONISTI

Bambini e ragazzi sono, quindi, progressivamente impegnati a guardarsi intorno, ciascuno secondo le forme che l'età consente, a misurarsi con problemi reali, a unire le proprie voci in una voce sola. Come? Imparando a costruire comunità, dalla classe fino al territorio, imparando a camminare insieme, per essere protagonisti di azioni significative. **Nell'aprirsi a un pensiero territoriale, i ragazzi faranno obiettivamente da traino alle loro comunità scolastiche**. A PICCOLI PASSI, infatti, è sostenuto da partner sociali importanti. Basti pensare che la sede istituzionale del Parlamento Studentesco Territoriale è nel Real Sito di Carditello, grazie alla partnership con la Fondazione che lo governa. Così la scuola si rigenera, applicandosi alle esigenze attuali di orientare in un mondo complesso, in cui è troppo facile perdersi sprofondando negli abissi dell'irrelevanza. E chi naufraga oggi difficilmente viene raccolto, protetto e assistito, più probabilmente si ritrova a scoprire di essere già considerato uno "scarto".

La comunità territoriale A PICCOLI PASSI cresce come casa comune per la cura dei piccoli cittadini, che, in questa, trovano ormai importanti e insostituibili risposte ai loro bisogni di crescita sociale "da terzo millennio". E siamo ancora all'inizio del cammino.

le armi giuste contro il coronavirus!

Hai un'azienda o sei titolare di un attività commerciale o una struttura ricettiva?
Clevex ha la soluzione su misura per te!



Sutter Professional
Multigienic
Sgrassante disinfettante per tutte le superfici.

A BASE DI ACIDO PARACETICO



Sutter Professional
Agrasan Per
Detergente a base di acido paracetico.



Copyr
Nebulo
Nebulizzatore elettrico a freddo ULV.



Karcher
Lavasciuga BR 35/12
Macchina professionale per la pulizia di tutte le superfici.



clevex

prodotti al servizio del pulito

Clevex opera nel settore della detergenza industriale offrendo soluzioni in grado di risolvere qualsiasi problema di pulizia e igiene spaziando tra i più svariati settori merceologici.

Tutti i prodotti e i marchi registrati utilizzati appartengono ai rispettivi proprietari.

ss km 11.400
81030 Teverola, Caserta
+39 081 8122568 telefono
+39 081 8926062 fax
www.clevex.it





L'intervento

Padre Maurizio Patriciello

ALLA LARGA DA OGNI PESSIMISMO

Qualche anno fa, un giovane un po' strano entrò in chiesa e, rivolto verso l'Altare, cominciò a gridare con fare minaccioso: « Tu non ci sei... non ci sei...». E giù una valanga di parolacce irripetibili. Cercai di calmarlo, niente da fare, urlava più forte. Lo presi in disparte: « Senti, se Dio non c'è, è inutile che vieni a bestemmiarlo, tanto non potrà sentirti. Se, però, dovesse esserci, non sarai certamente tu a farlo sloggiare da lassù». Ecco, io credo che dovremo iniziare da qua nel tentare di esaminare il cammino della Chiesa oggi e della coerenza di chi nella Chiesa dice di rispecchiarsi. I cristiani che hanno scommesso sull'esistenza di Dio, debbono essere convinti che le sorti dell'umanità e quelle della Chiesa stanno più a cuore a lui che a loro. Alla larga, allora, da ogni pericoloso pessimismo. Questo non vuol dire scrollarci di dosso le responsabilità e crogiolarci in un dolce far niente. Al contrario, vuol dire credere con fermezza che « se il Signore non costruisce la casa invano si affaticano i costruttori». Vuol dire lavorare sapendo di non essere soli, che prima di noi è già arrivata la Provvidenza. Siamo nel campo della fede, certo, ma tutto ciò che riguarda la nostra Chiesa e la religione che professiamo sfocia nel sovrannaturale. Un esame puramente sociologico della Chiesa non sarà mai possibile. Un conto però è ammettere che Dio c'è, altra cosa è credere che è nostro padre, nostro amico, che ci parla, ci ascolta, ci ama, vuole essere amato. Dalle risposte che daremo scaturisce la vita liturgica, la partecipazione alla Messa, la vita morale, l'impegno verso i fratelli e le sorelle di oggi e di domani. È vero che le chiese possono non essere strapiene come un tempo, è giusto che vescovi, preti, suore, laici impegnati si facciano continuamente l'esame di coscienza per capire se e dove hanno sbagliato loro o chi li ha preceduti e che cosa possono fare per rimediare. Ma senza inutili e dannosi sensi di colpa e quella sorta di segreti masochismi che portano, per la legge dell'eterogenesi dei fini, a un deperimento spirituale e a una paralisi pastorale. Dio parla. Sempre. È vero, nei giorni del dolore e dello sconcerto, quando la sofferenza e la morte ti azzannano, siamo più attenti e

interessati a rimanere in ascolto; nei momenti di gioia, di benessere, di euforia facciamo più fatica a rendere grazie. Ma non potrebbe essere la stessa gioia epifania della sua benefica presenza? I tempi cambiano e con essi cambiano le persone e il mondo che gira attorno a loro. Mai cambierà il loro cuore, piccolo e immenso, bisognoso di amare e di essere amato. Dio è amore. Sull'amore saremo giudicati. Oggi, sul mercato della vita è possibile trovare di tutto, dalla merce, costosissima, di prima qualità, alle tante inutili cianfrusaglie vendute a poco prezzo; dalle verità nascoste anche dove non te le aspetti alle tante illusioni bugiarde che ti distruggono. I paradisi artificiali non poche volte si trasformano in atroci inferni reali. Alcol, droga, egoismi camuffati, sesso senza impegni e senza responsabilità, bramosia per il denaro segnano la vita di tanta gente. E noi, Chiesa di questo tempo, dobbiamo essere là, pronti ad accogliere, curare, sostenere. Pronti a condividere tempo, studi, competenze, fatiche, gioie, speranze. Pronti a raccontare le meraviglie che Dio ha compiuto nella nostra vita. Se a Messa, domenica, poi, ci sarà qualche banco vuoto, ne saremo dispiaciuti ma non ne faremo un dramma. Dio sa aspettare. I suoi tempi non sono i nostri.

Lui attende con infinita pazienza che i figli tornino ad abbracciarlo e sa raggiungerli anche là dove noi non andremmo mai. Per lui mille anni sono come il giorno che è passato. « Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla, ma sulla tua parola getterò le reti» rispose Pietro a Gesù. E rimase sbalordito. Dobbiamo fare lo stesso. Lasciamo da parte tante "nostre" convinzioni, per non dire tante nostre fisime, e torniamo a puntare sulla sua Parola. Strade nuove, vino nuovo, otri nuovi. Uomini nuovi. Vangelo antico e sempre nuovo. Duc in altum. Prendi il largo. Nella Chiesa santa di Dio c'è posto per tutti. Per gli ingordi – i santi – che fanno man bassa alla mensa apparecchiata e per gli ingenui che si accontentano di mangiare solo poche briciole. Mistero delle fede. In quanto a noi non ci stanchiamo di percorrere i crocicchi delle strade alla ricerca dei poveri da invitare alle nozze.

BLAS[®]

CAFÉ

- ☕ VENDITA DI CAFFÈ DI VARIE MARCHE IN CIALDE, CAPSULE, IN GRANI
- ☕ SE HAI UN'ATTIVITÀ E VUOI PERSONALIZZARE IL TUO CAFFÈ, PORTACI IL LOGO E AL RESTO PENSIAMO NOI.



Viale della Libertà, 31 Aversa  Enza Blascafé
Tel: 081 5037484 info: deliziecaffè@libero.it



Dario Motti

SINDACINMOVIMENTO

“Alziamo la testa per una ristrutturazione ecologica!”

Un patto, quello dei Sindaci dei territori a Nord di Napoli, lanciato lo scorso 15 ottobre nell’ambito di una assemblea tenutasi nella città di Giugliano.

Presso la sala consiliare del Comune, su invito del Sindaco N.Pirozzi, si sono riuniti i Primi cittadini con gli amministratori dei Comuni a nord di Napoli, la Diocesi, con sua Ecc.za il Vescovo e numerosi parroci, le associazioni ambientaliste, i comitati civici per costituire una consulta interistituzionale ed intercomunale la cui finalità è affrontare la grave condizione ambientale che interessa le aree dei tanti Comuni presenti.

Giugliano è la città più rappresentativa in questa dimensione, sia per estensione territoriale che per il numero di abitanti ed assume un ruolo chiave nella lotta al cambiamento di direzione per l’attuazione di politiche locali in materia ambientale dai roghi tossici, all’insediamento di ulteriori impianti inquinanti, al monitoraggio di quelli presenti e non a norma, all’avvio delle tanto attese bonifiche etc..etc...

L’iniziativa consolida la volontà delle città che hanno aderito, le quali si impegnano a partecipare con i comitati e le associazioni al raggiungimento degli obiettivi di una politica di tutela e salvaguardia dei territori, delle loro peculiarità, economie, lavoro e salute dei propri abitanti, con termini di attenzione sia alla riduzione dei fenomeni inquinanti che affliggono l’intera area che di gestione responsabile e ispirata ai principi di uno sviluppo sostenibile. Il piano che vuole perseguire un’efficienza ambientale equilibrata e di sviluppo per i propri territori attraverso un sistema di monitoraggio dei processi produttivi e le filiere (industriale, civile, trasporti, turistico...). Un tentativo deciso e di impulso per lo sviluppo di una green economy regionale attraverso le nuove tecnologie e con l’attuazione delle bonifiche e con l’attuazione del recupero dei caratteri ambientali, da quello geografico/geomorfológico al patrimonio storico, artistico, culturale e delle tradizioni, in linea con l’obiettivo di assicurare un equilibrio futuro sostenibile al territorio e alle sue attività. Ci si è chiesti quale è l’effettivo obiettivo che le politiche regionali propongono, in ragione ai problemi dei rifiuti e dell’ambiente nel territorio dell’area a nord di Napoli? Quale l’interesse di promuovere iniziative rivolte allo sviluppo di attività di smaltimento attraverso la realizzazione di nuovi ed im-

pegnativi impianti la cui potenzialità di lavoro potrebbe addirittura soddisfare i bisogni dell’intera Regione e non solo?

E’ giunto il momento di cambiare, non c’è più tempo per aspettare. Già troppo lungo il tempo di attesa di risposte e di un reale cambiamento di rotta che ha ferito nell’animo e nel corpo le tante comunità rappresentate dai Sindaci in questione.

Mi ritrovo sempre più convinto nel considerare le esperienze passate e a credere che tutto ciò che ha a che fare con l’uomo non esiste soltanto se finalizzato solo verso se stesso, ma dipenda dalle sue decisioni e scelte. La vita esiste dove c’è aria, essa è indispensabile ...e qui, ora, non ce ne è più.

Quello che è successo e che continua a succedere, qui e nel mondo, non è altro che un sacrificio. Ma le nostre comunità, l’intera umanità, sono ancora disposti ad accollarsi queste sofferenze senza motivo? Forse è stata la sola volontà di alcuni uomini che hanno dimostrato quanto sia presente nella natura umana l’avidità, l’ignoranza, la leggerezza e la malvagità a causare tutto questo? Adesso si cerca con affanno di costruire una risposta con una forma coerente di impegno: la salute, la qualità dell’ambiente e della vita sono valori imprescindibili e devono essere al centro delle azioni di tutela, sia nell’ambito delle politiche sociali che quelle ambientali.

Il concetto di salute e la complessità delle variabili ambientali rappresentano l’area concettuale in cui si collocano le criticità operative, organizzative e operative per la realizzazione di servizi pubblici chiamati a dare risposte ai cittadini e a definire la qualità della vita.

L’auspicio è quella della maggiore crescita di consapevolezza la cui conseguente richiesta è la partecipazione significativa e di spessore di ciascuno, nonché la divulgazione di informazioni chiare e fruibili sui programmi, sulle scelte partecipate delle istituzioni comunali e sovracomunali, come obiettivi da perseguire per contrastare la sfiducia istituzionale e la genesi dei timori ai rischi gestionali. Così forse sarà anche possibile per il Comune di Parete riuscire a realizzare la pista ciclabile che porta fino al mare, finanziata da tempo, come esempio di buona pratica e di modello di fruibilità e valorizzazione del territorio dell’agro dal punto di vista turistico, economico ed ambientale.



FARMACIA

Dott.ssa Latassa

UN PUNTO DI RIFERIMENTO AD AVERSA!



Dal **1977** la nostra **esperienza** per la cura del **tuò benessere**

La farmacia Latassa è il luogo perfetto per chi è alla ricerca di farmaci etici, veterinari, omeopatici e trattamenti fitoterapici. Inoltre, la nostra farmacia propone un'ampia gamma di alimenti dietetici e prodotti senza glutine per i celiaci.

**Ordina da Casa per Avere
SERVIZIO SPESA VELOCE**

Al telefono o tramite e-mail
e ritira in sede all'orario stabilito.

**Ordina Prima per Avere
CONSEGNA A DOMICILIO**

dalle 10:00 alle 12:00
dalle 17:00 alle 19:00



 [farmacialatassa](https://www.instagram.com/farmacialatassa)

Via Cicerone, 56 - 81031 Aversa (CE) - Tel. **081 199 723 52 / 081 890 20 45** - Whatsapp: **371 313 11 73**

www.farmacialatassa.it | Email: farmacialatassa@virgilio.it | Orario Lun. Sab. **8:00 - 20:30** Dom. **8:00 - 13:00**



SOCIAL Corner

UNA FINESTRA SUL WEB

La modernità ha reso la tecnologia e i social il nostro pane quotidiano, grandi, piccini ed anziani ne fanno uso e spesso abuso, per scopi personali, ricreativi ma anche lavorativi. Nel numero precedente di Social Corner abbiamo parlato del Social Media Manager e del suo ruolo nella gestione degli account dei personaggi famosi, di come gestisce la pubblicazione dei post sui profili social dei VIP e del suo ruolo nei rapporti con i fan o per utilizzare una terminologia moderna con i follower. Oggi, invece, approfondiamo il ruolo del Social Media Manager relativamente al ruolo che ricopre nelle aziende.

Questa nuova figura, attualmente sulla cresta dell'onda, ricopre una funzione essenziale per brand e aziende. La pubblicità è l'anima del commercio e il Social Media Manager questo lo sa bene e lavora a braccetto con le aziende proprio al fine di trovare la strategia di marketing giusta.

Il Social Media Manager è la figura dell'azienda incaricata di gestire il marketing e la pubblicità sui canali Social. Questa figura si impegna innanzitutto a studiare il target di riferimento del brand, studia il linguaggio e le preferenze dei potenziali clienti, progetta un piano editoriale e definisce degli obiettivi da perseguire nel breve e nel lungo periodo, gestisce le relazioni con gli utenti e studia dettagliatamente l'immagine pubblica che il brand e l'azienda devono avere.

Ogni social ha il proprio algoritmo che va approfondito e studiato dettagliatamente per poter produrre contenuti di impatto, accattivanti e virali. Il Social Media Manager fa anche questo: studia le parole più ricercate, la continuità con la quale postare, l'immagine adatta e la didascalia giusta da inserire in ogni post.

Insomma i social network rappresentano oggi la nuova frontiera della pubblicità e del commercio e forniscono un supporto non indifferente per la crescita delle aziende. Attraverso campagne pubblicitarie mirate, il social media manager studia gli utenti e i potenziali clienti ma soprattutto i gusti personali, i bisogni e le necessità. Uno degli strumenti maggiormente utilizzati da questa nuova figura è quello delle community: una volta terminata la fase di indagine e di analisi del mercato e individuato il target di riferimento, il Manager si occupa di creare dei gruppi di utenti interessati al brand allo scopo di fidelizzarli. Il Manager comunica giornalmente con il gruppo soddisfacendo richieste e rispondendo



agli interrogativi degli utenti e li informa del lancio di nuovi prodotti di campagne pubblicitarie e di tutto quanto riguarda il brand sponsorizzato. La community è quindi un gruppo di utenti interessati al prodotto disponibili a riceverne aggiornamenti. Nell'ambito della community, il manager modera risponde e modera i commenti provvedendo a rimuovere quelli indesiderati o offensivi che potrebbero provocare danni all'immagine del brand o del prodotto. Insomma il Social Media Manager compie un lavoro molto importante per le aziende: non provvede solo a pubblicizzare ma anche ad accaparrarsi clienti e porzioni di mercato mediante una strategia di comunicazione dettagliata e pianificata.

In un mondo di apparenze, l'immagine social diventa il biglietto da visita per le aziende e i social network il terreno privilegiato per fare marketing.

Lo sai che puoi insegnare anche con il diploma?



Le classi di concorso a cui puoi accedere con i nostri indirizzi di studio

DOCENTI ITP

Insegnante
tecnico pratico

- B-03** Laboratori di Fisica
- B-06** Laboratorio di odontotecnica
- B-11** Laboratori di scienze e tecnologie agrarie
- B-13** Laboratori di scienze e tecnologie della calzatura e della moda
- B-14** Laboratori di scienze e tecnologie delle costruzioni
- B-15** Laboratori di scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche
- B-16** Laboratori di scienze e tecnologie informatiche
- B-17** Laboratori di scienze e tecnologie meccaniche
- B-18** Laboratori di scienze e tecnologie tessili, dell'abbigliamento e della moda
- B-19** Laboratori di servizi di ricettività alberghiera
- B-20** Laboratori di servizi enogastronomici, settore cucina
- B-21** Laboratori di servizi enogastronomici, settore sala e vendita
- B-23** Laboratori per i servizi socio-sanitari
- B-24** Laboratorio di scienze e tecnologie nautiche
- B-25** Laboratorio di scienze e tecnologie delle costruzioni navali

IL GOVERNO AL VARO DEL DECRETO LEGGE FISCALE

Tante e svariate le norme previste dal nuovo testo di legge

Nelle scorse settimane il Consiglio dei ministri ha approvato il cosiddetto “decreto fisco-lavoro”, un corposo decreto legge che contiene una serie di misure urgenti in ambito economico, tra le quali la più attesa era probabilmente la riconferma dell’ecobonus per l’acquisto di automobili poco inquinanti. La più discussa, sulla quale ci sono stati grandi scontri tra le forze politiche che compongono il governo, è stata il rifinanziamento del reddito di cittadinanza.

Il decreto fisco-lavoro si pone come obiettivo primario quello di approvare alcune norme importanti per favorire la sicurezza sul lavoro e intervenire con maggiore efficacia sulle imprese che non rispettano le misure di prevenzione o che fanno utilizzo di lavoratori in nero. In realtà, è diventato ben presto un decreto omnicomprendivo, che contiene cioè norme su svariati argomenti anche molto diversi tra loro.

La misura che ha generato le maggiori polemiche è stata senza dubbio il rifinanziamento del reddito di cittadinanza per il quale sono stati stanziati 200 milioni di euro al fine di garantire la sua erogazione fino alla fine dell’anno. Nonostante le aspre polemiche, il rifinanziamento è stato approvato con uno stanziamento leggermente ridotto, 200 milioni contro i 260 del testo iniziale.

È la terza volta nel corso del 2021 che il governo interviene per aumentare gli stanziamenti a favore del reddito di cittadinanza: i provvedimenti quest’anno ammontano a 1,5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le norme in materia di lavoro e previdenza, nel decreto viene stabilito la sospensione

dell’attività imprenditoriale per le aziende che abbiano, il 10 per cento del suo personale a lavorare in nero, cioè senza regolare contratto. Prima del decreto, i dipendenti in nero per far scattare la sospensione dovevano essere il 20 per cento.

Il governo ha inoltre inasprito le sanzioni contro le aziende che commettono violazioni delle norme di sicurezza sul lavoro, e ha potenziato le competenze e i mezzi a disposizione dell’Ispettorato nazionale del lavoro (INL), il cui organico, si stima, dovrebbe aumentare di 1.024 persone entro la fine del 2023. Vengono rinnovate le possibilità di congedi parentali pagati per i genitori i cui figli di meno di 14 anni siano costretti a casa dalla sospensione dell’attività didattica o dalla quarantena, e rifinanziate le misure necessarie per equiparare la quarantena alla malattia.

Per quanto riguarda il fisco, nel decreto vengono concesse una serie di agevolazioni per tutelare i contribuenti in difficoltà, concedendo proroghe dei pagamenti di alcune riscossioni specifiche e nuove possibilità di rateizzazione.

Sono state inoltre stanziati 100 milioni di euro per il rifinanziamento fino alla fine dell’anno dell’ecobonus per l’acquisto di automobili poco inquinanti: il grosso della misura, pari a 65 milioni, sarà destinato alle automobili con livelli di emissioni molto bassi, inferiori ai 60 grammi di CO₂ al chilometro.

Il decreto ha infine esteso fino alla fine dell’anno la cosiddetta “cassa integrazione COVID-19”, la cassa integrazione gratuita a cui le aziende possono ricorrere nel caso in cui la loro attività sia stata messa in difficoltà dalla crisi provocata dalla pandemia. È stata finanziata anche la concessione di una cassa integrazione di 12 mesi ai dipendenti di Alitalia.

A PICCOLI PASSI: UN CAMMINO DI LIBERTÀ

È stato chiesto ai Dirigenti delle comunità scolastiche, associate nel cammino A PICCOLI PASSI, un brevissimo intervento: una presentazione, una riflessione, un appello, un invito o altro. Li ringraziamo per aver aderito, nella quasi totalità, alla nostra richiesta



16

MARIO AUTORE I.C. Cimarosa AVERSA

Eravamo quattro amici al bar... che volevano cambiare il mondo... diceva una canzone di Gino Paoli. In realtà, non era un bar ma la mia presidenza, in un pomeriggio di sei anni fa. Il desiderio era quello di cambiare il mondo, ma con gli occhi ingenui, trasparenti e senza pregiudizi dei bambini. Così, condividendo riflessioni, idee e progetti, nacque il cammino di comunità A Piccoli Passi, oggi APP, che "a piccoli passi", appunto, ha lasciato tracce indelebili di solidarietà e di rispetto delle comunità, ha percorso chilometri di conoscenza reciproca e di azioni comuni, ha piantato semi di educazione alla sostenibilità e di rispetto dell'ambiente, diventati germogli e ora solidi arbusti, si è consolidato, grazie alle robuste e profonde radici della democrazia vissuta e partecipata. Ma la nostra più grande soddisfazione è rivedere nei nostri alunni quell'entusiasmo e quella fiducia in valori sociali che, a torto, pensavamo potessero appartenere solo al mondo degli adulti! A piccoli passi per un grande futuro!

ANNA LISA MARINELLI D.D. 3° Circolo - AVERSA

"Libertà è partecipazione" questo è lo slogan al quale la nostra scuola vuole fare riferimento, ma noi del 3° Circolo vogliamo affermare anche il suo contrario, cioè che la partecipazione è libertà... Libertà di essere sé stessi, di contribuire alla crescita di una comunità, di sentirsi parte di una grande squadra che si muove per l'unico intento di migliorare la società e il mondo. Per questo vogliamo impegnarci, con tutte le nostre forze per sentirci sempre parte di un tutto e di portare la nostra voce dove è importante il confronto. Il 3 Circolo della città di Aversa ha una grande fortuna, quella di essere la scuola della "diversità" intesa nel senso più ampio della sua ricchezza! Un enorme serbatoio da cui attingere lingua, cultura, tradizioni, stili di apprendimento, esperienze che rappresentano la vera

marcia in più, così da rendere la partecipazione sociale sentita ed efficace.

MARIA MOLINARO I.C don Diana - CASAL di PRINCIPE

La nostra comunità scolastica avverte la presenza di don Peppe Diana come testimonianza viva e fonte d'ispirazione. Il nuovo Parlamento studentesco dovrà essere incubatore di vita dialogante e inclusiva attraverso gli insegnamenti di Don Peppe Diana, partendo dalla valorizzazione dell'impegno attivo e della cittadinanza attiva. Il Parlamento Territoriale e i Parlamenti d'Istituto di APP continueranno a porre la Scuola come soggetto partecipe della comunità, favorendo l'incontro con le istituzioni, con i migranti, con le persone appartenenti alle fasce deboli, continuando a valorizzare e rafforzare la Cultura storica del territorio, facendo leva sui valori testimoniati. L'augurio agli eletti è quello di privilegiare l'approccio partecipativo, terreno di prova fecondo per sperimentare e per imparare ad agire secondo i principi della vera democrazia. Rappresentare i propri compagni significa essere sentinelle nella città, segno di speranza per tutti quelli che, davvero, vogliono il bene comune.

LUISA DIANA MOTTI I.C. Novio atellano - FRATTAMINORE

Qualche anno fa auspicavamo che, con il percorso APP, i ragazzi prendessero per mano gli adulti e li conducessero verso le strade della Verità.

In periodo di Covid è avvenuto il miracolo; l'attività del parlamento territoriale è stata incessante, i ragazzi hanno redatto una lettera indirizzata ai colleghi dei docenti, che si è poi tradotta in atto di indirizzo alle comunità.

La richiesta è chiara: amare, curare e vivere il Mondo partendo dalla Verità dei fatti.

Ai docenti tutti e ai miei colleghi dirigenti chiedo il coraggio



di osare, di superare gli stereotipi e senza paura continuare il percorso di sperimentazione di educazione civica nella speranza di poter finalmente far vivere in pienezza la nostra Costituzione. Insieme si può!

GABRIELLA CLEMENTE
I.C. L. Tozzi - FRIGNANO

Le nuove generazioni possono e devono essere ascoltate! La nostra comunità scolastica crede che la presa in carico del BENE COMUNE e la CURA della persona e dell'AMBIENTE possano essere il motore per il diritto alla felicità di ciascuno. E' su questa consapevolezza, che il nostro Istituto ha aderito al progetto "A Piccoli Passi" ritenendo indispensabili tutte le attività finalizzate allo sviluppo umano, alla formazione della persona e del cittadino». La conoscenza per produrre un cambiamento, diventa possibile se si apre al mondo reale attraverso quelle competenze, che sono esplicitate nell'EDUCAZIONE CIVICA. Con il progetto APP il nostro territorio, denominato tristemente TERRA DEI FUOCHI, sta diventando, invece, protagonista di un cambiamento. Gli allievi sono messi nella condizione di praticare le forme costituite di "potere", attraverso le quali le loro decisioni possono trovare degli interlocutori ed essere eventualmente applicate. Il percorso è iniziato e, di certo, si continuerà con impegno e costanza, affinché nessun ragazzo/persona debba più pronunciare a bassa voce il nome della sua terra natia. La rete tra i diversi e distinti parlamenti scolastici contribuisce, invece, a creare un pensiero del territorio che non può che far bene alla comunità nella sua totalità, perché la orienta nella medesima direzione, che è plurale.

MARIA ESPOSITO VULGO GIGANTE
D.D. 7°C - S. Di Giacomo - GIUGLIANO

L'ambizione dell'uomo ha creato l'attuale situazione di emergenza ambientale. Il nostro obiettivo è che siano i bambini, gli adolescenti e i giovani, con le idee giuste e le giuste azioni, a vincere la sfida di "pulire" il nostro pianeta.

LOREDANA RUSSO
I.C. Santagata - GRICIGNANO

Fortunata la generazione in cui gli adulti ascoltano i bambini. (Talmud, II-V sec.)
 L'innocenza dei bambini non è una favola. E neanche un esercizio retorico. È la naturale condizione di chi si affaccia alla finestra della vita ammirando paesaggi meravigliosi, percependo profumi inebrianti e ascoltando il canto degli uccelli e il rumore bianco del vento. La mente di un bambino è ancora priva delle incursioni aspre e tristi della vita, che cambia la posizione del loro corpo e della loro mente, la quale inventa strategie per difendersi da ulteriori incursioni. Queste strategie difendono da un lato, ma inaridiscono dall'altro. E la prima

vittima è, manco a dirlo, l'innocenza. Ecco perché io credo nei bambini - e nei ragazzi - faccio continue battaglie antropologiche con me stessa ed esorto i "miei" docenti a fare altrettanto. Sono loro, i nostri ragazzi, ad indicarci la strada. La vita non li ha ancora corrotti e corrosi. Sono diamanti grezzi, il cui valore è nella durezza e nella purezza e non già nel taglio per dar loro luce, poiché le sfaccettature sono un artificio che serve solo a un'estetica di facciata, ma non di sostanza. Ebbene sì, i bambini/ragazzi sono il mio credo più vero e profondo e, se ho dubbi sul da farsi, mi rivolgo a loro. Diamo voce ai ragazzi: ci indicheranno la strada migliore.

MARIA DE MARCO
D.D. - ORTA DI ATELLA

"La scuola al centro del Paese" significa ridare priorità all'investimento sulla formazione delle nuove generazioni, alle quali viene richiesto di "abitare la complessità". Spetta alla scuola il compito di far ripartire il Paese, superando le situazioni di povertà educativa. La valorizzazione delle persone costituisce la leva fondamentale per assicurare quel processo di riposizionamento capace di condurre la scuola al centro delle traiettorie e delle visioni di un futuro innovativo. Una scuola, che sappia farsi carico della fragilità delle persone costruendo legami di cura e di prossimità relazionale, accresce i livelli di inclusività, vera chiave per una democrazia reale.

ARCANGELA DEL PRETE
I.S 1°gC. Stanzione - ORTA DI ATELLA

Partiamo dalla comunità scolastica per costruire politiche partecipate per la nostra città!
 Le elezioni studentesche rappresentano l'occasione per aprire il dialogo e il confronto sul ruolo che la "comunità scuola" deve avere nella trasformazione delle nostre realtà urbane. Si partirà, dunque, dalle aule della nostra scuola e ci apriremo al territorio creando occasioni di ascolto, con proposte, al fine di contribuire alla realizzazione di una realtà di sviluppo sostenibile e di avviare un energico processo di transizione ecologica. La nostra scuola, Polo per l'ambiente nell'ambito di un processo culturale ed educativo nato anni fa, diffonde i principi che guidano la cultura ambientale: la conoscenza, la coscienza, il senso critico, l'attitudine ad una visione globale delle problematiche, la partecipazione costante. Apriremo un costante confronto con la nuova Amministrazione, che si insedierà tra poco, auspicando, finalmente, l'apertura di un dialogo partecipativo tra pari e lanciando la sfida della NOSTRA "Agenda trasformativa 2030 territorio atellano" per lo sviluppo sostenibile del nostro territorio, per la diffusione di nuove strategie di consumo del suolo, di tutela del patrimonio ambientale e di rigenerazione urbana.

GIUSEPPINA MARZOCHELLA
I.C. Pestalozzi - SANT'ANTIMO

Affrontare con i bambini, sin da piccoli, il discorso sulla diversità e sull'assunzione di responsabilità morale rappresenta un momento cruciale sotto diversi aspetti.
 La preparazione all'accoglienza del diverso da sé per sradicare la tendenza alla negazione e alla ghettizzazione, rappresenta un obiettivo possibile, se si propone una formazione dei bambini alla condivisione e al confronto già dalla scuola primaria. Bisogna dar vita a una scuola sempre in crescita e in esame con se stessa, con il suo continuo fare ricerca; una scuola che si apra a ciò che non è scuola: al sogno e al bello; una scuola che penetri nel mondo reale, lo interpreti e lo arricchisca. Con queste idee e con questi intendimenti la nostra comunità scolastica è in cammino A PICCOLI PASSI, con la consapevolezza e l'orgoglio di essere portatrice di particolare sensibilità per i temi dell'inclusione e del valore della persona sempre e comunque.



MARIA DEBORA BELARDO

I.C. Rocco Cinquegrana - SANT'ARPINO

Con grande piacere ed entusiasmo la nostra scuola ha aderito al percorso A PICCOLI PASSI, ormai da più di quattro anni. Gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado partecipano con interesse a tanti incontri e discussioni, in presenza e in videoconferenza, sull'importanza che si formino quali cittadini attivi, già dalla tenera età, coscienti delle risorse e delle problematiche del territorio, che vivono ogni giorno. Si vive così la scuola soprattutto come comunità educativa, luogo interiore e rassicurante di crescita, aiutando gli alunni a crescere nell'io e nel noi, navigando tra paure ed incertezze, errori e fallimenti, ma ogni giorno con una forza nuova di amore per il territorio che si abita e si porta nel cuore.

Quello che i ragazzi non devono mai perdere di vista è la luce del faro dei valori, l'educazione, che è l'impronta che lasciano sulla sabbia dell'isola in cui approdano e che poi scoprono essere un arcipelago. Così si condividono quei valori che ci fanno sentire membri di una comunità vera e viva, di cui ognuno di noi è parte integrante.

MARIA AMALIA ZUMBOLO

I.C. S. Marcellino - SAN MARCELLINO

Siamo persuasi che la partecipazione crei un'affezione alla polis, educi alla politica, perché ci fa sentire parte e, perciò, responsabili della città che abitiamo.

La rete tra i diversi e distinti Parlamenti scolastici contribuisce a creare un pensiero del territorio che non può che far bene alla comunità nella sua totalità, perché la orienta nella medesima direzione, che è plurale.

CRISTINA BOTTIGLIERO

I.C. De Amicis - SUCCIVO

"Se si vuole che la democrazia prima si faccia e poi si mantenga e si perfezioni, si può dire che la scuola, a lungo andare, è più importante del Parlamento, della Magistratura e della Corte Costituzionale" (Piero Calamandrei). La scuola, dunque, deve essere sempre più una comunità, un luogo del vivere democratico, dove l'appartenenza condivisa si costruisce, dove le differenze si incontrano, dove la partecipazione attiva si insegna anche attraverso azioni concrete. L'esercizio della democrazia è un diritto-dovere, che va appreso e praticato giorno per giorno, fin dalla più giovane età.

Lo hanno ben compreso le 20 scuole del partenariato sociale APP che, con il Regolamento per la partecipazione studentesca, hanno scelto di

dar voce agli studenti, renderli partecipi, farli entrare nella "macchina amministrativa", per capire il processo democratico: come e dove si assumono le decisioni che riguardano i cittadini e quale processo democratico si sviluppa.

Il personale augurio ai miei studenti è che l'esperienza di cittadinanza attiva, vissuta in questi anni, li sostenga dalle aule della scuola fino alle aule Parlamentari. Ad maiora!

ADELE CAPUTO

I.C. Ungaretti - TEVEROLA

La scuola, palestra di vita, è una comunità orientata alla crescita della persona, all'affermazione della democrazia.

La partecipazione attiva è, per i nostri ragazzi, un crescere sempre più come comunità, espressione di confronto e democrazia. Un'iniziativa importante, fortemente coinvolgente, un'opportunità che offre ai ragazzi la possibilità di confrontarsi di continuo su idee e progetti, di incontrare testimoni coerenti, di fare memoria. I rappresentanti d'Istituto entrano di fatto nella rete, fortemente motivati e responsabili, svolgendo un ruolo di cittadinanza attiva.

Ritengo che per le comunità scolastiche che hanno aderito a questa iniziativa soffi un vento nuovo di speranza, che dona ai giovani gli strumenti per essere protagonisti della loro vita in comunità.

PAOLO GRAZIANO

D.D. S. Giovanni Paolo II - TRENTOLA DUCENTA

«La saggezza non si trova al vertice della montagna degli studi superiori, bensì nei castelli di sabbia del giardino dell'infanzia. Queste sono le cose che ho appreso: Dividere tutto con gli altri. Giocare correttamente. Non fare male alla gente. Rimettere le cose al posto. Sistemare il disordine. Non prendere ciò che non è mio. Dire che mi dispiace quando faccio del male a qualcuno» (R. Fulghum). È in questo piccolo gioco dello stare insieme, del partecipare, del prendersi cura degli altri e del mondo, che si impara quel grande gioco che è la vita. A PICCOLI PASSI è il cammino che vogliamo fare con i bambini, insieme, alla loro andatura incerta ma ispirata. Ri-cominciamo, tenendo unite e fertili le nostre comunità!

MICHELE DI MARTINO

D.D. S. Giovanni Paolo II - TRENTOLA DUCENTA

Educazione: un valore che genera amore, amore per la vita, amore per la propria terra, amore per il creato. Questo è il "file rouge" che, da sempre, lega studenti, genitori e docenti della nostra scuola, luogo interiore e rassicurante di crescita e convivialità relazionale, che alimenta dinamiche resilienti, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i suoi membri come parte di una comunità vera, viva, aperta, partecipata. I nostri alunni ambiscono a farsi promotori di un rapporto di reciprocità con il territorio. La nostra comunità, inserita nella rete "A piccoli passi" attraverso il Parlamento studentesco territoriale, ritiene necessario entrare nel territorio come una finestra aperta sul mondo, per sviluppare senso di solidarietà sociale e promuovere circuiti di relazioni. Al loro interno, i nostri ragazzi matureranno opportunità di crescita, ma anche gli adulti potranno apprendere, imparando ad essere genitori migliori, insegnanti migliori, cittadini migliori. La "San Giovanni Bosco", dunque, come manifesto di libertà, democrazia, legalità e palestra di diritti e doveri, quali valori "agiti" di vita quotidiana.

EMELDE MELUCCI

I.C. Calderisi - VILLA DI BRIANO

Cari ragazzi, quest'anno nel convocare le assemblee di classe per il rinnovo delle RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE ho avvertito un rinnovato entusiasmo per la possibilità di vivere quest'esperienza della partecipazione insieme a voi, nella ordinaria dimensione live, piuttosto che online. Nella nostra scuola le elezioni avranno sotto il segno della comunità di APP, tracciato con consapevolezza insieme ad altre 20 comunità scolastiche, che ci affiancano. Vi state preparando ad eleggere i vostri rappresentanti, ad esercitare spazi di democrazia all'interno della comunità scolastica e al di fuori di essa, per condividere esperienze significative incentrate sul rispetto dei diritti, della salute e dell'ambiente. Con lo spirito e il coraggio di sempre e la responsabilità che ci contraddistingue, affrontiamo questo momento delicato, da protagonisti che, con una "rivoluzione dolce" operata a colpi di pace, azioni concrete e inclusive, sono in grado di gettare le basi per generare comunità migliori. Buon voto a tutti!

LIBERTÀ DI STAMPA

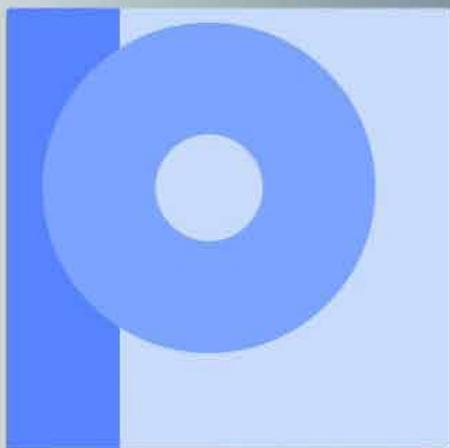
Fino a che punto spingersi? La querela è sempre un atto proporzionato?

Parlare non è affatto semplice, ci sono da sempre due scuole di pensiero ed ho notato negli anni che anche la percezione del fenomeno cambia a seconda della posizione che si assume. Il diritto all'informazione e la libertà di stampa devono rappresentare e sono, fino a prova contraria, beni cui non è possibile rinunciare in una società democratica, tanto più quando gli eventi del passato ci hanno dimostrato come eliminare la seconda voce sia sempre il primo atto di intimidazione del dissenso. Ovvio non pensate che stia rapportando, con ben più serie azioni di bavaglio dell'informazione, la querela - di cui probabilmente avranno letto tutti - del sindaco Alfonso Golia al direttore di LaRampa. it Stefano Montone; semplicemente approfitto dell'argomento per aprire un discorso più ampio sull'importanza che da un lato la Stampa vigili adeguatamente sulle informazioni che propone (accertando fonti e cercando, in buona fede, di raccontare i fatti senza lasciarsi andare a fazionismi sterili) e dall'altro la Politica agisca nel rispetto della pluralità di pensiero. Tutto ciò sempre con le dovute distanze dal caso specifico, dal quale ci separiamo per lasciare spazio ormai all'intervento della Giustizia che deciderà chi ha ragione e chi torto nella disputa legale. La vicenda però apre uno scenario preoccupante in una città come quella di Aversa in cui il dialogo democratico si era fino ad oggi distinto per una discreta proporzionalità tra offesa e contrattacco e che adesso invece rischia di impelagarsi in moine trash tra querele e diffide. Così i giornalisti non fanno i giornalisti e i politici non fanno i politici. L'accaduto semplicemente ci invita a una riflessione: cosa vuol dire oggi fare giornalismo? quali sono i ruoli degli operatori dell'informazione? e quali quelli della politica? Mi rendo conto di sollevare degli interrogativi che non troveranno una sicura risposta in queste poche colonne ma reputo possa invece restare strumento di discernimento per ciascuno di noi. Al mio primo quesito - guardando anche alla ricchezza di testate cartacee e digitali avversane - posso subito rispondere chiarendo che l'informazione cui sono demandati i nostri giornalisti ha prima di tutto l'obiettivo di scuotere le coscienze, sviluppare la criticità del pensiero in un mondo di convinti ciechi sostenitori di idee del partito. In una società post-globalizzata, che da oltre vent'anni riconosce alla carta stampata un certo prestigio storico-culturale ma che preferisce tenersi aggiornata grazie alla maneggevolezza di web e tv, ancora non riusciamo a fare a meno dell'informazione locale. Se infatti i grandi colossi giornalistici sono stati assorbiti, o peggio sono scomparsi schiacciati dalle leggi di mercato, i nostri giornalisti "condotti" sono sempre più presenti ed attenti alle istanze dei Territori a dimostrazione di quanto nonostante tutto la voglia di discuterne permane nello spirito civilmente impegnato dei cittadini. Ogni giorno aprono il confronto, si interessano di temi non attenzionati dall'informazione nazionale, sostengono con la propria azione di informazione le iniziative territoriali di gruppi politici, associazioni, scuole (eventi che altrimenti non sarebbero ascoltati se non dagli addetti ai lavori). Fare giornalismo insomma significa partecipare



in prima linea alla crescita democratica delle nostre comunità, nazionali e locali. La nostra democrazia rappresentativa infatti vive della ricchezza dei corpi intermedi, di giornali, di sindacati, di partiti; se questi organismi perdono di funzionalità e di autorevolezza è inevitabile che, tra popolo e potere politico, si pratichi una comunicazione senza mediazione. Detto questo dirimere i successivi quesiti, che prima ho posto, sembrerà un passaggio adesso più chiaro. La nostra storia recente - il ventennio dal quale questa pandemia ci sta inevitabilmente facendo uscire come "cesura" - è stato segnato da tanti e numerosi episodi in cui la politica è dovuta

soccombere ad altre autorità per inadeguatezza dei propri esponenti, per le trasformazioni sociologiche inevitabili, per le "debolezze" dei suoi protagonisti. Qualcuno ha definito l'episodio avversano come un "bavaglio" alla stampa, cosa che onestamente non rilevo e definizione che scade nel populismo sotto più aspetti ma credo si possa comunque considerare una deriva della crescita democratica della nostra comunità poiché strumento di offesa eccessivo se considerata sia la minima portata dell'attacco subito sia perché non credo la stessa testata si sarebbe rifiutata, nel caso, di accogliere le risposte del Sindaco Golia qualora questi avesse voluto controbattere nelle stesse modalità con cui è stato criticato: diritto di replica ed obbligo di rettifica sono strumenti che effettivamente l'ordinamento pone per bilanciare la libertà di parola quando questa supera la semplice verità. Quali sono le condizioni che hanno portato a ciò? Altra domanda alla quale stavolta volutamente non diamo risposta. Certo è che chi fa il giornalismo deve sempre mantenere una posizione di "terzietà" (badate bene non è un sinonimo di indipendenza) nel raccontare i fatti e commentare i progetti, mentre chi fa il politico ha l'imperativo morale di convincere (anche qui un po' di etimologia ci starebbe bene) in primis i suoi avversari della bontà della propria azione programmatica, delle scelte amministrative e della correttezza del proprio sistema ideologico-valoriale, purché (e forse qui stiamo chiedendo troppo) ci fosse l'onestà intellettuale dell'opposizione di condividere le scelte buone o collaborare a far sì che lo diventino invece di borbottare nel classico spirito del "l'avrei fatto meglio". Per fare questo bisogna essere preparati e democraticamente maturi, nell'utopico mondo che immagino non dovrebbe nascere il bisogno di demandare ad altre autorità - quale è quella giudiziaria - la valutazione ultima del proprio operato; valutazione che inevitabilmente si baserebbe su categorie esterne alla sfera della politica e quindi storicamente non sempre corrette. Non si incrimina un avversario - questo vale tanto per il politico quanto per il giornalista, ovviamente quando ciò rimane nei limiti della legalità - ma si argomentano le sue mancanze. Non è forse questa la democrazia? Lo sanno bene i due giornalisti, Maria Ressa e Dmitry Muratov, che qualche settimana fa hanno ricevuto il Premio Nobel per la Pace 2021 per essere stati perseguitati dai regimi dei propri paesi; strada da farne ce n'è ancora molta per la società odierna, iniziare dove la democrazia ha terreni più fertili e strumenti adatti può solo farci crescere.



PACIELLO

PROGETTAZIONE VETRI



dal 1992
Orgogliosi di Servirvi



LE NOSTRE REALIZZAZIONI

BALAUSTRE - PENSILINEE - BLINDATI - VETRATE SCORREVOLI TEMPERATE CON STAMPA DIGITALE - DECORI SABBATI
DECORI LACCATI - PORTE SCORREVOLI e/o BATTENTI CON IMBOTTI RASO A MURO DI ULTIMA GENERAZIONE
SCALE IN VETRO - ACCIAIO INOX - RIVESTIMENTI PEDATE e ALZATE CON CRISTALLO EXTRACHIARO ANTISCIVOLO
ANTIGRAFFI - LACCATI - PIANI PER TOP CUCINA LACCATO AUTOPULENTE - SCHIENALI PER CUCINE
BOX DOCCIA CON CRISTALLO EXTRACHIARO TEMPERATO CON ANGOLI 45°

SAINT-GOBAIN

DORMA

OXIDAL

LOGLI

Color - Spray

MINUSCO

TARAME



manusa

madras

ICA

PILKINGTON

Sede & Show Room:

Via Larga Lotto 1.15 zona PIP-Trentola Ducenta
Tel. 081. 812 11 23 - Fax. 081. 814 99 06
info@luigipaciello.it - progettazione@luigipaciello.it

Ente certificato dalla Regione Campania
MAESTRO ARTIGIANO



visita il nostro sito: www.luigipaciello.it

AVERSA E SICUREZZA: LA PAROLA A VINCENZO GALLOZZI

L'ex Primo dirigente del Commissariato di Aversa ripercorre gli anni del suo impegno in città attraverso le tappe più significative

Recentemente andato in pensione, non si può certo dire che Vincenzo Gallozzi non abbia lasciato il segno e un ricordo importante ad Aversa. L'ex Primo Dirigente del commissariato di Polizia, che lo scorso giugno è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, ha ripercorso ai microfoni di "Osservatorio Cittadino" alcune tappe della propria carriera, indissolubilmente legata negli ultimi tre anni alla città di Aversa.

"È una città ricca di storia e di iniziative culturali, una città borghese in cui di certo si vive bene>"; qui entra in servizio a partire dal 2018 e si contraddistingue per le capacità investigative dimostrate, ad esempio, nelle indagini relative alle famose rapine dell'Unicredit e della BNL.

"All'alba, parcheggiarono ben 11 autoarticolati per chiudere l'intera città di Aversa (si parla della rapina avvenuta a Piazza Vittorio Emanuele alla fine del 2019, ndr). Dopodiché, grazie a un carroattrezzi sul quale c'era montata una gru, sfondarono la vetrina della filiale e prelevarono 100 cassette di sicurezza all'interno delle quali erano custoditi valori importanti. A questi fatti seguirono delle indagini e, grazie all'accuratezza dell'osservazione dei frame delle telecamere, riuscimmo a rintracciare l'identità di uno degli organizzatori. Nello specifico un uomo che circa alle 4 di notte, prima della rapina, seguiva a bordo della propria auto uno degli autoarticolati utilizzati nell'operazione. Siamo arrivati ad identificarne 14, ma supponiamo che gli organizzatori di quella rapina ne fossero circa 20."

Dopo sei mesi, invece, c'è stata l'altra grande rapina: quella della banca BNL di Viale Kennedy.

"Un portavalori stava andando a consegnare 100 mila euro alla banca e, proprio nell'atrio della filiale – dove erano situati i Bancomat – erano nascosti i malviventi che hanno assaltato il blindato. Proprio lì c'era in quel momento un Sovrintendente della Polfer (Nicola Grimaldi, ndr), il quale diede manforte al vigilante ma fu sparato ad una gamba. Furono arrestate 4 persone dopo pochi giorni."

Due esperienze sicuramente degne di nota nella sua lunga carriera. Ritiene siano state le più importanti?

"Sono state sicuramente significative. Si tratta di due eventi che hanno avuto una certa rilevanza sulla stampa, non solo quella locale. Per la prima, quella all'Unicredit, ho ricevuto anche un encomio solenne, nel corso di una cerimonia pubblica, da parte della giunta comunale aversana per l'impegno sul territorio."

A proposito di impegno sul territorio, un tema emerso nelle ultime settimane è quello della movida violenta.

"Sulla materia ho tenuto una serie di tavoli tecnici con tutte le



forze dell'ordine e con alcuni rappresentanti delle Istituzioni. Ho pensato che fosse necessaria una grande sinergia e un dispiegamento massiccio di forze durante il fine settimana. Con 150 uomini sul posto abbiamo dunque fronteggiato la malamovida. Con l'aiuto del Ministero del Lavoro e dell'ASL. Il primo ci aiutava verificando che gli esercizi commerciali fossero completamente in regola, inviati dell'ASL si occupavano di controllare la qualità e la sicurezza di cibi e bevande. La Guardia di Finanza verificava che fossero emesse le ricevute fiscali e la Polizia locale controllava che fossero rispettate le ordinanze sindacali. Noi ci occupavamo del controllo del territorio e, assieme ai colleghi della Stradale, della circolazione stradale. Posso dire con certezza che con questo sistema abbiamo raggiunto grandi risultati."

tezza che con questo sistema abbiamo raggiunto grandi risultati."

Crede che negli ultimi tempi questo sistema da lei studiato possa essersi in un certo qual modo "rilassato"?

"No, non credo. Chiaramente, un dispiegamento di forze di questo tipo non è sempre possibile. Sono convinto però che, pur non garantendo questo tipo di servizio ogni settimana, è possibile prevenire il più possibile i disagi dovuti alla movida. Mettiamo che ogni 15 vengano fatti questo tipo di controlli: chi contravviene inizia a mettersi su una linea di legalità, a suon di multe salate e controlli. Bisogna far capire alla gente che le forze dell'ordine continuano nel loro lavoro di prevenzione."

Nel complesso, come giudica di aver lasciato il commissariato di Aversa?

"Io penso che, se pensiamo ad esempio alle dotazioni, al momento quello aversano sia uno dei commissariati più moderni dell'Italia meridionale. La ristrutturazione che abbiamo fatto in questi anni è stata totale. Un esempio è che siamo uno tra i pochissimi commissariati italiani ad avere a disposizione un drone, donatoci dal Rotary Club Aversa Terra Normanna. Anche la presenza della stanza "rosa" dedicata all'ascolto protetto delle donne vittime di violenza e maltrattamenti, realizzata grazie in collaborazione Soroptimist Club, rende il nostro commissariato decisamente all'avanguardia. Siamo allo stesso livello del Tribunale di Napoli Nord, per intenderci."

Vuole dare un consiglio a chi viene dopo di lei?

"Il collega Sepe che ricopre attualmente la mia vecchia carica è bravo quanto me, se non più bravo di me. L'unico consiglio potrebbe essere, appunto, quello di continuare il lavoro che è stato fatto finora."

La redazione di Osservatorio Cittadino ringrazia Vincenzo Gallozzi per la gentilezza e la disponibilità dimostrate nel corso dell'intervista.

LA PAROLA AI SINDACI

Molti comuni dell'Agro aversano sono torbati al voto per il rinnovo dei Sindaci e dei Consigli comunali. Abbiamo dato voce ai Primi cittadini eletti per capire quali sono le loro intenzioni



Agro aversano è finalmente tornato al voto per il rinnovo delle amministrazioni comunali. A Casaluce, Frignano, Parete, Sant'Arpino, San Marcellino, Succivo, Villa di Briano, Villa Literno i cittadini sono stati chiamati alle urne per rinnovare sindaci e consigli comunali: una festa della democrazia che si è distinta per i toni vivaci, ma sempre corretti, tra candidati dei diversi schieramenti. Insomma, in controtendenza con quelle brutte notizie che si cerca sempre di far aleggiare sulla nostra Terra, la competizione elettorale dell'Agro aversano si è distinta dagli scontri, le manifestazioni violente e le uscite infelici di tante città italiane (grandi e piccole) che ugualmente hanno rinnovato le proprie giunte comunali. Nessuno dei nostri comuni è "andato al ballottaggio" trattandosi di centri abitati con meno di quindicimila abitanti. Dal punto di vista geopolitico della Provincia di Caserta queste elezioni ci spingono ad alcune brevi considerazioni, che non sono necessariamente delle novità. In primis, il ruolo dei partiti è letteralmente scomparso, politici locali e cittadini preferiscono sempre di più – specie in questi piccoli comuni – radunarsi intorno ad un simbolo civico o ad un singolo uomo politico di spessore provinciale senza andarsi ad immischiare in questioni partitiche nazionali che per nulla rispecchiano le istanze dei territori. Il principale partito nazionale, il M5S, che sembra essersi garantito la sola piazzaforte di Napoli, in questo ottobre 2021 è ufficialmente sparito dai radar con la stessa facilità con cui erano nati i met-up e le sedi territoriali "a cinque stelle": segno evidente di una idiosincrasia tra gli attivisti dei nostri comuni e quelli che, negli ultimi anni, a Roma hanno fatto scelte non condivise dal proprio elettorato. Altro dato palese della campagna elettorale appena conclusa – da noi come nel resto dell'Italia – è che la campagna vaccinale ha ancora giocato un ruolo stabilizzante nell'individuazione della classe dirigente.

Chi ha operato bene nei mesi difficili è stato premiato dagli elettori; in linea di massima potremmo dire che i candidati uscenti sono stati riconfermati – qualcuno anche in maniera plebiscitaria – mentre i neoletti hanno conteso tra loro, non senza confronti accesi, le ambite fasce tricolore. La stessa Aversa pur non essendo chiamata al voto non è stata a guardare; come è giusto

che sia nel gioco delle parti esponenti di maggioranza e minoranza hanno appoggiato questo o quel candidato nella speranza di cambiare a proprio vantaggio lo scacchiere territoriale.

In gioco, infatti, non erano soltanto le poltrone dei primi cittadini dell'agro urbano immediatamente prossimo alla città normanna ma anche equilibri in consiglio provinciale, ambiti territoriali, scelte per candidature future.

Dati che forse interessavano molto di più alla Politica piuttosto che ai cittadini ecco perché – dopo questo doveroso preambolo di "analisi del voto" – abbiamo scelto di ascoltare alcuni sindaci per sapere da loro quali dovranno essere, nel concreto, le scelte amministrative per i territori.

INTERVISTA AD ANACLETO COLOMBIANO Sindaco di San Marcellino (Riconfermato)

a cura di Mattia Massa



Quali sono le principali criticità con cui si troverà a fare i conti da sindaco?

"Il problema principale è stato il dissesto finanziario; nel primo mandato i problemi economici avevano l'attenzione principale e uscirne non è stata una passeggiata, ricordiamo che parliamo di un negativo di 42 milioni di euro, e da quest'estate possiamo considerare chiuso questo capitolo che ci portavamo dietro da 7 anni."

Quali i primi provvedimenti che pensa di assumere? E poi?

"Rendere San Marcellino un paese normale!" continua il sindaco: "Fornire ai cittadini tutti quei servizi che in altre città sono ormai all'ordine del giorno, assistenza sociale, migliore viabilità e servizi amministrativi, oltre a voler concentrare la maggior parte delle attenzioni sull'educazione pedagogica e sulle scuole."

Il sindaco è cristallino, ha le idee più che chiare e ha perseveranza da vendere e a noi non resta altro che augurargli di continuare il percorso, già esemplare, intra-

preso 4 anni fa.

INTERVISTA A SALVATORE PAPA Sindaco di Succivo (Neo-eletto)

a cura di Achille Aurisicchio



Quali sono le principali criticità con cui si troverà a fare i conti da sindaco?

Le criticità più importanti e che ad oggi risultano l'impellente impegno che deve assumersi l'amministrazione di Succivo riguardano l'ambiente. La terra dei fuochi non è una invenzione dei giornali ma una problema

reale che preoccupa costantemente chi ha la responsabilità di amministrare questi territori, in particolare a Succivo nella cui area urbana vi sono ben 5 km quadrati di terre coltivate per le quali abbiamo progettato una campagna di bonifica e controllo al fine di limitare e contrastare l'anti-cultura dei fuochi.

Quali i primi provvedimenti che pensa di assumere?

A questo proposito nel programma abbiamo deciso di destinare dei fondi per la costruzione di una pista ciclabile che attraversi queste zone e consenta ai cittadini di beneficiare di spazi che gli appartengono oltre che, indirettamente, aiutare noi nel contrasto allo sversamento incontrollato e a tutte quelle azioni che mettono a rischio la salute della comunità. Sulla linea delle criticità ambientali il 30 ottobre sarà presentato un contratto istituzionale e di sviluppo per la terra dei fuochi, ci auguriamo di riuscire a fare ciò che è necessario per restituire sicurezza, salute e dignità ai nostri territori.

INTERVISTA AD ERNESTO DI MATTIA Sindaco di Sant'Arpino (Neo-eletto)

a cura di Mattia Massa



Quali sono le principali criticità con cui si troverà a fare i conti da sindaco?

"Far ripartire la macchina amministrativa!", il sindaco spiega, appunto, che crede che la parte iniziale del suo lavoro iniziale sarà incentrata sul riorganizzare tutto, riempire nuovamente il comune di dipendenti, procedendo con i concorsi, e di conseguenza far ripartire tutti i servizi a cui i cittadini hanno diritto, che possono variare dalle esigenze urbanistiche, come illuminazione e dissesti, a quelli associativi che puntano sui giovani e sulla scuola; insomma, dare una svolta all'ente in generale, dare risalto alle attività culturali, intercettare i finanziamenti europei e regionali da tradurre in opere.

E invece: "Quali i primi provvedimenti che pensa di assumere? E poi?"

"Uscire dal dissesto finanziario!", risponde con fermezza. "È sicuramente l'obiettivo per cui sarà necessario lavorare di più e univocamente ad esso, come precedentemente detto sulla ripartenza dell'intera macchina amministrativa, dare risalto alla città di Sant'Arpino, con attività culturali che riprendono la storia e i monumenti, un auditorio a disposizione della città e magari un piccolo museo."

Il sindaco mostra volontà ferrea, ha le idee chiare e non ci resta che salutarlo con i migliori auguri per il nuovo impegno, auguri che egli stesso rivolge ai cittadini che lo hanno votato dicendo: "Auguri alla città con la speranza di non deludere gli elettori, per una vera rinascita!"

INTERVISTA A LUCIO SANTARPIA Sindaco di Frignano (Neo-eletto)

a cura di Roberta Becchimanzi



Dopo anni di commissariamento dovuto alle dimissioni anzitempo del precedente sindaco, quali sono le principali criticità con cui si troverà a fare i conti da primo cittadino?

Prima di tutto il Comune di Frignano deve essere risanato. C'è un alto rischio di dissesto dovuto a varie cause, soprattutto all'alto numero

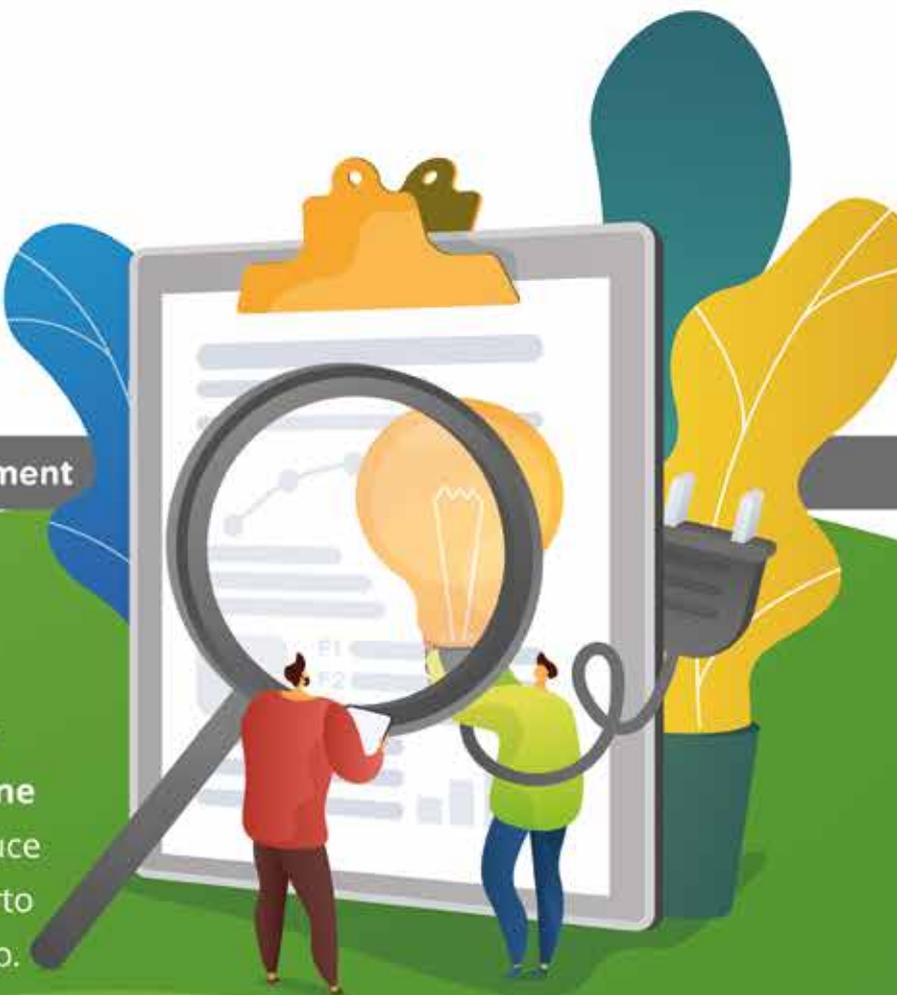
di contenziosi pendenti. Per questo ho chiesto a tutti i dirigenti degli uffici comunali, compreso il segretario, di redigere una relazione sullo stato dei fatti perché è probabile che ci sia da risolvere anche di più di quello che appare. Io sono tornato ad occupare la poltrona di sindaco dopo dieci anni e all'epoca lasciai le casse comunali con un attivo di 1 milione e 300mila euro ma poi sono state fatte troppe spese, molte delle quali inutili ed esagerate, e questo, abbinato ad un'incapacità di riscuotere le tasse, ha portato alla situazione attuale.

Quali i primi provvedimenti che pensa di assumere? E poi? Uno dei disagi più avvertiti dalla cittadinanza è il pessimo stato delle strade urbane che vanno riqualificate, anche e soprattutto per garantire l'incolumità pubblica. Quindi oltre ad una manutenzione urgente, cercheremo di ottenere i finanziamenti per un rifacimento completo di alcune strade. Per quando riguarda l'igiene urbana, Frignano è rimasta ferma ad una percentuale di raccolta differenziata molto bassa, circa il 35%. In dieci anni di amministrazione non è mai riuscita ad arrivare al 65%, la soglia minima necessaria per poter far pagare di meno ai cittadini. Si deve perciò procedere ad una revisione del contratto, anche per capire le cause di questa stasi. Alcune aree della città, poi, non sono illuminate da mesi. Abbiamo adesso riattivato le luci pubbliche in qualche strada ma si deve individuare la causa di questa carenza per risolverla del tutto.



Energy performance management

In ESB affianchiamo da oltre **15 anni** i nostri clienti nella **gestione delle forniture energetiche** (luce acqua e gas) facendo da supporto in 4 aree strategiche di riferimento.



Area **Commerciale**

- Disbrigo pratiche burocratiche (es: aumenti di potenza, certificazioni)
- Monitoraggio dei consumi ed efficientamento
- Manutenzione degli impianti elettrici e loro messa in sicurezza (incl. oneri tecnico-amministrativi)



Area **Amministrativa**

- Analisi delle fatture energetiche e delle condizioni contrattuali di fornitura.
- Confronto con i vari servizi di customer care.
- Collaborazione con "selezionati" fornitori energetici attraverso un canale "preferenziale".
- Gestione del credito dei nostri clienti.



Area **tecnica**

- Ricontrare eventuali anomalie (energia reattiva, dispersioni, guasti all'impianto elettrico etc.)
- Attuare le procedure necessarie per ripristinare lo scenario ideale.



Area **Legale**

- Tutelare gli interessi di natura giuridica del cliente attraverso la valutazione e la gestione di rischi di natura legale che possano derivare dalla errata applicazione o dalla violazione delle norme giuridiche.
- Supporto e consulenza laddove si avesse bisogno, nella fase stragiudiziale e giudiziale.



SS 7 Bis Km 11, 81030 Teverola CE



info@esbconsulting.it



329 079 6951



"CRESCE IL COMMERCIO MA NON L'ATTENZIONE"

Pollini lamenta la distrazione dell'amministrazione comunale nei confronti delle piccole e medie imprese ed invita il governo cittadino a prepararsi per il Natale

"A

versa è di per sé un attrattore formidabile per le sue immense bellezze e per le sue unicità monumentali ma anche produttive. Questo dato incontrovertibile stimola la necessità di una profonda riflessione per capire perché non si fa di più per valorizzare ulteriormente il nostro immenso patrimonio. Cosa manca perché Aversa decolli definitivamente?". Parte così la riflessione di Maurizio Pollini, vicepresidente Confesercenti Campania, anche in vista dell'imminente arrivo del Natale, da sempre momento atteso dalle piccole e medie imprese cittadine per una boccata d'ossigeno alle asfittiche casse, rese tali anche a causa della pandemia. "Beh, basterebbe



solo un po' di attenzione in più – aggiunge il vicepresidente della Camera di Commercio di Caserta – da parte della politica per far sì che Aversa possa candidarsi ad essere capoluogo del commercio della provincia. Nonostante l'attenzione della politica verso il commercio cittadino non sia ancora giunta a livelli di normalità, registriamo, in città un dato positivo: l'aumento del numero delle imprese che vi operano che ha sfondato il tetto delle settemila unità. E tenuto conto che mediamente ogni impresa da sostentamento ad almeno tre famiglie, considerando titolari, lavoratori e indotto, ci sono per lo meno ventunomila famiglie che vivono grazie alle medie e piccole imprese aversane. Basterebbe sviluppare, quindi, un po' di cultura commerciale per poter raggiungere importanti traguardi quali quelli di essere inclusi in circuiti nazionali che possano portare visitatori e potenziali acquirenti da tutta la Regione, da tutta la nazione e, perché no, da tutta l'Europa". Ma cosa si potrebbe e dovrebbe fare in più? "Fare soltanto in modo che Aversa sia una città "normale": una città più ordinata e cioè con un piano traffico e una Ztl che funzioni e che sia regolamentata da una corretta segnaletica; con maggiori servizi a partire dai parcheggi, con una percezione di città sicura alimentata anche da una maggiore presenza di videosorveglianza – naturalmente funzionante – e monitorando i punti critici della città – che sono noti a tutti – anche attraverso il "famoso" tavolo di concertazione tra forze dell'ordine e associazioni di categoria, più volte invocato e sollecitato. In più, approfittando dell'impulso dato alle ristrutturazioni degli edifici o quantomeno delle facciate impresso dal bonus statale, perché non

dare vita ad un piano colore che stabilisca quali sono quelli indicati per il centro cittadino, anche attraverso la collaborazione del Dipartimento di Architettura. Servizi, inoltre, significano anche una città pulita, dove c'è un arredo urbano degno di questo nome, e dove le "protrusioni" dei locali all'esterno seguano indicazioni e regole precise, una segnaletica che ti indica le bellezze da visitare e che ti illustrano un percorso nel centro storico, significa cura del verde e delle tante piazze e aree verdi cittadine. Altro tassello indispensabile a salvaguardia e tutela delle piccole imprese cittadine è lo stop alla media e grande distribuzione in città. Già abbiamo avuto modo di opporci con successo all'inse-

diamento di una struttura di grandi dimensioni all'interno dell'area dell'ex Texas e siamo pronti a riattivarci per scongiurare altre eventualità. Sentiamo parlare quotidianamente di una nuova destinazione per quello che è stato il tempio dello spettacolo e della cultura ad Aversa e cioè il Metropolitan. L'allocatione di una attività commerciale di medie o grandi dimensioni in quello che è stato il Teatro di Aversa non consentiremo che succeda. Ci opporremo con tutte le nostre forze perché potrebbe distruggere tante e tante piccole imprese. Infine, visto che ormai il Natale è alle porte, invitiamo l'Amministrazione comunale a prepararsi per tempo e a non fare come per lo scorso Natale, quando le luminarie furono accese il diciotto di dicembre. Gli altri Enti, e penso alla Camera di Commercio hanno già preparato i bandi per l'accesso ai contributi per la realizzazione di eventi attrattivi a favore del commercio cittadino. Ebbene Aversa, grazie alle sue oltre settemila imprese, può aspirare ad un contributo di oltre 30.000,00 euro che, sommato alla medesima somma impegnata dal comune, può consentire la realizzazione di un ricco ed articolato programma di Natale. Se la politica aversana non riesce a comprendere queste necessità, non riesce a cogliere queste opportunità, non riesce a portare avanti questi progetti, non avremo possibilità di sviluppo. Ci auguriamo, quindi, che la nuova classe politica che oggi regge le sorti della città sappia affrontare e vincere questa sfida che è una sfida per il futuro, per i nostri figli e nipoti affinché possano trovare lavoro nella loro città e non essere costretti a lasciare la propria terra per realizzarsi nel mondo del lavoro. Io ci credo ancora".



YOU CALL

internet e voce



SOLO PER **AVERSA**

OFFERTA **SPECIALE**

FIBRA

27,90 EURO

RISPARMI FINO A

369 EURO

PER LE UTENZE NON SERVITE IN **FIBRA** È ATTIVABILE
IL SERVIZIO **ADSL** A SOLI **19,90** EURO

VISITA IL SITO
aversa.youcall.it

CHIAMA ORA
È **GRATIS!**

800 035 404

RESIDENTI E FEDELI A DIFESA DEL VERDE

Ma ormai è troppo tardi! Abbattuti alcuni alberi nel giardino retrostante la chiesa della Madonna di Casaluce. Interviene il comune con l'agronomo



Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto diverse segnalazioni da parte di alcuni residenti e fedeli che frequentano al chiesa della Madonna di Casaluce, riguardanti il taglio "indiscriminato" di alberi all'interno del giardino della parrocchia, un grave danno per l'ambiente, ove questi alberi fossero stati in buona salute e, quindi, non necessitanti di abbattimento, cosa che, al momento in cui andiamo in stampa, non è dato sapere, visto che si è in attesa della presentazione della necessaria certificazione di un agronomo, propedeutica all'intervento di abbattimento.

Tuttavia, abbiamo approfondito, com'è nostro costume, l'argomento e abbiamo scoperto che le segnalazioni erano state inoltrate anche al Comune che, grazie al pronto intervento dell'assessore all'Ambiente, Elena Caterino, ha effettuato un sopralluogo. Ma, pur essen-

do stato tempestivo ed immediato l'intervento dell'agronomo comunale e del responsabile dell'Ufficio comunale Verde pubblico, l'abbattimento di alcuni alberi (come si evince dalle foto pubblicate) era già stato effettuato, mentre è stato sospeso l'abbattimento di un pino, che stando a quando appreso, sembrerebbe essere malato e non più recuperabile, in vista del completamento del prescritto iter burocratico. Nell'attesa che vengano fatte le dovute verifiche ed accertate eventuali responsabilità, resta il fatto che il giardino ormai è spoglio e la cosa rattrista molto coloro che avevano avuto la possibilità e il piacere di frequentare l'area piena di verde e di alberi, un patrimonio per la comunità dei fedeli e anche per la città di Aversa che, come tutti sanno soffre da tempo per lo smog e l'aria resa pesante anche dai gas di scarico delle autovetture, sempre numerose sul territorio cittadino.



LEGGERE



Design, bellezza e
funzionalità per una
casa che ti rispecchia

CASERTA
Piazza Sant'Anna 15A/16A

tel. 081 8901148

AVERSA
Via della Libertà, 19/27

www.esagonoceramiche.com

AVERSA
Via delle Industrie

seguici su:   

SUCCESSO PER IL CONVEGNO "AVERSA 1022 E LA TRILOGIA NORMANNA"

Nel Salone della Caritas di Aversa, la Città normanna parte per festeggiare i suoi primi mille anni

Aversa è già pronta a celebrare i suoi mille anni di storia, come testimoniato dal gremito salone della Caritas diocesana di Via San Nicola in occasione del convegno "Aversa 1022 e la Trilogia Normanna". Presenti il presidente del Consiglio Regionale della Campania, Gennaro Oliviero, ed il vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, che hanno salutato i partecipanti dando ufficialmente inizio all'incontro. Ad introdurre i lavori del convegno il presidente della Collana "Cinzia Santulli" – nonché materiale organizzatore della manifestazione – Paolo Santulli, mentre il giornalista Rai Ermanno Corsi ha moderato la discussione. In quella che è stata nel passato un'antica chiesa di Aversa, San Giacomo della Regina stando alle testimonianze dello storico Gaetano Parente, si è tenuto quindi uno dei primi dibattiti sul "Millennio" di Aversa nella cosiddetta "era della conciliazione" tra i supporter del 1022 ed i puristi del 1030. Insomma, anche se è vero che sulla questione si fronteggiano ancora posizioni contrastanti, le celebrazioni del Millennio 2022-2030 potranno essere occasione di confronto e chiarimenti e alla Caritas diocesana di Aversa sono già pronti. Al tavolo del convegno "Aversa 1022 e la Trilogia Normanna" – nell'ordine in cui sono intervenuti – l'autore della "Trilogia Normanna" Romualdo Guida (Riccardo I Drengot, Roberto il Guiscardo e il Regno Normanno, Federico II e la fine del Regno Normanno-Svevo) la professoressa Giosi Amirante, ordinario di Storia dell'Architettura all'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" nonché autore del prezioso volume "Aversa. Dalle origini al Settecento" (Edizioni scientifiche italiane, 1998), e Stefano Borsi, ordinario di Storia dell'Architettura all'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" ed autore del



volume "La città normanna: Aversa e l'Europa nei secoli XI e XII" (Libria, 2014). Ad accogliere gli ospiti – tutti muniti di green pass stando alle normative vigenti – gli studenti dell'I.P.S.E.O.A. "Rainulfo Drengot" e dell'I.S.IS. "Alessandro Volta"; molto apprezzati anche i modelli in scala della Città di Aversa realizzati dai ragazzi della III D dell'I.T.C.S. "Gaetano Andreozzi" e le pose in costumi d'epoca degli allievi dell'I.S.I.S.S. "Osvaldo Conti". L'incontro di giovedì 14 ottobre si è svolto con la partecipazione della Presidenza del Consiglio Regionale della Campania, della Caritas diocesana di Aversa, di Confindustria Caserta ed ha visto la partecipazione di tante sigle associative aversane che hanno sposato il progetto del Centro Studi "Cinzia Santulli": Rotary Club Aversa "Terra Normanna", Lions Club "Aversa Città Normanna", Panathlon Club Aversa, Soroptimist International Club di Aversa, F.I.D.A.P.A. Aversa, Associazione "Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia", Associazione "AversaDonna". Il compiacimento per l'iniziativa editoriale della Collana Cinzia Santulli è stato evidenziato non solo dai relatori, ma anche dal pubblico presente. L'idea di realizzare una prossima opera sulla storia dei Normanni ad Aversa, scritta dagli alunni delle scuole, così come dichiarato da Paolo Santulli, Presidente della "Collana", è stata accolta con entusiasmo dai Presidi, Professori e studenti presenti. L'incontro, come precisato sempre dallo stesso Santulli, è nato dall'esigenza di presentare agli aversani la Trilogia Normanna ed inoltre, per tener desta l'attenzione istituzionale e culturale, oltre che associativa e sociale, sulla realtà storica che ha riguardato il territorio aversano intorno all'anno 1022. È stato, come riferito dall'ex Parlamentare, un momento per andare ancora più a fondo, alla ricerca delle radici comuni da offrire ad una società che, vive troppo solo il presente, e che rischia così, smarrendo le conoscenze vere del passato, di compromettere il suo futuro!



Marketing
Comunicazione
Foto
Video
Brand
Interior design
Social media
Web design

The logo for Safari Studio Creativo, consisting of the words "safari", "studio", and "creativo" stacked vertically in a small, black, sans-serif font.

safari
studio
creativo

“ALL YOU NEED IS LOVE” TEMPORANEAMENTE NELL’INFERNO DI DANTE

Al teatro Cimarosa, grande successo per lo spettacolo teatrale di Carolina Sellitto con Roberto Azzurro e Matteo Cocca

Mercoledì scorso, 20 ottobre, il palcoscenico del Teatro Cimarosa di Aversa ha ospitato uno straordinario Roberto Azzurro interprete dello spettacolo “All you need is love” di Carolina Sellitto. Una rivisitazione originale del mondo dantesco portata in scena in occasione del settecentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta. Promotori di questo momento di confronto sono stati lo storico sodalizio “AversaDonna”, che ha ripreso le sue attività dopo il blocco forzato della pandemia, e la Consulta della Pastorale Universitaria della Diocesi

no dato vita ad uno scenario che potremmo definire di “metateatro” intorno alla figura della Beatrice di Dante. Così Carolina Sellitto, embriologa presso l’ospedale di Marcianise ma anche scrittrice e autrice teatrale di successo, ci ha spinti a riflettere sul dualismo tra personaggio e interprete che – come succede anche nel mondo del cinema e della televisione – non si dissolve definitivamente quando “cala il sipario”. In “All you need is love” il vincolo gira intorno alla figura di Beatrice, la donna amata da Dante in vita ma anche la sua guida in Paradiso, che però si ribella al ruolo affidatogli dal

Sommo poeta. Insomma uno spettacolo che ci ha fatto riflettere sulla condizione umana grazie anche alle musiche curate dal maestro Matteo Cocca e dall’energia dell’interprete Roberto Azzurro che ha svelato i vivaci rapporti dei personaggi, anche dietro le quinte. «Dopo un anno intero in cui scuole, associazioni, enti di alta cultura si sono misurati con Dante – ha dichiarato a fine serata il delegato vescovile per la Pastorale Universitaria don Mario Vaccaro – presentare uno spettacolo come “All you need is love” è stato un volersi mettere di nuovo in gioco. Se è vero che il Teatro ci educa e ci spinge a ri-



di Aversa, che continua così ad offrirci originali spunti di riflessione. «Ci siamo riprendendo dai mesi bui – ha commentato la presidente di AversaDonna Nunzia Orabona – e pensando alla famosa canzone “All you need is love” del 1967, da cui è tratto il titolo del nostro spettacolo, credo che dobbiamo parafrasare i Beatles e dirci che “Tutto ciò di cui [abbiamo ancora] bisogno è l’amore”. Questo sentimento che ci ha fatto da guida nei mesi della “Chiusura” e che adesso ci deve guidare nella “Ripartenza”». In effetti la scelta di Sellitto di intitolare così questo spettacolo teatrale (tutti i suoi testi riprendono il titolo da una canzone nota con la quale viene recuperato un filo narrativo) forse anche meglio di un verso dantesco ha potuto introdurre gli spettatori sui temi raccontati. Quattro personaggi – tutti interpretati magistralmente dall’attore Roberto Azzurro – han-

no dato vita ad uno scenario che potremmo definire di “metateatro” intorno alla figura della Beatrice di Dante. Così Carolina Sellitto, embriologa presso l’ospedale di Marcianise ma anche scrittrice e autrice teatrale di successo, ci ha spinti a riflettere sul dualismo tra personaggio e interprete che – come succede anche nel mondo del cinema e della televisione – non si dissolve definitivamente quando “cala il sipario”. In “All you need is love” il vincolo gira intorno alla figura di Beatrice, la donna amata da Dante in vita ma anche la sua guida in Paradiso, che però si ribella al ruolo affidatogli dal Sommo poeta. Insomma uno spettacolo che ci ha fatto riflettere sulla condizione umana grazie anche alle musiche curate dal maestro Matteo Cocca e dall’energia dell’interprete Roberto Azzurro che ha svelato i vivaci rapporti dei personaggi, anche dietro le quinte. «Dopo un anno intero in cui scuole, associazioni, enti di alta cultura si sono misurati con Dante – ha dichiarato a fine serata il delegato vescovile per la Pastorale Universitaria don Mario Vaccaro – presentare uno spettacolo come “All you need is love” è stato un volersi mettere di nuovo in gioco. Se è vero che il Teatro ci educa e ci spinge a riflettere sulla condizione umana stasera abbiamo avuto tanti input; dobbiamo ricostruire quelle relazioni che purtroppo sono scomparse a causa del Covid che ci ha allontanato e, come abbiamo fatto stasera, ripresentare momenti di riflessione e di crescita alle nostre comunità. Con i docenti e gli studenti della Consulta della Pastorale Universitaria voglio ringraziare AversaDonna e l’amica Nunzia Orabona per aver scelto di compiere questo percorso insieme e voglio augurare a tutti coloro che in diocesi fanno Cultura a trecentosessanta gradi, come lo fa AversaDonna, un buon lavoro ed una buona ripartenza. La Chiesa di Aversa è dalla vostra parte». Insomma è giunto il momento di ripartire e ce lo hanno testimoniato come si deve gli organizzatori dello spettacolo “All you need is love” al Teatro Cimarosa.

Stai cercando un Prestito?

...torna pure sulla Terra e vieni a trovare

FINGECA



CONTATTACI

TEL.: 081.8112750

WWW.FINGECA.IT

PROBLEMI
CON IL **730**?
...passa da *noi!*



SINDACATO CAF & PATRONATO

Viale Kennedy, 58 - Aversa (Ce) - Tel. 081.8112750  389.1505236



GIOVEDÌ 28 OTTOBRE ALLE ORE 17:30 PRESSO IL SEMINARIO VESCOVILE PRESENTAZIONE DEL VOLUME "LA CHIESA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA" DI ANNA GRIMALDI

Pubblicato con il Patrocinio del Ministero della Cultura, della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, della Diocesi di Aversa e del Comune di Aversa, sarà presentato giovedì 28/10/2021, con inizio alle ore 17:30, presso la Sala Guitmondo del Seminario Vescovile, sito in Piazza Normanna, il volume: "La chiesa di San Giovanni Evangelista. Un inedito ciclo di affreschi del 300 ad Aversa". Il testo, edito da Paparo Editori è stato redatto dalla Prof.ssa Anna Grimaldi, storica dell'arte ed esperta della produzione pittorica di ambito napoletano, già docente a contratto di Storia dell'Arte Moderna all'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Alla manifestazione, dopo i saluti del Vescovo S.E. Mons. Angelo Spinillo, e del Sindaco Dott. Alfonso Golia, sono previsti gli interventi della Prof. Maria Luisa Chirico, del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli; di Mons. Ernesto Rascato, Delegato Regionale CEI per i Beni Culturali Ecclesiastici; della Prof. Danila Jacazzi, del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli; del Prof. Giuseppe Pignatelli

li Spinazzola del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli; del Dott. Mario Pagano della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento. Moderatore dell'incontro è l'Arch. Dante Specchia, Capo Delegazione FAI di Caserta.

È davvero significativo che la grande anima della Città di Aversa, oggi per molti versi sopita, possa trovare il suo risveglio nella straordinaria ricchezza dei suoi tesori monumentali e d'arte: i Beni Culturali, che devono essere ri-conosciuti ed indagati in maniera scientifica per renderli attuali.

A tal proposito, la prof. Grimaldi ha dichiarato: "Questo patrimonio inestimabile, accumulato lungo i dieci secoli della sua storia recente (spesso sconosciuto agli stessi Aversani) può far ritrovare alla "Protocontea Normanna dell'Italia Meridionale" una nuova linfa per affrontare le sfide del terzo millennio. Per tale via occorre attualizzare la memoria di questo nucleo arcaico – dove ha operato una miriade di artisti molti dei quali ancora poco noti – da sempre in movimento, grazie all'impulso che viene proprio dai giacimenti artistici e architettonici, qui esistenti in gran copia".

AI CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO LA PREMIAZIONE DELLA III EDIZIONE DEL PREMIO ROSMINI

Dopo la cerimonia di premiazione del Concorso Artistico-Letterario "Antonio Rosmini", gli organizzatori già a lavoro per la IV Edizione

33

È ormai una tradizione consolidata quella del Concorso Artistico Letterario "Antonio Rosmini" che annualmente si conclude nel cuore di Aversa tra le maestose architetture del Chiostro di San Francesco delle Monache. Anche la nostra redazione ha aderito al Premio – dedicato al celebre filosofo e teologo italiano del XIX secolo – supportando le attività del concorso come media partner e co-organizzatore delle cerimonia di proclamazione dei vincitori per le sezioni di poesia, racconto breve, narrativa, giornalismo e saggistica. Nella serata del 9 ottobre erano presenti, per Osservatorio Cittadino, Vincenzo Sagliocco ed una folta rappresentanza di redattori e collaboratori del quindicinale che con la Consulta della Pastorale Universitaria, l'Associazione "Amici di San Francesco", Officina Morano e dell'Associazione culturale "Giovanni Battista Basile" hanno curato la premiazione e l'assegnazione dei riconoscimenti speciali della critica. Anche quest'anno il Premio Rosmini è stato organizzato con il sostegno della Diocesi di Aversa ed il patrocinio morale del Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa. Ad accogliere tutti i presenti è stato, come sempre, mons. Pasqualino De Cristofaro, rettore di San Francesco e presidente della Giuria del Premio; con lui Pasquale Fedele della Consulta della Pastorale Universitaria ha dato ufficialmente il via ai lavori tenendo la prolusione dal titolo "L'insegnamento di Antonio Rosmini: vivere con spirito di intelligenza". A coordinare la cerimonia e ad introdurre temi e concorrenti è stato Angelo Cirillo, già caporedattore di Osservatorio Cittadino e storico componente della Consulta della Pastorale Universitaria, che, nel sa-



lutare i partecipanti, ha sottolineato le scelte degli organizzatori e le trasformazioni formali e sostanziali del Premio Antonio Rosmini di questa edizione, cogliendo l'occasione per ringraziare la Giuria del Premio: don Pasqualino De Cristofaro, Nino Di Nardo, Mattia Massa, Anna Graziano, Pasquale Fedele, Aldo Stabile e don Mario Vaccaro (delegato vescovile per la Pastorale Universitaria). Nell'ordine hanno ricevuto il Premio Rosmini: per la poesia Anna Mele con "Sabbia del deserto"; Carlo De Felice Vespasiano con "1947-2021"; Domenico Coppola con "Natura"; per il racconto breve Maurizio Russo con "Istantanee di una depressione"; Piko Cordis con "Sororità"; Paolo Merenda con "Paziente Zero"; per il giornalismo e la saggistica Arcangelo Pellegrino con "Aversa. San Francesco le Monache nel Medioevo" (saggio), Ettore Cantile con "La festa patronale di San Marcellino in Caserta, usanze e tradizioni" (saggio), Achille Aurisicchio con "Web games, una nuova Blue whale challenge" (articolo); per la narrativa Aniceto Fiorillo con "Kilometro Zero"; Generoso Di Biase con "La finestra verde"; Valentino Sarracino con "L'abisso del sogno". La Giuria ha segnalato meritevoli della "Medaglia San Francesco": Francesco Ricciardi per la sezione poesia, Armando Pirolli per la sezione racconto breve, Pasquale Fiorillo per la sezione giornalismo e saggistica, Filomena Passariello per la sezione narrativa. Durante la cerimonia di premiazione, Osservatorio Cittadino, rappresentato da Vincenzo Sagliocco, sempre su proposta della Giuria, ha assegnato i premi della critica: ad Annamaria Piatto e Paolo Maneo per i componimenti poetici "Mare" e "Il buoi dell'incoscienza" e a Pasquale Fiorillo per il saggio in due volumi "I Normanni di Aversa".

Roberta Becchimanzi

“ LA SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE
È L'OBIETTIVO PRINCIPALE
DELLA NOSTRA AZIENDA.



BONIFICA AMIANTO s.r.l.

LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE

www.bonificaamiantosrl.it

 Bonifica Amianto s.r.l.
Via Ludovico Ariosto, 4
81031 Aversa - Caserta - Italy

 081 890 87 82 • 081 189 54 002
348 32 51 678
 info@bonificaamiantosrl.it

PASSAGGIO DI CONSEGNE ALLA FIDAPA

La storica sezione di Aversa "affidata" a Francesca Zacchia che raccoglie "l'eredità" lasciata da Apollonia Reale



Il 16 ottobre presso l'Hotel del Sole, ad Aversa, si è tenuta la cerimonia di passaggio di consegne per la presidenza della sezione FIDAPA di Aversa. Un'associazione, quella della FIDAPA, che da 38 anni vive sul territorio nazionale e fuori dai confini dello stivale, arricchendosi di personalità e professionalità delle nuove socie iscritte. Il nuovo direttivo per la sezione aversana si è quindi così composto: la neoletta presidente della sezione è l'avv. Francesca Zacchia che prende il posto della PAST president Apollonia Reale; il ruolo di vicepresidente è ricoperto dallo storico pilastro dell'associazione, prof.ssa Mariolina De Orsi; altro storico membro ricopre il ruolo di segretaria, la prof.ssa Silvana Gatto; la nuova Tesoriera è Teresa Andreozzi. La cerimonia si è svolta con una fortissima intensità emotiva: si tratta di momenti salienti nell'ambito associativo ed in particolar modo per una realtà così longeva come la FIDAPA che ha potuto ospitare per l'occasione socie di vecchia appartenenza e nuove iscritte, che per inciso sono state un congruo gruppetto quest'anno. La stessa neopresidente, l'avv. Zacchia, ha lasciato trasparire grande emozione durante l'evento per il passaggio di consegna, avvenuto alla pre-



senza del sindaco Alfonso Golia e di tutte le presidenti delle associazioni del territorio che hanno preso parte all'evento, quali Soroptimist, Vincenziane, Aversa Donna, Artedonna, Lions, Il coraggio dei bambini, Unicef rappresentato dalla pres. regionale Emilia Narciso. L'intento, quello della nuova presidente, è di sviluppare nuove idee

da mettere a fuoco durante il suo biennio e di continuare l'opera lodevolmente svolta dalla past president, il cui percorso è stato impervio a causa della pandemia che ha rallentato – come per la vita di qualunque settore – le numerose iniziative ed attività.

La serata è stata anche una piacevole occasione di cultura: durante l'evento, infatti, si è svolta anche la presentazione del libro di poesie "A me che sono un nano" dell'avv. Generoso di Biase. I poemi sono stati decantati durante la serata dallo stesso autore e dalle socie del nuovo direttivo aversano della FIDAPA.

La redazione di Osservatorio Cittadino fa il suo più caloroso in bocca al lupo a questo nuovo direttivo con l'augurio di intraprendere numerose iniziative a sostegno delle donne, della loro professionalità e capacità nel mondo delle arti e delle professioni. Ad maiora!

PRESENTATA LA NUOVA ATELLANA HANDBALL AVERSA

Cresce la rosa degli atleti, degni rappresentanti della tradizione aversana



Per tutti Aversa è la "Città delle Cento Chiese", "della mozzarella e del vino Asprinio" o "di Jommelli e Cimarosa" ma c'è ancora chi considera e ricorda Aversa – o l'ha anche semplicemente conosciuta quando era ragazzo – come un vivaio di promesse dell'atletica e dello sport. Sono gli stessi sentimenti di orgoglio e soddisfazione che martedì 12 ottobre hanno investito dirigenti e ospiti accorsi alla presentazione degli atleti e degli sponsor dell'Atellana Handball Aversa ai cittadini e tifosi che ormai da anni seguono da vicino l'Atellana; in prima linea il nuovo presidente onorario Francesco Corbello e la presidentessa Maria Grazia Capasso che ha dato il benvenuto a quanti si sono recati al Pala Jacazzi, in Via Salvo D'Acquisto ad Aversa, per conoscere la rosa della squadra. Nel suo discorso il neo presidente onorario Corbello si è definito "onorato" – giocando con il termine che qualifica il suo alto incarico sociale – nel presentare la squadra dell'Atellana Handball Aversa e lo spirito con il quale il sodalizio sportivo aversano sceglie di presentarsi alla propria tifoseria. «Ho visto l'entusiasmo e la caparbia nel perseguimento degli obiettivi – ha dichiarato il presidente onorario Corbello – per



questo sono e sarò vicino alla squadra. È un atteggiamento verso il lavoro che ha contraddistinto sempre anche me. Mi sono sentito subito a mio agio in questa veste». Altro immancabile protagonista della serata è stato il presidente Nicola Buonocore, storico dirigente dell'Atellana Handball Aversa, che ha raccontato a tutti i passi in avanti della squadra, gli

sforzi di atleti e dirigenti, la dedizione di ciascuno negli allenamenti e sul campo. «Voglio dire grazie – ha detto Buonocore – ad ognuno di questi ragazzi, per l'impegno profuso e l'attaccamento alla maglia ampiamente dimostrato. Oltre che un grazie enorme a mister Jaksa Boglic e a Franco Di Donna, allenatore in seconda, che hanno saputo coinvolgere nella maniera giusta tutti i componenti di questa squadra, anche noi dirigenti. Non siamo secondi a nessuno, sono sicuro che ci giocheremo il risultato fino all'ultimo secondo con qualsiasi avversario, è chiaro che poi ogni partita è storia a sé ma confido nel talento di questi ragazzi». Insieme con Nicola Buonocore – fieri dei risultati raggiunti – erano presenti anche Franco Mozzillo, Lello Cirillo, Mimmo Liparulo e Giovanni Moccia nonché la responsabile del reparto sanitario Antonella Mozzillo.

ARTI MARZIALI E SENSO CIVICO

Due pericolosi malviventi inseguiti e bloccati da carabinieri e dal "giustiziere" Francesco Di Chiara

Due pericolosi malviventi si sono sottratti ad un controllo dei carabinieri. Dopo un breve inseguimento a piedi, sono stati bloccati dai militari dell'Arma, in aiuto dei quali è giunto Francesco Di Chiara, esperto di arti marziali. La scena è stata immortalata da alcuni cellulari e le immagini sono subito diventate virali sul web, con numerosi utenti che hanno rivolto un plauso ai coraggiosi uomini dell'Arma e al "giustiziere" già noto per azioni analoghe. L'episodio si è verificato lo scorso 12 ottobre a San Marcellino, in provincia di Caserta. Sul traffico corso Europa i carabinieri stavano effettuando un posto di blocco quando notavano un'autovetture con a bordo due individui sospetti. Questi arrestavano la marcia e repentinamente abbandonavano l'auto e si davano alla fuga a piedi. I militari si ponevano subito all'inseguimento e raggiungevano i due mentre tentavano di scavalcare la rete metallica di recinzione della scarpata ferroviaria. Uno dei fuggitivi veniva subito bloccato, l'altro cercava di scavalcare ma veniva afferrato e, con non poca fatica, ma senza demordere per un attimo, scaraventato a terra, sul marciapiede, da uno dei carabinieri e ammanettato. Nei dintorni c'era Francesco Di Chiara che, notando quanto accadeva, si avvicinava e aiutava i militari a tenere bloccato uno dei fermati con una stretta non dannosa fisicamente ma che bastava a impedirgli di muoversi. Sul luogo giungevano altre pattuglie a supporto per prelevare e condurre in caserma i fuggitivi, due uomini di origine albanese sospettati di essere gli autori di numerosi furti e rapine nella zona. L'intuito



dei carabinieri, unito al loro coraggio, si rivelava, quindi, vincente.

Di Chiara, intanto, fa registrare un altro prezioso aiuto alle forze dell'ordine. Atleta professionista, specializzato in arti marziali come Judo e Jiu jitsu brasiliano, il 34enne di Frignano si è distinto negli ultimi anni per simili contributi alla giustizia e alla pubblica sicurezza. Lo scorso 1 luglio, a Frignano, fermò e consegnò ai carabinieri un "topo d'auto" beccato in via Abramo Lincon. Un anno prima, sempre nella sua cittadina, "stese" a terra, sempre con tecniche non dannose, un uomo che aveva tentato un furto nell'abitazione di una donna anziana. Nel settembre 2019, sempre a Frignano, bloccò un extracomunitario di origini africane che stava importunando e malmenando alcuni passanti.

Qualche anno addietro, nel luglio 2017, fermò due nordafricani ad Aversa che avevano tentato di rapinare due ragazze, di cui una incinta, con un temperino, mentre erano sedute al tavolino di un bar di via Diaz. Per quell'episodio i sindaci di Aversa e di Frignano gli tributarono un encomio. Anche il circolo Interforze di Trentola Ducenta lo ha premiato nel luglio 2020 per i suoi atti di coraggio e altruismo. Negli anni, inoltre, Di Chiara si è impegnato nel diffondere l'amore per lo sport e il sentimento di legalità ai giovani. Nel gennaio 2019, infatti, è stato scelto, insieme ad altri due eroi "normali" italiani, come testimonial d'eccezione per il video promozionale del film internazionale "Glass", diretto da M. Night Shyamalan e interpretato da Bruce Willis e Samuel L. Jackson.

GALLERY LAB CAFFETTERIA • PASTICCERIA



L'ANTICA TRADIZIONE DELLA
PASTICCERIA NORMANNA
INCONTRA L'INNOVAZIONE.

PIAZZA BERNINI - AVERSA

SIGLATO L'ACCORDO TRA IL COMUNE E L'UNIVERSITÀ VANVITELLI

Il Dipartimento di Ingegneria scende in campo con le sue eccellenze e le sue professionalità per sostenere la crescita di Trentola Ducenta

Nell'Agro aversano l'Università continua ad aprirsi al Territorio: è di poche settimane fa la notizia dell'accordo quadro siglato dall'Amministrazione comunale di Trentola Ducenta con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli". Anche la Città di Trentola Ducenta ha scelto di avvalersi del supporto tecnico per potere programmare al meglio lo sviluppo della Città. Obiettivo del progetto è supportare il comune in numerosi settori – tra cui alcuni vitali – per consentire un salto di qualità: supporto nella formazione di piani e programmi, partecipazione congiunta a bandi, consulenza nella progettazione, supporto nelle procedure di gara. Si tratta quindi di una serie di attività che attualmente il Comune fa fatica a gestire per carenza di personale. A siglare l'accordo istituzionale sono stati Alessandro Mandolini, professore ordinario di Geotecnica – uno dei massimi esperti nel settore – e direttore del Dipartimento di Ingegneria, e Vincenzo Sagliocco, vicesindaco di Trentola Ducenta nonché assessore all'Istruzione e Cultura. Detto accordo, che sarà a breve perfezionato, costituirà il quadro generale di riferimento istituzionale per il Comune di Trentola Ducenta e l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" in merito alle future collaborazioni per attività di ricerca, formazione, sperimentazione e terza missione per programmazione e sviluppo territoriale sostenibile, mobilità sostenibile, sottosuolo, energia, ambiente, beni comuni. Così ha commentato l'assessore Sagliocco: «Questa Amministrazione, fin dal suo insediamento, è stata interessata a promuovere una collaborazione organica con soggetti appartenenti al mondo accademico al fine di poter meglio perseguire i propri obiettivi istituzionali. Con questo fruttuoso accordo – di cui lo stesso Sagliocco ne è il promotore – anche Trentola Ducenta può ambire a diventare luogo di sperimentazione e dibattito scientifico; sono tanti i "Settori scientifici-disciplinari"



che il Dipartimento di Ingegneria può vantare e mettere a disposizione della crescita del Territorio, dalla meccanica delle terre alla pianificazione dei trasporti, dalla progettazione urbanistica all'idraulica e alle costruzioni idrauliche». In merito ha poi chiosato il sindaco Michele Apicella: «L'atto della firma è soltanto il punto di partenza, insieme dobbiamo impegnarci per trasformare questa comune volontà in un servizio concreto a disposizione dei cittadini di Trentola Ducenta, degli studenti di Ingegneria e del mondo della Ricerca in generale. Adesso spetta a noi – ha voluto rimarcare il Primo cittadino – coltivare rapporti di reciproca interazione e collaborazione nelle sfere di comune interesse, anche attraverso un'attività condivisa di analisi, programmazione e progettazione, con particolare riferimento alle questioni che riguardano la città e il suo territorio».



arredo casa
creazioni su misura
prodotti per l'edilizia
prodotti lapidei

AMS

ARPAIA MARMISUD



Dinamicità, precisione e velocità
queste sono le caratteristiche primarie della nostra
realtà produttiva che da oltre 40 anni soddisfa le
richieste della clientela più esigente.

www.arpaiamarmisud.it

Show-Room
SS Appia Aversa Nord ASI
81030 Teverola-Carinaro (CE)
info 081 5033103
arpaiamarmi@tin.it



OTTOBRE, MESE DI PREVENZIONE ONCOLOGICA: L'ALIMENTAZIONE CONTA!

Ottobre è il mese dedicato alla sensibilizzazione verso la prevenzione delle patologie oncologiche che, soprattutto nel nostro territorio, colpiscono una fetta crescente della popolazione ma che, per fortuna, possono essere affrontate con una buona percentuale di successo quando la diagnosi è precoce.

Purtroppo, gli ultimi mesi in cui la pandemia ha preso il sopravvento hanno visto una pericolosa diminuzione degli screening oncologici, sia in fase preventiva che in fase di controlli post- patologia; per questo, riprendere ad occuparsi con costanza della prevenzione è fondamentale per la nostra salute.

L'alimentazione è un potente strumento di prevenzione, anche se spesso si fatica a creare un legame diretto con le patologie oncologiche; certamente, è un dato di fatto che l'obesità è un importante fattore di rischio per molti tumori (per esempio, quello alla mammella), e che il mantenimento del normopeso attraverso una sana alimentazione ed una moderata ma costante attività fisica siano importanti frecce al nostro arco in tal senso.

Inoltre, è scientificamente dimostrato come un eccessivo consumo di carne rossa ed insaccati siano veri e propri agenti cancerogeni (si consiglia, infatti, di consumare, mediamente, non più di 100 gr di carne rossa a settimana, non più di 50 grammi di affettati a settimana e di ridurre al minimo il consumo di carni processate ed insaccati). Il famoso panino con prosciutto, dato spesso come merenda ai bambini, dovrebbe essere fortemente ridotto nella frequenza di consumo, a favore di cibi freschi, al cui consumo i bambini vanno educati gradualmente, sin dall'età prescolare. Ricordo che rientrano nelle carni bianche solo pollo, tacchino e coniglio, e che, per ridurre la frequenza di consumo, sarebbe molto importante prediligere pesce, prevalentemente azzurro, ed uova, preferibilmente biologiche.

Il consumo di fibre, invece, derivanti da frutta, verdure e legumi risulta protettivo nei confronti delle patologie oncologiche del tratto gastrointestinale.

Sfatiamo il falso mito del latte come agente "cancerogeno": non vi sono dati scientifici a supporto di tale evidenza, anzi, un consumo quotidiano di una piccola

dose di latte e derivati risulta protettivo nei confronti dello sviluppo del cancro al colon retto. Meglio, se possibile, prediligere latte biologico, da allevamenti non intensivi, o addirittura latte e latticini di origine caprina o ovina, meno ricchi di fattori di crescita e di caseine "infiammatorie". Fondamentale, invece, il consumo di alimenti fermentati, con yogurt con fermenti lattici vivi o kefir, che favoriscono lo sviluppo di un sano microbiota intestinale, mantenendo quella condizione di equilibrio chiamata eubiosi che, meno sorprendentemente di quanto si pensi, risulta associata ad una migliore prognosi in caso di diagnosi infausta e, soprattutto, può essere responsabile di una migliore risposta alle terapie farmacologiche.

Lotta agli zuccheri semplici, il cui eccessivo consumo è responsabile, oltre che di insorgenza di sovrappeso già in età infantile, di sbilanciamenti nell'equilibrio glicemico- insulinemico che risultano frequentemente associati ad una incrementata crescita tumorale. Il mantenimento dell'equilibrio glicemico passa attraverso il consumo di fibre e di grassi buoni ad ogni pasto, con la limitazione delle fonti di carboidrati raffinati a favore di quelli integrali (cereali come farro, grano saraceno, quinoa, orzo, riso integrale, ma anche legumi !)

Infine (ma questo meriterà una trattazione a parte!), strategie alimentari particolari possono potenziare l'effetto delle terapie farmacologiche, come recenti ricerche scientifiche mostrano in maniera ormai convincente: cominciare riducendo la finestra temporale di assunzione dei pasti, aumentando le ore di digiuno notturno (almeno 12) può già essere importante strategia per dare al nostro organismo la possibilità di attivare i meccanismi di "autodistruzione" (la cosiddetta autofagia), in grado di eliminare le cellule infiammate, che mal sopportano la carenza di nutrienti, per sostituirle con le nuove cellule staminali.

Possiamo fare tanto nella nostra quotidianità per la prevenzione! Cominciamo da ciò che mettiamo a tavola seguendo la vera dieta mediterranea.

Per info e contatti: 3402786781; nutrizione.amoroso@gmail.com; Facebook @NutrizionistaAmoroso

MERCANTA

LA PROFUMERIA ARTISTICA

Nasce ad Aversa, dall'idea di Annamaria Pecoraro, un nuovo modo di avventurarsi nel mondo dei cinque sensi



"M

encanta profumeria artistica" è il frutto dell'ambizione e della determinazione di Annamaria, una giovane laureata in design, make-up artist, fotomodella ed appassionata al mondo dell'arte in generale, in special modo a quello delle fragranze.

Il suo progetto, realizzato e sviluppato dall'architetto Domenico Farinaro ed il team del suo studio "FEP" di Aversa, in cui Annamaria stessa ne ha guidato e seguito l'elaborazione, mettendoci la sua impronta in qualità di designer, incentiva un nuovo concept, una realtà moderna nel cuore pulsante della città di Aversa, cittadina sita nella provincia di Caserta. L'idea scaturisce dall'intento di ricreare un luogo inedito ed emozionalmente intrigante, che mira all'esaltazione del processo creativo e di tutti i dettagli che, nel complesso, mettono in risalto la magnifica arte di creare profumi, insomma, un punto di riferimento per gli appassionati delle fragranze, del make-up, della cura della propria persona e del benessere più ricercati.

La vocazione per l'universo dell'eau de parfum consente di avventurarsi in una realtà originale, misteriosa ed avvolgente, dedicata ai cinque sensi ed in special modo alle emozioni olfattive. L'atmosfera della profumeria artistica infonde al primo sguardo un'immediata sensazione di lusso ed un senso naturale di stupore. La sensazione è quella di percorrere un viaggio sensoriale, attraverso la storia, alla scoperta del significato passato, presente e futuro dei profumi e del loro utilizzo. Simbolo del lusso per eccellenza, i profumi accompagnano i più significativi eventi, una scia evanescente tra Oriente ed Occidente che si snoda lungo i secoli. Per quanto concerne la scelta del nome della profumeria e del logo la mission dei ragazzi dello studio "HYPER STUDIO CREATIVO" di Aversa, era quella di impersonificare l'idea di Annamaria concretizzandola in un'immagine che trasmettesse eleganza, modernità ed esclusività. Nel pittogramma la lettera "M" in maiuscolo è inserita in un quadrato inclinato di 45° con 4 triangoli ai lati, ricordando l'arte degli "Azulejos", ovvero l'arte di dipingere piccole piastrelle a mano, proveniente da una tradizione del mondo arabo, dove con il termine "al-zuleique" ci si riferiva a piccole pietre levigate usate durante il Medioevo per decorare pavimenti e pareti. Un'arte esportata nella penisola iberica dai musulmani, prima in Portogallo, poi in Spagna, per arrivare in Italia, soprattutto a Napoli, il cui processo costoso prevedeva l'intervento di maestri esperti nel taglio manuale delle lastre di argilla smaltate, relegando la tecnica dell'alicatado solo agli edifici più maestosi. Quindi si tratta di una scelta studiata e riportata in chiave moderna a seconda dell'idea della categoria selettiva prediletta per la tipologia di profumeria, chiamata "artistica", "selettiva" o anche "di nicchia", correlata a "Me encanta", termine di origine spagnola che significa "amo/ mi incanto", scelto appositamente anche per la sua pronuncia, poiché richiama, allo stesso tempo, il dialetto napoletano.

"MENCANTA" è una sorta di boutique del lusso, luogo di sperimentazioni olfattive e sensoriali, che offre uno sguardo inedito ed emozionalmente coinvolgente alla profumeria d'autore e luxury.



È impensabile negare la forza di persuasione di un profumo: esso si insinua in noi come l'aria che respiriamo, entra nei polmoni, ci pervade, dominandoci totalmente, e non c'è modo di opporsi a tale meravigliosa sensazione. È chiaro che quest'effetto di stupore rimanda a quello che una fragranza artistica può suscitare, la quale, con il pregio delle sue componenti, ci lascia d'incanto ogni volta che ne scegliamo una caratterizzante da "indossare". Parliamo di "indossare profumi" perché si dice che "non si è mai completamente vestiti senza profumo". Il profumo è indice di personalità ed ognuno di noi ne possiede una, o più di una, che deve immancabilmente ricercare dietro le caratteristiche delle essenze, tra quelle più adatte alla propria storia ed alla propria anima. Così, attraverso "Mencanta", si potrà viaggiare alla scoperta

di inebrianti sentieri profumati, ricercando fragranze realizzate attraverso l'arte e lo studio di esperti maestri nasoprofumieri, che propongono brand che qualificano gli accordi ottenuti dalla sapiente miscelazione di ingredienti di origine naturale e sintetica. "Mencanta" non è solamente una profumeria artistica con i migliori prodotti ricercati e selezionati, ma anche un ambiente in cui ognuno può rifugiarsi e contare su consigli di specialisti del benessere, grazie ai quali si potrà trovare il trattamento più adatto ad ogni persona, il tutto con l'ausilio dei migliori prodotti di nicchia e delle tecniche all'avanguardia. Ogni esperienza beauty, organizzata attraverso specifici eventi anch'essi di qualità, ovvero selettivi, verrà effettuata all'interno di cabine allestite in un ambiente adibito, accompagnato da un'atmosfera sensoriale e rilassante, tale da far sentire i clienti coccolati ed a proprio agio. Dal 1 agosto 2021 è partito, quindi, un progetto innovativo, originale e coinvolgente, frutto dell'impegno, della costanza e della determinazione di una giovane designer nostrana che, nonostante le peripezie e le difficoltà affrontate durante l'arrivo del Covid-19, con tutte le sue innumerevoli conseguenze, le quali hanno ripercosso le vite di noi tutti, ha incentivato una realtà affascinante ed incantevole dove noi tutti, ed anche all'estero, grazie ad internet ed all'incentivazione del canale e-commerce, potremo riscoprirci e scoprire un mondo ancora a noi poco conosciuto: quello della profumeria artistica.





IRRESISTIBILE REAL AVERSA

Quinta vittoria consecutiva per i granata e vetta della classifica

I terribili boys aversani non si fermano più ed incamerano la quinta vittoria consecutiva in campionato e perentoriamente balzano in vetta alla classifica del girone I della serie D. A suon di partite giocate con grande tenacia e sagacia tattica, merito anche di Mister Giovanni Sannazzaro, il Real Aversa ha sconfitto dopo la Sancataldese (CL) 0-1 e il Giarre (CT) 1-0, nei susseguenti turni di campionato anche Troina (EN) con un pirotecnico 4-5, il Biancavilla (CT) 3-2 ed infine, domenica scorsa il Castrovillari (CS) in trasferta con il risultato di 3-1. La forza di questa squadra che ha incamerato questo record strabiliante bisogna ricercarla nell'unità d'intenti del gruppo che scende in campo ed ai panchinari che si fanno trovare sempre pronti, certissima applicazione negli allenamenti e la voglia matta di emergere in ogni singolo della squadra. Certamente un plauso va alla società capeggiata dal Presidente Pellegrino che ha sempre creduto nei giovani ed al D.S. Paolo Filosa che riesce a pescarne i migliori in circolazione. Infatti, in questo buon inizio di campionato si sono messi in evidenza svariati under, tra cui: Valerio Di Lorenzo (2003, terzino di fascia, molto abile tecnicamente quanto ringhioso sull'avversario; Domenico Russo (2001), centrocampista abile ed intelligente; Giuseppe La Monica (2001), centravanti ben strutturato fisicamente, tecnicamente e goleador della squadra; Mario Chianese (2001), trequartista estroso e geniale ed infine Christian Montaperto (2002), attaccante con buona tecnica. Certamente l'asse portante della squadra



granata è composto dagli over del team quali il portiere Lombardo, il centrale difensivo Vincenzo Russo, il funambolico Ndiogou Ndiaye che fanno da chiocciola ai tanti giovani del team normanno, facendoli crescere adeguatamente a suon di buoni consigli. Il prossimo turno infrasettimanale (20/10) di campionato prevede, al "Bisceglia" di Aversa, il confronto con i calabresi del San Luca (RC) e domenica prossima (24/10) con il Licata (AG). Passando

alle note dolenti, nei giorni scorsi il Presidente Guglielmo Pellegrino, a proposito della chiusura della Tribuna Romaniello, ha lanciato un appello all'amministrazione della Città. Riflessioni dettate dall'amore per la maglia, colori sociali, città e racchiuse in questo appello rivolto specificamente al Sindaco di Aversa. "Mio caro Sindaco, non riesco a capire perché ad oggi non arriva questa agibilità per la Tribuna Romaniello? A tal proposito gradirei una risposta concreta. Stiamo disputando un ottimo campionato al di là di ogni rosea previsione. Non c'è attenzione nei nostri confronti, passiamo quasi inosservati. Sono già due anni che tentiamo di ottenere l'agibilità di questa benedetta tribuna, settore del Bisceglia con una grande capienza. Occorrono dei piccoli lavori ma a chi compete farli?"

Mi aspetto che si concluda al più presto questa incresciosa vicenda per far sì che il Calcio in Città cresca adeguatamente. Meritiamo rispetto!" Comprensibile lo sfogo del Presidente Pellegrino, credo anche condivisibile dalla stragrande maggioranza della tifoseria granata che ha a cuore le sorti del calcio aversano.

TECNO FERRO S.R.L.

di Russo Sergio



RECUPERO MATERIALI FERROSI E METALLI

TECNOFERRO
Via San Salvatore, 21
81032 Carinaro (CE)
Tel. 334 269 3781

SONO APERTE LE **ISCRIZIONI** PER LA PREPARAZIONE AI **CONCORSI** ALLIEVI AGENTI **FORZE DI POLIZIA** 2022

SE VUOI PREPARARTI
PER LE PROVE PRESELETTIVE,
AFFIDATI A NOI!

Direct@
SCHOOL

Via Michelangelo 44
Aversa (CE) • 81031
info@directaschool.it
Tel. 081 503 93 98
www.directaschool.it



 directa school



L'Angolo di G.A.I.A.

IL DOPO DI NOI

I bambini che soffrono di una “sindrome dello spettro autistico”, che include patologie e disturbi anche piuttosto diversi tra loro, da quelle di tipo genetico al funzionamento autistico da stress respiratorio perinatale, fino alla sofferenza cerebrale di varia natura, affrontano la vita immersi in una sensazione di sofferenza e dolore psichico, ma con una differenza fondamentale rispetto a noi: queste persone infatti non sanno cosa sia esattamente quel disagio, non riescono a riconoscerlo e dargli un nome, anche qualora siano in grado di parlare o dispongano di un “alto funzionamento” a livello cognitivo. Quanto è vero, dunque, che chi soffre di autismo vive in un mondo tutto proprio senza percepire davvero la solitudine?

Bisogna **sfatare un luogo comune**. Rispetto al soffrire di solitudine così come lo intendiamo noi, siamo in presenza di una sensazione diversa: tale sensazione questi ragazzi la possono provare soltanto dopo essere entrati in una relazione umana significativa con qualcun altro, altrimenti si innesca solo un meccanismo in cui le fantasie e le fantasticherie suppliscono alla presenza di un'altra persona, tanto da non permettere di sentirne la mancanza. Va sfatato il luogo comune dell'autistico incapsulato nel proprio mondo: si tratta di una visione “pseudo-schizoide” non vera. Gli autistici hanno una grossa difficoltà nella comunicazione, ma non sono isolati. Vivono in un mondo stereotipato e ripetitivo perché questo li consola e li rilassa.

Inoltre spesso hanno una ipersensibilità sensoriale, una suscettibilità a suoni, rumori, sensazioni tattili, per cui tendono a proteggersi attraverso l'isolamento.

Discorso diverso, riguarda il timore dell'abbandono, che riguarda l'istinto di sopravvivenza e dunque la possibilità di andare avanti anche senza la presenza di qualcun altro. Certo che soffrono per l'abbandono e reagiscono anche violentemente a volte, qualora questo accentui l'isolamento, con comportamenti oppositivi o aggressivi. Ma la sensazione in questione non sempre viene percepita come tale se non viene fatto un percorso specifico. Una prova “indiretta” di questo meccanismo può derivare dal fatto che, per quanto possono dimostrarlo in modo del tutto personale, particolare e che necessiti anche di una decodifica e di un'interpretazione, solitamente le persone autistiche sono tranquille e talvolta mostrano felicità nello stare con i propri familiari. Stringono buoni rapporti e stanno volentieri con le figure di riferimento con cui fanno la riabilitazione.

La legge italiana prevede programmi e cure per chi soffre di autismo ma solo fino al compimento del diciottesimo anno di età, e non contempla il caso di persone autistiche maggiorenti. Un problema, il “dopo di noi”, che angoschia le famiglie: cosa accadrà ai figli dopo la morte dei genitori? Molte associazioni

propongono la costituzione di case famiglia e di comunità alloggio capaci di garantire una buona qualità della vita dopo la scomparsa di padre e madre.

Questo tipo di preoccupazione, segue tappe di insorgenza piuttosto precise: la prima, grande, è quella del compimento della maggiore età, che diventa un discrimine tra la possibilità di un recupero e di una vita “normale”, secondo quelli che sono i canoni comuni, intesi come scolarizzazione efficace, lavoro, possibilità farsi una famiglia. Un altro momento cruciale in cui il problema si pone in modo importante si ha quando uno dei due genitori si ammala.

Altra tappa nota, probabilmente per la situazione esistenziale del genitore stesso, la si incontra quando il padre o la madre si avvicina o supera i 70 anni.

L'importanza di fare rete. Come arginare, dunque, queste preoccupazioni? Sicuramente - da un punto di vista organizzativo - attraverso una rete che metta in relazione tra loro associazioni di familiari e pazienti e strutture del Sistema Sanitario Nazionale.

Dal punto di vista pedagogico clinico,, invece, è sempre importante che anche i genitori possono ricevere un sostegno personale. Avere un figlio con disabilità è sempre un dolore grandissimo che può essere sopportato per molti anni con la speranza di un miglioramento e grazie alla forza che i familiari hanno in gioventù. Col passare degli anni e con il diminuire delle energie sia mentali che fisiche possono subentrare però dinamiche depressive importanti.

A prescindere da questo tipo di evoluzione, un supporto alla genitorialità è sempre indicato. Nei genitori non sempre c'è una consapevolezza profonda, anche inconscia, e una convinzione che il figlio sia in qualche modo disabile.

Anche i figli vanno preparati alla possibile perdita dei genitori, e il fatto che possono non avere reazioni apparenti o congrue con l'avvenimento non significa che non se ne accorgano.

Il fatto che gli autistici non riescano a esprimere quello che sentono perché non hanno gli strumenti per poterlo fare o perché non sanno definirlo, non significa nulla. È sempre importante parlare con i ragazzi con disabilità di quello che accade ai genitori, senza anticipare quello che accadrà, ma comunicando apertamente, con delicatezza e garbo, affrontando la realtà per quello che è. Il fatto stesso di sentire parlare da qualcuno di quello che accade è un elemento tranquillizzante. Dipenderà poi dal grado di maturità o dalla severità della patologia avere delle reazioni di un certo tipo o di un altro. Ma da un punto di vista umano è sempre essenziale intavolare un discorso comprensibile per i figli portatori di disabilità, in modo da poterli aiutare a transitare attraverso gli avvenimenti nel modo meno doloroso e traumatico possibile.



a cura dell'
Avv. Piergiuseppe Caggiano



Anno XIII Num. 15
24 Ottobre 2021



DIRITTO E LEGALITÀ

IL GIUDIZIO ORDINARIO PENALE

Parte VIII

P

er quanto concerne l'esame dei periti e dei consulenti tecnici si osservano le disposizioni sull'esame dei testimoni in quanto applicabili ed il perito o il consulente tecnico

hanno in ogni caso facoltà di consultare documenti, note scritte e pubblicazioni che possono anche d'ufficio essere acquisite. L'art. 502 c.p.p. prevede, in caso di assoluta impossibilità a comparire per legittimo impedimento, che a richiesta di parte il giudice possa disporre l'esame di un testimone, perito o consulente tecnico nel luogo in cui si trova e durante l'imputato e le altre parti private sono rappresentate dai rispettivi difensori.

In alcuni casi, previsti dall'art. 147 bis delle norme di attuazione del codice, l'esame del testimone o dell'imputato di reato commesso o collegato può avvenire a distanza, mediante apposito collegamento audiovisivo che assicuri la contestuale visibilità delle persone presenti nel luogo dove la persona sottoposta a esame si trova. Lo svolgimento dell'esame nelle forme anzidette diviene addirittura doveroso in tre casi:

- quando le persone ammesse a programmi o misure di protezione debbano essere esaminate nell'ambito di un processo per uno dei certi delitti determinati;
- quando nei confronti della persona sottoposta ad esame sia stato emesso il decreto di cambiamento della generalità;
- quando, nell'ambito di un processo per uno dei delitti indicati nell'art. 51, 3 bis o nell'art. 407,2 lettera a), n. 4 del codice, debbano essere esaminate le persone indicate nell'art. 210 c.p.p. nei cui confronti si proceda per uno dei delitti indicati, anche se vi è stata separazione dei procedimenti. Ove sia prevista un'assistenza difensiva delle persone da esaminare, la stessa soggiace alle regole dettate dall'art. 146 bis c.p.p. per il caso della partecipazione a distanza dell'imputato.

È poi previsto dall'art. 503 c.p.p. l'esame delle parti private che ne abbiano fatto richiesta o che vi abbiano consentito nel seguente ordine: parte civile, responsabile civile, persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria, imputato. L'esame si svolge nei modi previsti per quello testimoniale. Successivamente chi ha iniziato l'esame può effettuare il controesame rivolgendo nuove domande. Sono previste contestazioni, come si è detto, determinanti deroghe all'oralità e al contraddittorio.

Le eventuali opposizioni formulate nel corso dell'esame dei testimoni, dei periti, dei consulenti tecnici e delle parti private sono decise immediatamente dal presidente e senza formalità.

Il presidente nel corso dell'esame dei testimoni e delle parti private ha un potere di intervento, la cui finalità è quella di integrare l'attività delle parti.

Tale potere è disciplinato in modo da ribadire, in prima battuta, il principio dispositivo in tema di assunzione della prova.

Per quanto concerne l'ammissione di nuove prove ex art. 507 c.p.p. si rinvia a quanto detto in tema di deroghe al principio dispositivo. Va tuttavia aggiunto che il giudice può disporre, ai sensi dell'art. 507,1, anche l'assunzione di mezzi di prova relativi agli atti acquisiti al fascicolo per il dibattimento in conseguenza del cosiddetto patteggiamento sulla prova previsto negli artt. 431,2 e 493,3 c.p.p.

Naturalmente i verbali degli atti di cui è data lettura e i documenti ammessi sono inseriti, unitamente al verbale d'udienza, nel fascicolo del dibattimento.

La discussione e la deliberazione della sentenza.

Esaurita l'assunzione delle prove si ha lo svolgimento della discussione ed al riguardo l'art. 523 c.p.p. stabilisce che il p.m. e successivamente i difensori della parte civile, del responsabile civile, della persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria e dell'imputato formulano e illustrano le rispettive conclusioni. In particolare, la parte civile deve presentare conclusioni scritte indicando, ove sia richiesto il risarcimento dei danni, anche la determinazione dell'ammontare dei danni stessi. Il p.m. ed i difensori delle parti private possono replicare ma la replica è ammessa una sola volta e deve essere contenuta nei limiti strettamente necessari per la confutazione degli argomenti avversari. In ogni caso l'imputato ed il difensore devono avere, a pena di nullità, la parola per ultimi se la domandano. Come regola generale non è consentito interrompere la discussione per l'assunzione di nuove prove a meno che non si verifichi un caso di assoluta necessità ed allora il giudice provvederà ai sensi dell'art. 507 c.p.p.

Una volta esaurita la discussione il presidente dichiara chiuso il dibattimento e si passa alla deliberazione della sentenza. A norma dell'art. 526,1 c.p.p., il giudice non può utilizzare ai fini della decisione prove diverse da quelle legittimamente acquisite nel dibattimento.



L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA CIVILE

RAPPORTO TRA FAVOR VERITATIS E FAVOR MINORIS E DIRITTI DEL PADRE BIOLOGICO

La Corte di Strasburgo è tornata a pronunciarsi in tema di diritto e rispetto della vita privata e familiare, tutelata dall'art.8 CEDU, in particolare sulla contestazione del padre biologico, del riconoscimento della paternità effettuato da un altro uomo.

Il caso trae origine dal ricorso introdotto da un cittadino Bulgaro, che da un lato contestava il riconoscimento del figlio naturale da parte di altro uomo, e, dall'altro chiedeva di stabilire la propria paternità. Egli infatti aveva, precedentemente, agito presso le Corti Bulgare per ottenere la dichiarazione di paternità del minore concepito durante una relazione intrattenuta tra il 2003 e 2005, con l'allora compagna.

Il minore, in realtà aveva sempre chiamato papà, questo uomo che conviveva con la madre ed aveva intrattenuto ottimi rapporti con lo stesso, la donna, tuttavia, si era sempre rifiutata ed opposta alla richiesta di dichiarazione di paternità da parte dell'allora compagno, perché, successivamente, interrotta la relazione, si era sposata con altro uomo che aveva adottato il bambino.

Purtroppo le azioni del cittadino Bulgaro, nel proprio paese vengono tutte rigettate, ed ecco che l'unica ancora di salvezza è la Corte Edu, presso la quale contesta la violazione dell'art. 8 della Convenzione.

La Corte di Strasburgo ha osservato che le Corti Bulgare non avevano provveduto ad un corretto bilanciamento degli interessi, ovvero, quello del padre ad ottenere la dichiarazione

di paternità, da un lato, quello del minore dall'altro ed infine la certezza del diritto.

A tale proposito, la Corte ha precisato che l'art.8 CEDU ha lo scopo di proteggere l'individuo da interferenze pubbliche e private e dall'altro ha affermato che è essenziale il bilanciamento tra i diversi interessi in gioco.

La Corte ha un precipuo compito: valutare se i diritti riconosciuti dalla convenzione siano stati rispettati o meno, dagli stati membri, che tuttavia hanno un margine di discrezionalità.

Per assolvere al proprio compito, la Corte ha ribadito che è necessario tenere in considerazione l'interesse superiore del minore. Ebbene, i Giudici di Strasburgo sono giunti alla conclusione che l'art.8 CEDU prevede il diritto del padre di riconoscere il proprio figlio, né possa essere preclusa la presenza del padre nella vita del bambino, fatto salvo il contrasto con il superiore interesse del minore. Essi, infatti, hanno precisato che l'impossibilità assoluta per il padre di riconoscere il figlio, scaturita dal fatto che un altro uomo, per motivazioni diverse, abbia già provveduto a riconoscerlo, prescindendo dall'esame di particolari circostanze e diversi interessi, ed, in particolare, di quello superiore del minore, viola l'art. 8 CEDU.

Tale sentenza ha inciso sicuramente sul sistema italiano, che andrà trattato nel prossimo numero, a confronto della Sentenza della Corte Europea.



Studio d'Avvocati Caggiano - Cannolicchio

Via Armando Diaz n.128 - 81031 Aversa (CE)

tel. 081 503 73 85 - fax 081 503 95 39

caggianocannolicchio@tin.it

can.groupweb@gmail.com

www.caggianoecannolicchio.it



Avv. Carlo Maria Palmiero
Avv. Livia Ronza
Avv. Giovanna Melillo



VETTURA CONTRO UN ALBERO CADUTO A CAUSA DI UN NUBIFRAGIO: NIENTE RISARCIMENTO DAL COMUNE

Con sentenza n. 27527 dell'11 ottobre 2021, la Cassazione si è pronunciata sul ricorso di un automobilista che si era visto rigettare, dalla Corte di Appello, la richiesta di risarcimento dei danni fisici e materiali subiti a seguito dell'urto contro un grosso albero di eucalipto caduto sulla sede stradale, mentre era alla guida della propria autovettura.

Nel rigettare il ricorso, la Corte ha ribadito i seguenti principi:

- in tema di circolazione stradale è dovere primario dell'ente custode della strada di garantirne la sicurezza

mediante l'adozione delle opere e l'assunzione dei provvedimenti necessari;

- il custode della strada non è, però, responsabile dei danni cagionati da un evento da qualificarsi, oggettivamente, non prevedibile e non tempestivamente eliminabile o segnalabile.

In applicazione di detti principi, la Cassazione ha escluso la responsabilità del Comune, ritenendo che l'evento occorso non era prevedibile e quindi non risultava evitabile da parte dell'Ente, in virtù della circostanza di essersi formato poco prima del sinistro per una causa estrinseca ed estemporanea creata da un nubifragio eccezionale.



CONSORZIO
R.A.P.

Autorizzato dalla M.C.T.C. di Caserta n° 25 del 29/09/03
Autorizzato al rilascio del BOLLINO BLU

Si effettuano revisioni su:
autovetture, autocarri fino a 35 q
ciclomotori, moto e motocarri.

Esercizio convenzionato con 
Richiedi la tua card sul sito www.bulecard.it

Centro Revisioni Auto Progress

prenota la tua revisione su: www.revisionionline.com/consorziocrap

via Roma, 148
81038 Trentola Ducenta (CE)
tel/fax 081/812.90.02
e-mail: consorziocrap@tiscali.it





OLIO DI CASA MIA...

Tornare ai sapori di casa è sempre bello. Ci si è abituati, ma soprattutto si conoscono i pregi ed i difetti di un alimento tradizionalmente presente nella propria dieta. Tra i tanti mi riferisco all'olio di oliva. Ne ho parlato con un amico nella sua casa di campagna, dove da quest'anno assaggerà l'olio delle sue olive. Qualità e quantità spesso non collimano ma vedremo poi cosa si otterrà. La qualità di un olio di oliva non solo dipende dalla materia prima, ovvero le drupe (i frutti dell'olivo), con tutte le caratteristiche organolettiche, le condizioni fitosanitarie, ovvero la mancanza di punture di un parassita delle olive – la mosca – ma anche dalla raccolta, dalle condizioni di trasformazione. La molitura, la spremitura in condizioni di tempo e igienico-sanitarie delle attrezzature costituiscono un fattore non trascurabile nell'ottenimento di un prodotto finale di buona qualità. Diverse sono le caratteristiche che dividono un olio di oliva di buona o di cattiva qualità. Si parla in ogni caso di un olio di oliva extravergine, ovvero di un olio con un tenore di acidità max. dell'1%. Proverò a riasumerle. Un olio di buona qualità è caratterizzato dall'aroma di "fruttato di oliva", un odore fresco e gradevole che ricorda l'oliva, ovvero la foglia di olivo sfregato fra le mani e l'erba appena falciata. Assaggiandolo, poi, dà una leggera sensazione di amaro e/o piccante; quest'ultima caratteristica data da una presenza di sostanze benefiche e qualitativamente superiori chiamate "polifenoli", di origine naturale.

Queste sostanze danno una buona azione protettiva alle nostre cellule e proteggono l'olio durante la conservazione. Da non confondersi quindi con l'acidità libera che, al contrario di quello che si potrebbe



pensare, non si percepisce al gusto. Gli acidi grassi liberi sono inodori ed insapori. Un olio di cattiva qualità presenta, invece, odori sgradevoli, detti anche "difetti". Tra i difetti più comuni abbiamo il sapore di rancido, dovuto all'ossidazione per effetto dell'aria. L'olio rancido ricorda il

sapore del grasso di prosciutto ingiallito, la noce, fino ad arrivare ad un odore di vernice ed è molto frequente negli oli di oliva mal conservati. Vi sono poi altri difetti di origine fermentativa, come quelli di avvinato (vino o aceto), di "muffa" (dalle olive marce con muffa), di "riscaldamento" e "morchia" (odore di salamoia e formaggi). L'elenco dei difetti continua con l'odore di "terra", di "metallico" di "acqua di vegetazione", di "cotto". Al gusto un olio vecchio presenta poi un gusto piatto. Mancanza

di piccante, con il difetto di rancido, ci dice che l'olio ha ormai subito un processo degradativo irreversibile ed ha perso le sue proprietà e le sue qualità migliori. Come altri prodotti di elevata qualità italiani, da anni l'olio extravergine di oliva italiano subisce attacchi di imitazione, frodi, (anche a casa nostra) e per quanto il consumatore è propenso al risparmio in una vita sempre più cara (euro incluso), deve assolutamente diffidare di prezzi troppo bassi allo scaffale. Produrre un olio "artigianale" di buona qualità costa! Costa fatica, costa attenzione nella produzione e raccolta delle olive, nonché nella trasformazione che deve essere eseguita con molti accorgimenti tecnici ed igienico-sanitari.

Molto spesso vediamo sugli scaffali dei supermercati bottiglie d'olio di oliva con enfasi sul prodotto "italiano" che leggendo bene poi "italiano" non è, ma di origine extracomunitaria. E su questo facciamo i "razzisti" senza vergogna e non inginocchiamoci a nessuno!

NON ABBANDONIAMO LA CITTÀ!

Aversa, fondata nel 1030 da Rainulfo Drengot, è stata la prima contea normanna dell'Italia Meridionale. Grazie ai suoi mille anni di storia, la "città dalle cento chiese" vanta un vasto patrimonio artistico e architettonico diffuso nell'intero centro storico, di cui arricchisce ogni angolo, ogni strada o piazza.

Purtroppo le innumerevoli opere d'arte a cielo aperto si trovano, in molti casi, in stato di totale abbandono, praticamente sull'orlo della rovina. Sembra, perciò, doverosa un'at-

tenzione non occasionale alla scoperta e alla messa in luce dei tanti capolavori trascurati, o semplicemente dimenticati, per poterne apprezzare la bellezza e il pregio storico-artistico. Speriamo che ciò valga a sollecitare le istituzioni e gli organi competenti, ma innanzitutto a risvegliare il senso di comunità dei cittadini, troppo spesso ignari dei tesori d'arte della propria città. Solo una loro "calda" partecipazione può evitare, infatti, che il preziosissimo centro storico di Aversa sprofondi in un degrado irreversibile.

CHIESA E CONVENTO DELL'ANNUNZIATA

PARTE II

48

La Platea dell'Annunziata riporta fedelmente tutte le spese effettuate in occasione della fiera annuale "per far dipingere le armi dello Re: forse in vessilli e bandiere, che inalberava un tempo la s. Casa in ricorrenza della Fiera: forse nelle dorate targhe di legno, qui e qua appese nelle officine del luogo, quali con armi regie, e quali col basilisco (stemma della città), o colle venerate sigle di A.G.P. In un rogito poi di Notar Andrea Jorio di Aversa de'12 marzo 1610 fu fatto da' Governatori constare, come ne' XII pilastri della chiesa trovavansi dipinte le altrettanti figure degli apostoli sormontate da reali stemmi, e fin di Roberto" (Parente). Tali dipinti, realizzati in occasione della fiera e andati perduti con il tempo, rappresentavano i reali e i relativi stemmi, ora angioini ora aragonesi o borbonici unitamente al basilisco, come testimonianza delle generose elargizioni effettuate a favore della santa Casa.

Con il passare degli anni, le cospicue donazioni e lo sviluppo dell'Annunziata portarono i Governatori a desiderare sempre più indipendenza dalla giurisdizione episcopale. A partire dal XVI secolo, infatti, essi pretesero l'attribuzione del titolo di "Regale chiesa", forti della donazione elargita dalla regina Giovanna II d'Angiò nel 1423, con diritto di patronato regio, con cui l'Ospedale di Sant'Eligio divenne proprietà della chiesa dell'Annunziata, favorendo la nascita dell'unica istituzione denominata A.G.P.

Gli amministratori, pur di avallare la propria richiesta, recuperarono documenti sempre più antichi, fino a supporre che la regia protezione fosse stata apposta





laica, ad esempio, poteva nominare la Badessa e altre superiori del Conservatorio e selezionare i preti coristi. Questo compromesso generò fra le due parti tensioni latenti che esplosero nel 1856 e trovarono una risoluzione solo nel 1857, quando una commissione del Ministero degli Interni dichiarò che l'istituto fosse di regio padronato (e, quindi, non indipendente ma sottoposto all'autorità ministeriale) e che la relativa chiesa potesse essere visitata dal vescovo per regia concessione.

La narrazione delle vicende storiche circa il complesso dell'Annunziata continua nel

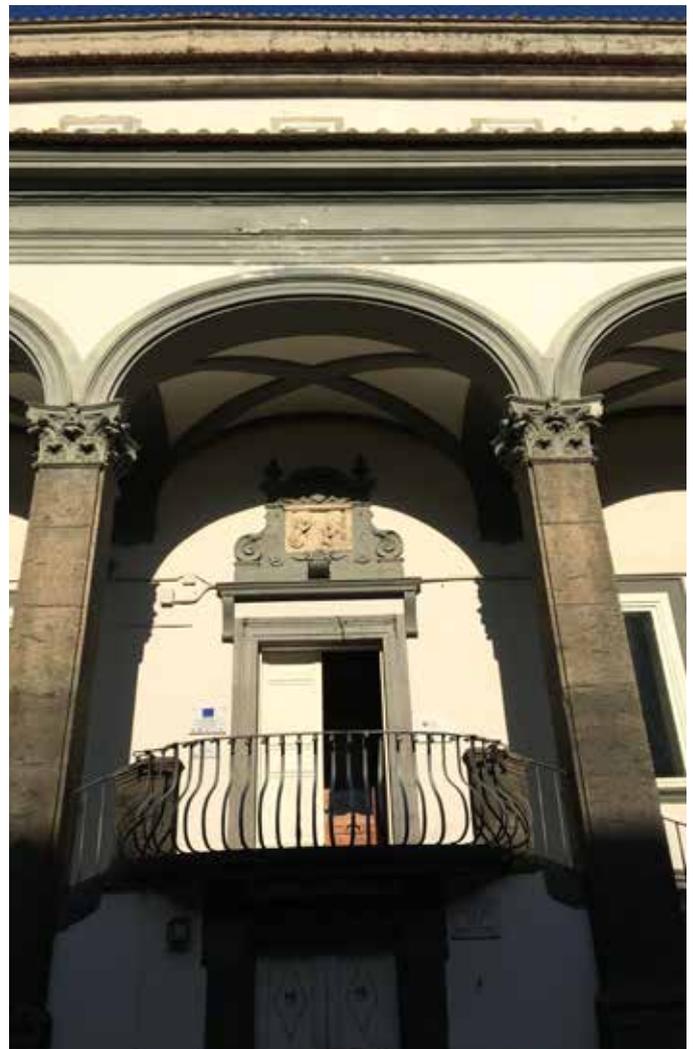
prossimo articolo.

“in limine foundationis”, ovvero a partire dalle origini, dal momento stesso della fondazione della chiesa. Non sussistendo, però, testimonianze certe, le pretese dei Governatori sfociarono in una accesa contesa fra potere temporale e spirituale che si protrasse per svariati anni, fino agli inizi del XVIII secolo (quindi dopo il concilio di Trento, con cui fu stabilito che i vescovi erano tenuti a risiedere stabilmente nella propria diocesi e a farvi periodiche visite pastorali). Nonostante tali disposizioni, date le contese in atto fra chiesa e regno, la visita pastorale nella Real Casa dell'Annunziata da parte dell'allora vescovo Balduino (1572) non fu effettuata: “né potè compierla lui, e né il successore, trovando renitenti massimamente i luoghi pii laicali: intendi non solo questo di A.G.P. ma sì pure i confratelli del Monte della Pietà in s. Maria del popolo (...) e altre esistenti in s. Nicola (...) concordi nel protestarsi di stare sotto regia protezione” (Parente).

Le controversie furono risolte solo con il vescovo Pietro Ursino che, con una Oratoria del 14 agosto 1597, scomunicò alcuni dei Governatori. Questi ultimi, richiedendo l'assoluzione e l'annullamento della scomunica, cedettero ai mandati ecclesiastici. Da quel momento in poi le visite pastorali si susseguirono con continuità, prima con il vescovo Ursino (1598), poi con mons. Spinelli (1607, 1611, 1615), mons. Carafa (1617) e mons. Caracciolo (1698).

La contesa si riaccese nel 1752, all'epoca del vescovo Spinelli, che pretendeva di ottenere la totale giurisdizione sull'A.G.P., e si protrasse fino al XVIII secolo.

Alla fine, vi fu una suddivisione dei diritti: l'autorità





Raffaele Ranucci
Cardiologo

PIEDI IN FIAMME

Nel 1826 il dottor Grierson descrisse una bizzarra sindrome caratterizzata da un intenso, quasi insopportabile senso di calore e bruciore ai piedi. Dopo poco più di un secolo la "sindrome dei piedi brucianti" ha iniziato ad attrarre l'attenzione dei medici quando, dopo la seconda guerra mondiale, numerosi reduci della campagna di Russia iniziarono a riferire disturbi simili a quelli descritti da Grierson. Fu così che nel Gennaio del 1946 il dottor Gopalan, dopo aver approfondito il problema, decise di pubblicare le sue osservazioni sulla rivista scientifica "The Indian Medical Gazette". La patologia descritta fu da allora chiamata sindrome di Grierson-Gopalan ovvero "sindrome dei piedi brucianti". E' una condizione molto probabilmente dovuta ad un cattivo funzionamento del sistema nervoso periferico. Spesso sintomi simili possono essere conseguenza di polineuropatie in corso di diabete, carenza di vitamina B1 o di magnesio, anemia, alcolismo, insufficienza renale, AIDS, neoplasie, alcolismo, malattia renale cronica, ipotiroidismo, insufficienza epatica. In questi casi i disturbi vanno considerati semplici effetti clinici delle patologie di fondo. Solo quando non si individua una precisa causa si parla a pieno titolo di "sindrome dei piedi brucianti". La sintomatologia è in genere caratterizzata da una sensazione più o meno intensa di bruciore, pesantezza, intorpidimento e talvolta dolore sordo ai piedi, alle volte con estensione alla caviglia ed alla gamba. Talora possono essere presenti anche difetti visivi e visione sdoppiata. Può anche coesistere ipersensibilità cutanea ai normali stimoli esterni ed il soggetto può avvertire sensazioni di puntura di spillo o formicolii. I disturbi sono tipicamente notturni e migliorano con il risveglio e durante il giorno. Probabilmente si tratta di un'alterazione del sistema nervoso periferico a livello di quelle piccole fibre nervose responsabili della sensibilità al dolore e del controllo della microcircolazione. Il percorso delle persone affette da questa sindrome è

quasi sempre lungo e tortuoso con una infinita serie di visite specialistiche presso l'angiologo, l'ortopedico, il fisiatra, il dermatologo e lo psicologo. E questo accade perché purtroppo è una diagnosi posta dopo esclusione di altre patologie, quando tutti gli esami a cui il paziente è stato sottoposto, tra cui quasi sistematicamente risonanza magnetica nucleare ed elettromiografia, non evidenziano nessuna anomalia di muscoli e nervi. Una buona anamnesi iniziale da parte del medico che possa individuare eventuali patologie presenti, che consideri le abitudini di vita, i farmaci assunti e quant'altro, può contribuire ad evitare al paziente inutili ed indaginose procedure diagnostiche ma spesso il passaggio presso vari specialisti diventa obbligato. I pazienti affetti da questa sindrome hanno infatti gravi sofferenze per cui cercano con ansia risposte terapeutiche efficaci e sono quindi disposti a sottoporsi a tutti gli esami e le visite possibili nella speranza di alleviare i propri disturbi.

La terapia si basa sulla somministrazione di vitamine del gruppo B, antidepressivi che modulano i neurotrasmettitori per il controllo del dolore, antiepilettici che rendono meno eccitabili le membrane dei neuroni, farmaci stabilizzanti i canali del calcio posti sulla membrana delle cellule nervose. Per alleviare la patologia dei piedi che scottano è consigliabile fare lunghe passeggiate, indossare scarpe e plantari adatti, capaci di dare beneficio alle articolazioni e migliorare la circolazione sanguigna. I risultati? Ebbene non sempre sono brillanti.

Michelangelo Buonarroti diceva che "il piede umano è un'opera d'arte e un capolavoro di ingegneria" ed effettivamente aveva ragione. Con 28 ossa, 27 articolazioni, 100 legamenti, 23 muscoli e un sistema nervoso e capillare ramificatissimo è un sistema perfetto per reggere il nostro peso, per farci spostare, camminare, correre, saltare. Come abbiamo visto però è anche capace di far soffrire le pene dell'inferno. Piedi in fiamme appunto!



GUSTO



UN BIANCO VESTITO DI ROSSO

"Chiudi gli occhi, hanno visto abbastanza in questo mondo, siamo ancora capaci di sentire nel nostro profondo, ogni ingiustizia commessa a chiunque, in qualsiasi parte del mondo". Con queste parole si congedava dal mondo, il più grande combattente delle sopraffazioni, Ernesto Guevara, a soli 39 anni il 9 ottobre 1967, lontano dalla sua terra.



Il tempo stabilirà se un uomo, sia giusto che possa sacrificare la sua vita per inseguire un ideale. Quest'estate, complice uno stato diffuso di malessere a seguito di coliche renali, ho bevuto pochi vini, terrorizzato e sempre con un toradol a portata di mano,



ho prosciugato la sorgente di Fiuggi, nella speranza di fare uscire questo maledetto, piccolo calcolo. Quindi mi sono preparato a questa degustazione con un palato limpido e pulito; ero curioso di provare per voi il Greco 2019 dell'azienda Villa Matilde, un ultimo rilascio di un bianco travestito da rosso. Profumi di cedro ed un finale di camomilla, gusto pieno e rotondo, per palati organizzati, con una lunga persistenza aromatica, come un ballo di un dervisci, destinato dal tempo al miglioramento. Questo vino rappre-

senta lo stile garbato di questa azienda, che oramai da anni sostiene un'agricoltura ad impatto zero, piccola lotta contro il cambiamento climatico, che oramai non può prescindere da ragionamenti collettivi. Poche bottiglie in commercio, forse da dicembre, lo aspetteremo contenti, perché anche in questo caso si combatte una lotta contro le ingiustizie di chi non rispetta la terra. Au revoir mon ami.

Autoscuola

VALERIO

di Valerio Giangrande

Patenti di tutte le categorie

Corsi

Si effettuano, in sede, corsi professionali autorizzati dalla Regione Campania per

A.D.R.

Insegnanti di Teoria

Patenti

Istruttori di Guida

nautiche

per Autoscuola

Corsi computerizzati

Corsi C.Q.C. in SEDE

Via A. De Gasperi, 11 S. Arpino

Tel. e fax 081 891 96 04 - cell. 3466232693



Posso chiedere il rimborso in caso di ritardo in Autostrada? Ed un risarcimento?



Cari lettori di Osservatorio Cittadino, come sempre bentornati a leggere la nostra consueta rubrica di informazione ed approfondimento giuridico, che speriamo vi fornisca sempre utili spunti di riflessione a tutti per circostanze che riguardano la vita di tutti i giorni e non. Oggi argomentiamo sul fatto che a chiunque sarà capitato di fare un viaggio da incubo sull'autostrada, di sapere l'ora di partenza ma di non riuscire ad immaginare quando arriverà a destinazione. Non parliamo solo di esodi estivi, pasquali o natalizi, quando si presuppone che il traffico sarà particolarmente intenso, ma anche del viaggio che si fa in giorni normali. In teoria, dovrebbe essere garantito all'automobilista un minimo di qualità del servizio ma spesso ci si trova a fare delle code causate da lavori di manutenzione, da caselli poco celeri nel consentire il passaggio dei veicoli, di tratte che da tre corsie si riducono a due creando l'effetto «imbuto». «E io pago», direbbe Totò: al pedaggio non si sfugge, altrimenti non si può imboccare la via di uscita. E allora ci si chiede: per il ritardo in autostrada, oltre al rimborso del pedaggio può esserci un risarcimento?

Il ritardo è dimostrabile con la statistica: per fare 100 chilometri a una media di 100 km/h, devo impiegare un'ora, ma se impiego un'ora e mezza senza fare delle soste, c'è qualcosa che non va. A questo punto il rimborso: recentemente, Autostrade per l'Italia ha predisposto un'app sperimentale per chiedere di riavere i soldi del pedaggio in caso di ritardo a causa di un cantiere sulla rete gestita da Aspi. Ma se il problema è un altro, cioè se la coda si forma per una tratta le cui caratteristiche rallentano il traffico o per altre cause diverse dai lavori in corso? È innegabile che un ritardo in autostrada di una o due ore può compromettere un appuntamento di lavoro e creare una condizione di stress poco sopportabile. Autostrade deve risarcire danni patrimoniali e non patrimoniali? Ebbene, La società riconosce un rimborso dal 25% al 100% del pedaggio in caso di ritardi causati da cantieri in grado di alterare la regolarità della circolazione per la riduzione delle corsie a disposizione degli automobilisti, ad eccezione della corsia di emergenza. Il tempo di percorrenza viene calcolato tenendo conto di una velocità media di 100 km/h per i veicoli leggeri e di 70 km/h per quelli pesanti. Nello specifico, si ha diritto al rimborso per ritardi sopra i 15 minuti anche su tragitti brevi per i transiti. Va sottolineato, comunque, che il rimborso viene riconosciuto per i ritardi causati da lavori in corso. Quindi, chi ci mette mezza giornata per fare 150 chilometri esclusivamente a causa del troppo traffico, delle pessime condizioni meteo, di una manifestazione di protesta o di un incidente non avrà diritto alla restituzione del pedaggio. In ogni caso, più complicato è vedersi riconoscere un risarcimento per il ritardo in autostrada, sia del danno patrimoniale (un cliente perso) sia di quello non patrimoniale (la situazione di ansia e di stress provocata dal ritardo e dalle conseguenze che può avere lo stare continuamente in coda). Che cosa può fare dunque l'automobilista? In primis, avviare una conciliazione con il gestore dell'autostrada per vedersi riconoscere in via stragiudiziale il risarcimento del danno patito (e dimostrato). Se questo tentativo dovesse fallire, ci sarebbe la via giudiziale, portando sul tavolo del magistrato le multe comminate dall'Antitrust ad Aspi per non avere ridotto i pedaggi nonostante code e rallentamenti cronici causati dalla scarsa manutenzione in alcuni punti della rete. Quindi, in caso di eccessivo ritardo nella percorrenza di una tratta, prima di ogni cosa bisogna scaricare l'apposita app e poi verificare se si rientra in una casistica di rimborso, o addirittura risarcimento. Arrivederci al prossimo numero, e come sempre per qualsiasi dubbio o curiosità scrivetececi all'indirizzo email studiolegaleniconobis@gmail.com.



Tumore alla prostata, nuove terapie che migliorano la vita



Il cancro della prostata è uno dei tumori più diffusi nella popolazione maschile e rappresenta circa il 20 per cento di tutti i tumori diagnosticati nell'uomo: le stime, relative all'anno 2020, parlano di 36000 nuovi casi l'anno in Italia. Stando ai dati più recenti, circa un uomo su 8 nel nostro Paese ha probabilità di ammalarsi di tumore della prostata nel corso della vita. Il più insidioso è il tumore della prostata resistente alla castrazione, una neoplasia che cresce nonostante l'utilizzo di trattamenti ormonali che abbassano il testosterone. Se in metastasi, questo tipo di tumore presenta una sopravvivenza del 30% a 5 anni dalla diagnosi. Da tempo, grazie al progresso nell'analisi delle caratteristiche dei tumori, è stato visto che oltre l'80% di queste neoplasie esprime in quantità elevate un biomarcatore chiamato "Antigene di Membrana Specifico della Prostata" (PSMA). Una caratteristica che ha consentito ai ricercatori di individuare possibili nuove strategie terapeutiche in grado di riconoscere selettivamente l'antigene e veicolare il farmaco solo dove serve. Una di queste, il 177Lu-PSMA-617 è una terapia sperimentale con radioligando diretta verso PSMA nel carcinoma della prostata metastatico resistente alla castrazione. Si tratta di un trattamento antitumorale di precisione che combina un composto mirato (ligando) con un radioisotopo terapeutico (una particella radioattiva). Dopo l'infusione endovenosa, 177Lu-PSMA-617 si lega prevalentemente alle cellule del cancro della prostata che esprimono PSMA, una proteina transmembrana, con un più elevato uptake per la cellula tumorale rispetto a tessuto sano. Una volta legato le emissioni del radioisotopo danneggiano le cellule tumorali, interrompendo la loro capacità di replicarsi e/o innescando la morte cellulare. La radiazione del radioisotopo agisce su distanze molto brevi per limitare i danni alle cellule circostanti. Nello studio VISION gli uomini trattati con 177Lu-PSMA-617 in aggiunta al miglior standard di cura hanno ottenuto una riduzione del 38% del rischio di morte e del 60% del rischio di progressione della malattia rispetto al miglior standard di cura da solo. Pertanto, anche in presenza di un quadro di patologia complesso, con neoplasia in stadio avanzato e metastasi, la terapia con radioligando apre una nuova prospettiva rivelandosi un'efficace opzione terapeutica, in grado di offrire ai pazienti una prognosi favorevole in termini di durata e anche di qualità di vita. Ora è possibile iniziare a pensare di personalizzare le scelte terapeutiche in modo estremamente preciso, consentendo una prognosi migliore anche ai pazienti più complessi, per i quali tutto questo si traduce in un aumento della durata e della qualità di vita.

Ma l'uso del lutezio non è solo l'unica novità nel campo della lotta al tumore prostatico. Da poco è stato approvato un nuovo farmaco, l'olaparib, che ha come bersaglio una particolare proteina: una sostanza chiave per la proliferazione della malattia è Parp, una proteina senza la quale le cellule tumorali non sono più capaci di funzionare correttamente e dunque di sopravvivere. Da punto di forza del cancro, dunque, Parp può diventare il punto debole se viene compreso come nei malati muta il gene che la codifica. Capirlo permette infatti di rendere il tumore un bersaglio sensibile a nuovi farmaci Parp-inibitori. Le terapie geniche sono quindi già una realtà nella cura di tanti tumori, tra questi anche quello prostatico e saranno ancor più importanti in un prossimo futuro.

Per contatti: muscariello.raffaele@libero.it; cell. 3294183190



Modello 730 integrativo 2021, scadenza il 25 ottobre: cos'è e quando si presenta

C'è tempo fino al 25 ottobre per presentare il modello 730 integrativo 2021: è questa la scadenza per correggere gli errori in dichiarazione dei redditi.

Ancora pochi giorni per l'invio del modello 730 integrativo 2021. È fissata a lunedì 25 ottobre la scadenza per inviare la dichiarazione integrativa, necessaria in specifici casi per correggere gli errori nel modello 730 già trasmesso.

Dopo la scadenza del 30 settembre, termine ultimo per l'invio del modello 730/2021, è il tempo di fare i conti con errori o dimenticanze, per le quali resta possibile presentare una dichiarazione rettificativa della precedente.

Non sempre però si può usare il modello 730 integrativo 2021 per le correzioni in dichiarazione dei redditi. Rispetto alla dichiarazione ordinaria, cambiano anche le modalità di presentazione: il contribuente non può avvalersi dal "fai-da-te", ma rivolgersi necessariamente ad un CAF o ad intermediari.

Lavoratori dipendenti e pensionati potranno sfruttare la seconda chance offerta dal modello 730 integrativo 2021 per correggere errori di compilazione e calcolo

La scadenza per l'invio è fissata a lunedì 25 ottobre 2021 e la trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate da parte degli intermediari dovrà essere effettuata entro il 10 novembre.

Il modello 730 integrativo consente di rettificare la dichiarazione dei redditi inserendo, ad esempio, nuove spese detraibili o deducibili. Attenzione però: sarà necessario valutare l'effetto della correzione per determinare se si può usare l'integrativa o se è necessario presentare il modello Redditi.

Sia il 730 integrativo che il modello Redditi consentono infatti di correggere gli errori presenti nella dichiarazione originaria, ma devono essere utilizzati per due diverse circostanze.

Il modello 730 integrativo, potrà essere presentato soltanto in caso di variazioni che comportino un maggior credito o un minor debito per il contribuente.

Si tratta, in sintesi, dei casi in cui la correzione dell'errore presente nel 730 comporti un vantaggio - in termini di minor IRPEF dovuta o di maggior rimborso spettante.

Quando, al contrario, la correzione della dichiarazione dei redditi comporta situazioni di maggior debito o minor credito per il contribuente, sarà necessario presentare il modello Redditi (ex Unico) correttivo del 730 e, in tal caso, la scadenza è fissata al 30 novembre. La dichiarazione integrativa dovrà essere presentata obbligatoriamente presso un Caf o un professionista abilitato, anche nel caso di presentazione del modello 730/2021 tramite il sostituto d'imposta o se è stata inviata la dichiarazione precompilata.

Non esiste in tal caso l'opzione di correzione e nuovo invio fai-da-te, ma sarà l'intermediario a validare le correzioni in dichiarazione dei redditi, anche per evitare il rischio di nuovi errori nel 730.

Chi dovesse dimenticare l'appuntamento del 25 ottobre 2021, potrà correggere errori o integrare dati non presenti nella dichiarazione originaria presentando il modello Redditi entro il 30 novembre sarà possibile inviare la dichiarazione correttiva nei termini.

Arriverci al prossimo numero ricordando l'indirizzo e-mail per le vostre segnalazioni: paolofarinaro1@fastwebnet.it e il recapito telefonico dello studio 0815020974



Dal convenzionale al tradizionale (3)

Care lettrici/cari lettori di Osservatorio Cittadino, salve e buona energia e salute a tutti.

Continua la storia della Conoscenza. Meckel scoprì che i maschi di ornitorinco avevano una ghiandola velenifera, solitamente attri-

buto di rettili e anfibi, ma scoprì anche che, dopotutto, le femmine avevano ghiandole mammarie. E questo, agli occhi dei naturalisti, riportò di colpo l'ornitorinco a somigliare ai mammiferi molto più di quanto non lo fosse poco tempo prima. Nel 1832, lo scozzese Lauderdales Maule confermò le scoperte di Meckel sulle caratteristiche rettiliane degli ornitorinchi e attirò l'attenzione su altre caratteristiche tipiche dei mammiferi: sia la femmina che il maschio di ornitorinco avevano diaframma ed erano a sangue caldo. Quell'insieme di caratteristiche sembrò alla maggior parte degli scienziati una CONTRADDIZIONE APPARENTEMENTE IRRISOLVIBILE. Era quasi impossibile immaginare che una qualsiasi creatura potesse avere ghiandole mammarie funzionanti e potesse deporre uova: DOVEVA essere o una cosa o l'altra, e questo avrebbe determinato l'appartenenza dell'ornitorinco ai mammiferi o a qualcos'altro. Chi era convinto che l'ornitorinco partorisce piccoli vivi, altri propendevano per la deposizione delle uova, altri ancora sostenevano che le uova rimanessero all'interno del corpo. Serviva una prova, e che non provenisse da aborigeni e coloni australiani, che pure affermavano di aver visto ornitorinchi incubare le uova. Nel corso del tempo, per esperienze precedenti negative, i naturalisti avevano imparato a riporre poca fiducia in quel tipo di segnalazioni. Per risolvere l'enigma serviva identificare un uovo o, ancora meglio, CATTURARE E UCCIDERE UNA FEMMINA INCINTA. Owen chiese quindi al curatore dell'Australian Museum, George Bennet, di sparare agli animali e analizzarli per provare a risalire a una risposta, ma la quantità di tentativi falliti di Bennet portarono presto Owen a temere che quell'attività potesse portare all'estinzione piuttosto che alla classificazione dell'animale. Fu il venticinquenne zoologo scozzese William Hay Caldwell, il 29 agosto 1884, dopo quattro mesi di ricerca trascorsi sulle coste nord orientali del Queensland, in Australia, a chiudere la partita e inviare quello che History Today definisce «il più importante telegramma mai scritto su un ornitorinco». Dopo essere riuscito a sparare a una femmina di ornitorinco, scoprì che non solo aveva deposto un uovo ma ne stava deponendo un altro quando era riuscito a catturarla. Lo aprì e trovò la risposta alla domanda che impegnava i naturalisti fin dal 1798. Gli ornitorinchi deponevano le uova, con tuorli grandi, come gli uccelli e i rettili, ma, soprattutto, gli embrioni all'interno erano già molto sviluppati, con vertebre e cervelli differenziati, elemento che suggerì che le uova restavano nel corpo del genitore per qualche tempo prima di essere deposte e accudite. Dopo la schiusa delle uova, i cuccioli privi di pelo si aggrappano alla madre e vengono allattati. La prova di Caldwell dimostrò che l'ornitorinco era indubbiamente un mammifero, ma appartenente a un ORDINE TUTTO SUO, più primitivo degli altri. Quell'ordine doveva essersi diramato molto tempo prima dall'ultimo antenato comune di mammiferi e rettili, e aveva quindi sviluppato nuove caratteristiche distintive, senza perdere del tutto quelle del suo passato. Vi starete domandando, come mai io vi stia scrivendo tutto ciò su un animale che tra l'altro confesso, non ho mai visto di persona; comprendo la vostra perplessità e cercherò di spiegarvi al meglio, intraprendendo con tutti voi il percorso di conoscenza che mi ha attratto negli ultimi anni. In questi primi 3 numeri di OC, ho raccontato il processo evolutivo della ricerca e dello studio, a volte molto crudele e pericoloso per il soggetto della ricerca, in questo caso l'ornitorinco, soprattutto quando per un lungo periodo hanno scelto di ucciderne tutti quelli a tiro, per approfondire e schedare nella "categoria giusta", sfiorando l'estinzione, perché il Sapere, per lo scienziato ossessivo ed irrispettoso della Natura supera l'Essere.



Beh... siamo sicuri che tutto ciò che sappiamo, È? Starete pensando, ma che domanda banale ci fai, è ovvio che l'Essere superi il Sapere. Siamo già a buon punto. Beh... e allora perché sosteniamo con convinzione e convenzione di Sapere tutto, bruciando il tempo di osservare, di approfondire, di conoscere, e consumando le risorse e la sostenibile leggerezza dell'Essere? Il futuro è nella Tradizione. Il futuro è nelle scelte di oggi. Scegliete di scegliere. Vi abbraccio ingfulviotrasacco@gmail.com



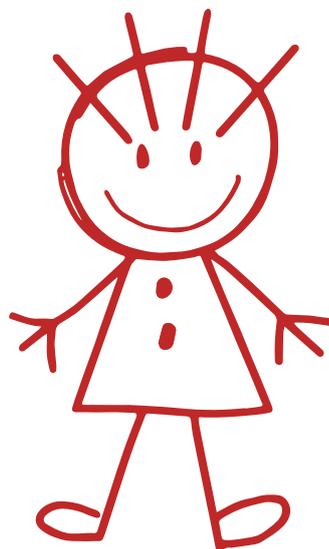
ARCHITETTURA

UNA TIMIDA PROPOSTA "IL CAPANNONE"

Premetto che sono, da sempre, stato buon amico della famiglia Brudetti, quindi, con questo mio articolo, non voglio né influenzare, né essere polemico se è stata fatta già una scelta, per la destinazione da dare alla loro proprietà, per l'appunto l'ex CONSORZIO CANAPA, affettivamente denominato da tutti noi il "CAPANNONE". Il primo vero palazzetto dello sport della Città di Aversa. Conosciuto, poi, in tutta Italia, in quanto si sono giocati campionati di serie B, con i Falchi e il CUEL, e poi di serie A con la Virtus, che vide la fusione delle due squadre. A parte queste reminiscenze sportive nostalgiche, sulle quali ci sarebbe tanto da scrivere, questo manufatto si trova oggi in una posizione strategica per l'assetto urbanistico della città, quindi un qualsiasi intervento andrebbe misurato e commisurato, non tanto fine a se stesso ma in relazione a quello che potrebbe dare di positivo alla città stessa. Chiedere alla famiglia Brudetti un concorso di idee, forse sarebbe eccessivo e velleitario, ma io non diserterei questa proposta, sarebbe l'inizio di un nuovo modo di vedere la trasformazione urbana, attraverso una diversità di proposte tra cui scegliere quella che più si confà alle esigenze della proprietà. Si potrebbe organizzare, sotto il patrocinio dell'Ordine degli Architetti, un bando di concorso, con un premio anche simbolico, ricordando e onorando la figura del compianto Antonio Brudetti, fondatore della società proprietaria. Il manufatto in se è già un esempio di archeologia industriale. Quelle pensiline, avveniristiche per il periodo in cui furono costruite, con i bianchi pilotis, di chiara scuola razionalista, le capriate interne del tetto in cemento, con i grandi fornic di alleggerimento, e le alte tamponature in vetro mattonne, uniche testimonianze ancora presenti sul nostro territorio del periodo storico in cui furono costruite. Su quest'area si potrebbe fare di tutto, da un vasto parcheggio sotterraneo, a servizio anche del vicino tribunale, un'ampia area commerciale, uffici, e perché no residenze

snelle, per giovani coppie e studenti sul modello dei LOFT. Costruire quindi un parco urbano, con inserimento massiccio di verde, con aree per il relax e l'intrattenimento. Chiaramente, questo è un mio umile pensiero, dettato dalla mia instancabile deformazione professionale, ma penso che non sia un'idea peregrina, anzi, vi dirò di più, potrebbe anche essere uno sprono per vedere per la prima volta partecipare il pubblico ed il privato, alla realizzazione di un'opera intelligente, e ben fatta, tutta a vantaggio della collettività, annullando per una volta, le solite invidie, che non mancano mai, verso la società proprietaria, ma proiettandosi, con uno sforzo comune, verso il futuro. Cosa di cui oggi più che mai abbiamo bisogno.

54



Paola Romana
Pezzella
Bimbi

via Roma, 154 - 81031 Aversa (CE)



Neonatitaliani

www.neonatitaliani.com

lo shop online a misura di bimbo

IL NEZ: PREZZI ACCESSIBILI E TANTA QUALITÀ!

Quanto costa mangiare al ristorante "Nez" Cucina e Cruderia di mare ad Aversa: menù e prezzi



55

Nez è una struttura, sita ad Aversa in via Diaz 98, che si presta soprattutto per il cerimoniale, dove troviamo varie soluzioni a partire da ricevimenti a buffet con pacchetti personalizzati per le feste di diciottesimo compleanno e lauree o con Menù serviti per ogni ricorrenza da poter personalizzare in base alle esigenze del cliente. Il ristorante "Nez" propone piatti della tradizione marinara, capaci di accontentare anche i palati più raffinati ed esigenti. La splendida cornice in cui opera il ristorante "Nez", potrebbe, a prima vista, spaventare l'avventore, inducendolo a credere nell'inaccessibilità dei prezzi. Ma quanto costa mangiare al "Nez"?

Accanto a un menù à la carte, naturalmente, ecco quanto costa mangiare in questo ristorante ad Aversa. Sono due i menù degustazione che è possibile assaggiare nel ristorante "Nez": uno da sei portate e uno da sette.

NEZ

CUCINA E CRUDERIA DI MARE

Menù degustazione da 7 portate al costo di 40 euro che comprende:

- **4 antipasti di mare**
- **1 primo di mare o di terra da poter scegliere tra varie opzioni**
- **1 secondo di mare o di terra da poter scegliere tra varie opzioni**
- **Dolce a fantasia dello chef**

- **Acqua - vino e bevande esclusi.**

Menù degustazione da 6 portate al costo di 30 euro che comprende:

- **4 antipasti di mare**
- **A scelta tra un primo o un secondo di mare o di terra tra varie opzioni**
- **Dolce a fantasia dello chef**
- **Acqua - vino e bevande esclusi**

Prezzi accessibili, dunque, qualità, materie prime eccellenti e la cortesia e simpatia del personale.

E allora...TUTTI al NEZ!



a cura della
Dott.ssa Maria Teresa Mosca
Medico Chirurgo

Medicina Biologica & Integrata

STUDIO MEDICO

IMPARIAMO A CURARCI SENZA INTOSSICARCI

CALENDARIO DEL "BEN-ESSERE"

Ed eccoci immersi nel giallo-dorato dell'autunno in cui il fuoco dell'estate si avvia a spegnersi in cenere e le foglie e i frutti giunti a maturazione a tornare al suolo per custodire i semi del nuovo che sarà. In questo passaggio, per il nostro "Bene", accordiamo il nostro respiro a quello del creato coinvolgendo tutto il nostro "Essere": Spirito, Mente e Corpo!

Il nostro stato di salute dipende dal buon equilibrio tra sistema Nervoso, Ormonale e Immunitario e dalla capacità che abbiamo di vivere in armonia con il creato e "i suoi tempi". L'avvicinarsi delle stagioni condiziona la nostra salute per l'intimo legame che unisce l'uomo alla natura attraverso intriganti meccanismi, molti dei quali, ancora da scoprire. Focalizzando l'attenzione sulle esigenze di cura che l'Autunno ci richiede ne emergono principalmente tre che sintetizzeremo con l'acronimo RRR: Ripulire; Riscaldare; Rinforzare.



Ripulire lo spirito con esercizi di meditazione
Ripulire la mente con il sonno ristoratore
Ripulire il corpo con programmi di Depurazione alimentare e fitoterapica.

Nei prossimi appuntamenti in rubrica continueremo con le restanti "R" e tratteremo nel dettaglio ogni specifico percorso di cura stagionale.

Ovviamente ogni percorso di cura andrà valutato con il proprio medico di fiducia in base alle condizioni cliniche personali.

Per coordinare e realizzare percorsi terapeutici multidisciplinari bisogna che il medico abbia una visione ampia e libera del concetto di cura. Solo così possiamo parlare di "CURA MEDICA INTEGRATA"

BUON AUTUNNO A TUTTI.

56

il box degli auguri



COMPLEANNO

Oggi, 24 ottobre Carla Castaldo compie gli anni. "Tantissimi auguri... è uno di lunga serie di compleanni che passeremo insieme!"

Questi gli auguri del marito Giovanni Riccio e del cognato Alessio. A loro si associano tutta la redazione e il direttore



ANNIVERSARIO

Il 14.10.1972 coronavano il loro sogno d'amore Giuseppe e Franca Zarrillo. "Oggi, ringraziando Dio, sono 49 di Matrimonio, il nostro augurio è che tutti possano raggiungere questo traguardo. Auguri a Noi".

Tanti auguri dalla Redazione



BATTESIMO

Il piccolo Maurizio Pollini ha compiuto il suo primo passo lungo la strada che il Signore ha tracciato per ognuno di noi. Auguri per il suo primo sacramento dai genitori Irma e Vincenzo, dai nonni Anna, Maurizio, Lello e Marilù e da tutti gli zii e i cuginetti.





ENERGIA E IL PROBLEM SOLVING

RINCARI E DISTACCHI PER MOROSITÀ: QUALI RIMEDI?

Cari lettori ben trovati, in questo numero proverò a darvi qualche informazione in più circa i distacchi per morosità di bollette luce e gas dovuti spesso per ritardo pagamento delle stesse. Sicuramente in questo periodo, e almeno per il prossimo semestre, faremo tutti i conti con i forti aumenti del prezzo della materia prima ma dobbiamo stare molto attenti a rispettare le scadenze delle bollette!

Può succedere infatti di trovarsi in un momento di difficoltà economica o semplicemente di non ricevere la bolletta per colpa della negligenza del servizio postale. Ma cosa si rischia in questi casi?

Come noto, la bolletta è la fatturazione postale o elettronica di un contratto di fornitura di servizi; ciò significa che in caso di mancato pagamento degli importi dovuti la compagnia con la quale è stato sottoscritto il contratto di somministrazione (in questo caso di luce e gas) può decidere di interrompere l'erogazione del servizio.

Quando un cliente non riuscisse a pagare la bolletta nei tempi indicati, il fornitore provvederà a inviare delle comunicazioni, avvisi bonari, con cui ne sollecita il pagamento. Se il cliente non pagare le bollette entro la data di scadenza indicata sulla fattura stessa, il gestore deve inviare una raccomandata o una PEC, specificando il termine ultimo di pagamento della bolletta non pagata.

Questo termine può essere:

- Inferiore a 20 giorni, se è calcolato dall'emissione della raccomandata da parte del venditore.
- Inferiore a 15 giorni, se è calcolato dall'invio della raccomandata da parte del venditore.
- Inferiore a 10 giorni, se è calcolato dalla ricevuta di avvenuta consegna al cliente finale.

Effettuato il pagamento, il cliente dovrà comunicarlo direttamente al proprio gestore tramite fax, numero verde, email o app. Se scaduto il termine di tempo disponibile, il cliente non ha sanato la morosità, il fornitore potrà effettuare una riduzione del contatore (nel caso della luce) a un livello pari al 15% della potenza disponibile.

Se il cliente continua a non pagare, dopo 15 giorni di riduzione della potenza la fornitura verrà sospesa e il POD o PDR (dipendendo da quale delle due utenze non è stata pagata) verrà bloccato per morosità.

Se la fornitura di energia elettrica o gas è stata a questo punto sospesa per morosità, per poterla riattivare è necessario unicamente che si provveda al pagamento delle somme dovute, che nella migliore delle ipotesi l'ammontare sarà pari a quella di due bollette, tenendo conto dei tempi rispettati dall'invio della procedura di recupero da parte del fornitore.

Una volta comunicato l'avvenuto pagamento, entro due giorni lavorativi deve essere riattivata la fornitura.

Se invece la fornitura non era stata sospesa, ma c'era stata so-

lamente una riduzione di potenza del 15%, una volta avvenuto il pagamento degli insoluti, la riattivazione deve avvenire entro il giorno seguente alla comunicazione di avvenuto pagamento da parte del cliente.

Va chiarito che se si paga una bolletta in ritardo, la somma da versare non sarà quella dovuta al consumo, ma sarà prevista una maggiorazione dovuta agli interessi. Le condizioni di questa situazione variano nel caso in cui ci si sia rivolti al mercato libero o al mercato tutelato. L'azienda fornitrice ha infatti la facoltà di richiedere che vengano pagati gli interessi per tutti i giorni di morosità.

La Banca Centrale Europea ha fissato un tasso d'interesse pari al 3,5% che sarà sommato alla cifra dovuta al consumo, per



ogni giorno di mancato pagamento. Questa condizione è valida esclusivamente per il mercato tutelato, mentre nel mercato libero il tasso d'interesse dipende dalle condizioni contrattuali stipulate tra il cliente e il fornitore. Anche nel caso in cui si decidesse di passare a un altro fornitore si dovrà comunque provvedere a pagare il precedente debito con la vecchia azienda fornitrice, infatti non è possibile stipulare

nuovi contratti se restano dei pagamenti in sospeso.

Cosa fare in caso di distacco?

L'unica soluzione per non restare per sempre senza luce e gas è quella di saldare tutti gli importi dovuti alla compagnia comprese, ove richieste, le spese di riattivazione del servizio. Si perché in caso di distacco verranno applicate spese per distacco e spese di riattivazione per il ripristino del servizio.

La migliore soluzione per evitare che ci si dimentichi di pagare le bollette è il pagamento tramite domiciliazione bancaria: il pagamento delle fatture, infatti, avverrà in modo automatico, addebitando le somme entro la scadenza indicata in bolletta. Non ti arriva la bolletta?

Puoi richiedere al tuo fornitore la ricezione delle fatture tramite email! La bolletta ti arriverà velocemente tramite e-mail in formato pdf. Questo è un servizio comodissimo, che ti permette di risparmiare tempo e denaro e soprattutto aiuteremo l'ambiente non utilizzando carta ed inchiostro industriale, un servizio che alcuni fornitori riconoscono sotto forma di bonus economico applicato in bolletta.

Va precisato che la fornitura di energia elettrica non può mai essere sospesa, neanche in caso morosità, ai clienti non disalimentabili, cioè coloro che, per problemi gravi di salute, sono connessi a macchine salvavita.

È invece possibile che nel caso abbiate fornitura di luce e gas con lo stesso fornitore e abbiate una morosità sull'utenza gas, vi stacchino l'utenza elettrica.

Assicurati di non pagare troppo in bolletta: falla analizzare! Buona Energiaaaaa

Per info e chiarimenti puoi contattarmi qui:
ros.digrazia@gmail.com



FARMACIA SERRA

DA SEMPRE AL SERVIZIO
DELLA TUA **SALUTE!**



**ORARIO
APERTURA**

LUN./SAB. 8:30 - 13:30
15:30 - 20:30
DOM. 9:00 - 13:00

TUTTI I MERCOLEDÌ E VENERDÌ DEL MESE
GIORNATA DI DERMOCOSMESI CON CONSULENTE MAKE UP.

- OMAGGI & SCONTI
- TEST DELLA PELLE E DEL CORPO GRATUITI
- TEST DEL CAPELLO GRATUITO
- TRATTAMENTI PER IL VISO

Il servizio farmaceutico a 360°

- DERMOCOSMESI
- OMEOPATIA
- ERBORISTERIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- CELIACHIA
- BIOLOGICO
- PRIMA INFANZIA
- DIETETICA

- ELETTROMEDICALI
- PRODOTTI VETERINARI
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- TEST GRATUITO DI PELLE E CAPELLO
- PRENOTAZIONI SPECIALISTICHE (CUP)
- PHT
- FIDELITY CARD

P PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI - **🚚** CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

Via Fiume 15, Carinaro (CE) - 081 890 1295 - prenotazione su 340 56 74 390



PENSARE *da cane*



Guido Bianco
Istruttore Professionista ed Educatore Cinofilo

S

alve a tutti. Quest'oggi, continuerò a parlarvi del rapporto tra il cane e i bambini.

Per una pacifica convivenza con il cane, ma soprattutto sicura, bisogna tener sempre presente alcune cose.

Per esempio se ci sono bambini bisogna insegnargli che il cane è un essere vivente e bisogna rispettare i suoi tempi e i suoi spazi. Quando il cane dorme non bisogna mai infastidirlo o svegliarlo quando non c'è la necessità. Si dice spesso "can che abbaia non morde"; quello che dorme, invece può.

Se il bambino, per giocare, si avventa sul cane mentre questo sta dormendo tirandogli la coda, le orecchie le zampe, il cane inconsciamente, per difesa, può mordere non rendendosi conto di ciò che fa e non riconoscendo il bambino. Quando il cane morde, spesso e volentieri è colpa dei padroni che non rispettano i suoi spazi e la sua natura. Come già spiegato altre volte si tende ad umanizzare il cane e i suoi comportamenti creandogli stress. Studi dimostrano che il cane ha un sistema di memorizzazione molto lento rispetto quello umano e che la sua intelligenza è rivolta verso il presente e mai verso il futuro. La stessa aggressione immotivata fa capire che l'agire del cane non si basa su ragionamenti ma è dettata dall'istinto. All'arrivo dello stimolo la reazione è istantanea non capendo di provocare dolore. Nella foto, c'è Flavio, 10 anni, con il suo cane Argo. A Flavio ho insegnato come evitare di inviare al cane stimoli negativi con gesti non corretti. Con gesti corretti e dando al cane il rispetto che merita, Flavio inizia ad avere i primi risultati educativi dal suo cane.

Anche quello che noi definiamo "gioco" per il cane ha un significato diverso. Un bambino che gioca con un pupazzo mostra tenerezza, affetto, stringendolo a sé, accarezzandolo.

Se il cane, invece, "gioca" con il medesimo pupazzo inizierà a correre, agiterà la testa in modo frenetico, tratterà insomma, il pupazzo con le zampe tentando di farlo a brandelli. Tutto questo perché per lui non è un gioco, ma rituali di caccia e dominanza mettendo in atto il suo istinto di predatore, in quel caso tentando di uccidere la preda.

Infatti, è sbagliato credere che possano esistere cani che mordono e cani che non potrebbero mai mordere; esistono semplicemente cani con un'aggressività palese e altri con aggressività limitata. Dipende molto dalla forte tempera o da un buon temperamento e da vari fattori genetici.

Un bambino che cresce con un cane, riceve grandi benefici, rafforza il carattere, la sicurezza in se stesso, il prendersi cura degli altri e il rispetto della vita e a volte il significato della morte. Per far ciò, bisogna istruire il bambino nell'aver rispetto del cane e verso tutti gli altri essere viventi. Come per il bambino che ha bisogno di una guida che lo indirizzi verso il giusto comportamento, anche il cane deve ricevere una educazione, una disciplina adeguata.

Il cane deve rispettare il padrone non averne paura.

Di certo non con violenza fisica ma nell'acquisto di fiducia nei nostri riguardi. Questo avviene anche evitando eccessive coccole che verranno percepite dal cane come segnali di "debolezza", o l'utilizzo di ricompensa o giocattoli.

Proteggiamo i nostri figli e salvaguardiamo i nostri cani. Guido Bianco.

Per maggiori informazioni potete contattarci telefonicamente. Contatto facebook training dog security - Associazione Cinofila

Cell-3487426959-3466207875

mail-trainingdogsecurity@virgilio.it

Smaltimento rifiuti speciali pericolosi e non



Numero Verde
800 592 711





Alla ricerca della GIUSTIZIA UTILE

Inizia, con questo numero, la collaborazione dell'Avv. Carlo Maria Palmiero, cassazionista, civilista, Presidente della Camera civile di Aversa, istituita presso il Tribunale di Napoli nord in Aversa, con la nostra rivista, volta a affrontare il tema delicato della tutela dei diritti dei cittadini, dei consumatori e imprese, dinanzi all'Autorità Giudiziaria

Il 21 settembre 2021, il Senato della Repubblica ha approvato, a grande maggioranza, anche per effetto della "questione di fiducia" posta alla relativa votazione, la delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata

Il voto è giunto al termine di un lungo dibattito nel corso del quale, per la prima volta, la discussione ha finalmente abbandonato il luogo comune secondo cui la lentezza del processo civile era da addebitare all'interesse degli avvocati a tirarla per le lunghe per guadagnare e maturare compensi (processo che pende, processo che rende, si era soliti dire), ma era da attribuire all'incapacità del sistema giurisdizionale a decidere in tempi accettabili, a causa del collo di bottiglia (l'ha definita la Commissione Ministeriale guidata dal prof. Luiso per lo studio della riforma) rappresentato dal momento decisionale, perché "i magistrati sono troppo pochi".

La Riforma è figlia anche del fatto che la revisione della Giustizia civile era stata inserita tra quelle da attuare con priorità per fruire dei finanziamenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con lo scopo di ridurre i tempi medi di celebrazione del processo, avvalendosi, come dichiarato una delle relatrici, Sen Fiammetta Modena, dell'assunzione di 16.500 laureati, da adibire nelle Cancellerie e nel neo istituito Ufficio del processo, nonché di un imprecisato numero di magistrati.

Il principio guida che anima l'intero impianto è quello di far "arrivare a processo quanto meno questioni possibili",

- da un lato, incentivando il ricorso alle soluzioni alternative - chiamate, enfaticamente, nei lavori preparatori, complementari - a quelle giudiziali, quali mediazioni, negoziazioni assistite, con benefici fiscali ad es. connessi alla detraibilità dei costi di mediazione e delle parcelle degli avvocati, della esenzione dall'imposta di registro dei provvedimenti, la cui operatività è stata estesa anche all'ambito delle controversie del lavoro nonché a quelli di famiglia, per specifici aspetti;

- dall'altro disseminando, nell'articolato processuale, ulteriori preclusioni e decadenze volte a costringere le parti a disvelare più rapidamente le proprie posizioni e la connessa documentazione probatoria, costringendole talvolta a prendere posizione anche su difese che controparte potrebbe porre ma non ha ancora posto. Tanto, oltre che in funzione acceleratoria, in funzione dissuasiva.

Il tutto, senza sanzioni o conseguenze per i ritardi per la decisione, confidando nell'aiuto che il Giudice potrà ricevere dall'Ufficio del Processo, composto da laureati, anche tecnici, che avrà compiti di supporto per attività preparatorie,

studio dei fascicoli, approfondimento giurisprudenziale e dottrinale, selezione dei presupposti di mediabilità della lite, predisposizione di bozze di provvedimenti, verbalizzazione, cooperazione per l'attuazione dei progetti organizzativi finalizzati a incrementare la capacità produttiva dell'ufficio, abbattere l'arretrato e a prevenirne la formazione, supporto per l'ottimale utilizzo degli strumenti informatici, coordinamento tra l'attività del magistrato e l'attività del cancelliere, catalogazione, archiviazione e messa a disposizione di precedenti giurisprudenziali; analisi e preparazione dei dati sui flussi di lavoro.

A parte l'ovvia domanda che "Catalano" (il personaggio di Indietro Tutta, la trasmissione condotta da Renzo Arbore negli anni '80) avrebbe posto - a parità di costi, non sarebbe stato meglio assumere Giudici che potessero decidere direttamente? -, l'impianto, specie per i cittadini, lascia più di una perplessità che speriamo sia smentita in futuro.

In pratica: lo Stato pone regole specifiche in ambiti sempre maggiori per garantire la pacifica coesistenza; dove vi è il mancato rispetto delle stesse, l'inadempiente è tenuto al ripristino o ai danni; lo Stato, però, non essendo in grado di assicurare, specialmente a fronte di condotte attuate da grandi operatori, risposte efficaci e rapide, caldeggia vivamente soluzioni alternative che, per essere praticate, necessitano dell'accordo anche dell'inadempiente il quale, se non trova l'utilità, non concilia. Da tanto discende che la conciliazione non è figlia del rinsavimento o delle scuse degli inadempienti ma è accettata dal debole o praticata dall'inadempiente in ragione della maggiore o minore forza derivante dal lungo tempo necessario per la decisione ovvero dalle difficoltà che potrà incontrare chi ricorre alla giustizia.

La prospettiva da perseguire, sarebbe dovuta essere quella opposta, ossia che il carico giudiziale non diminuisce quando funzionano i sistemi di A.D.R., ma a questi ultimi le parti sempre più ricorreranno per scongiurare sentenze giuste, rapide e munite di sonore condanne, da eseguire celermente. In ogni caso, bisogna prendere atto che ci troviamo di fronte a tempi nuovi.

Lo Stato sta cercando di limitare l'accesso ai Tribunali (diventerà definitiva la norma inserita durante la pandemia per la trattazione dei processi con "memorie" scritte, senza partecipare fisicamente all'udienza) e saranno sanzionate sempre più le liti temerarie (salvo poi discutere quali possano essere effettivamente definite tali: una tesi ardita, finché non è accolta, può essere temeraria), come già da qualche tempo si sta facendo anche nei procedimenti di diritto del lavoro, con condanna dei lavoratori soccombenti.

Speriamo solo che, tra qualche anno, non saremo costretti a dire che la riforma era stata ispirata da esigenze statistiche e non dalla necessità di regolare effettivamente i rapporti.



a cura di Paola Jappelli
e Gianni Scognamiglio

Pit STOP

La Musica

ARTISTI, LIVE ED EVENTI MUSICALI

QUINDICI ANNI FA IL CONCERTO DI BRUCE SPRINGSTEEN A CASERTA

Era dal 22 maggio del 1997 che si attendeva un ritorno di Bruce in quel di Napoli, e tutto sembrava promettere al meglio: un concerto nei giardini della Reggia di Caserta era la spettacolare cornice promessa ai fans per l'unica tappa in SudItalia del Tour di BRUCE SPRINGSTEEN WITH THE SEEGER SESSIONS BAND.

Ma a pochi giorni dal concerto la Barley Arts in accordo con il management dell'artista ritenne opportuno spostarne la sede al PALAMAGGIO, con grande disappunto del pubblico che da mesi era in possesso del biglietto e che sognava un concerto che avrebbe potuto raggiungere suggestioni epiche. La decisione fece seguito alla comunicazione inaspettata di pochi giorni prima, con la quale il Ministero dei Beni Culturali aveva espresso parere negativo sull'utilizzo della sede storica per "uno show elettrico". Peccato! Una grande occasione perduta, considerato anche che l'acustica del Palamaggiò si sarebbe rivelata assolutamente scadente.

È il miracolo delle cose semplici al Palamaggiò: John Henry, O Mary Don't You Weep, Old Dan Tucker, Eyes On The Prize. 18 persone sul palco, fra festa sull'aia, celebrazione, hotennay e riunione gospel nel nome della canzone americana tradizionale e non. Jesse James intrisa di atmosfera alla Grand Ole Opry con la violinista Soozie Tyrell a far la stella del gruppo, Growin' Up che diventa un elegiaco canto dai pastorali sapori irlandesi, il duetto con la moglie Patti, Jacobs' Ladder sulla falsariga del Rhythm'n'blues di Sam Cooke, una solitaria When The Saints Go Marching In che sale lenta con il gruppo e il coro dei 6mila seguita da This Little Light Of Mine.

È ancora una volta il viaggio di Bruce, l'entusiasta messaggero della tradizione orale che risiede nelle canzoni - dal folk al blues, dal country al Rock'nRoll. L'artista ancora speranzoso di conquistare il cuore di una nuo-

va generazione grazie agli immortali principi di pace, amore, fratellanza e comprensione che la canzone popolare racchiude. E tutti a casa con una potente e festante American Land. A coronamento di una bella operazione non solo calligrafica che scava nelle stesse radici su cui scavò Dylan.

Barley Arts PRESENTA
AN AMERICAN EVENING OF GOSPEL, FOLK AND BLUES PERFORMED BY BRUCE SPRINGSTEEN
WITH HIS LIVE SEGER SESSIONS BAND

**BRUCE
SPRINGSTEEN**
WITH
**THE SEEGER
SESSIONS BAND**

CORRIERE DELLA SERA

**domenica
8
OTTOBRE**

**REGGIA DI CASERTA
GIARDINI DELLA REGGIA**
Via Giulio Dohuet - Caserta

Prevedite abituali
TEL. 081.19721599

www.veragency.com
info@veragency.com



CHI MENO SA PIÙ CREDE DI SAPERE

Cari lettori, oggi rifletto insieme a voi come in un'epoca come la nostra sia sempre meno in voga il principio socratico "E' saggio colui che sa di non sapere", quanto invece risulti esserlo il c.d. "paradosso dell'ignoranza", l'effetto Dunning - Kruger. Questi ultimi, professori di psicologia alla Cornell University, hanno scoperto che, per effetto di una distorsione cognitiva, alcune persone tendono a sovrastimare le loro abilità. "Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire", il famoso detto che, prima o poi, sarà sfuggito, o sfuggirà, di bocca a ciascuno di noi, trova oggi un'evidenza scientifica. Entrando a contatto con persone poco istruite, a volte anche soggetti preposti a svolgere compiti e/o ruoli al di sopra delle loro capacità e conoscenze, si notano immediatamente modi di fare e di approcciarsi alle problematiche, molto aggressivi e spavaldi, ma senza riscontro oggettivo nei fatti. Ho visto uomini "di ruolo" ignorare le leggi con la spavalderia e la saccenza di chi di alle "fonti" del diritto si abbevera. Detta in parole povere, poca istruzione e poca flessibilità mentale sono direttamente proporzionali alla forza dell'ostinazione della persona e alla sovrastimazione delle sue stesse competenze. Dunning e Kruger, affascinati dal fenomeno, hanno deciso di osservarlo da un punto di vista scientifico, riscontrando una distorsione cognitiva che causa, negli individui poco esperti in un campo della conoscenza, una sopravvalutazione delle proprie abilità. Questa autovalutazione, spesso, fa apparire gli individui che la mettono in pratica estremamente presuntuosi. Al contrario, chi possiede un bagaglio culturale più ampio appare, in ultima analisi, molto più insicuro di chi non lo possiede. I due psicologi ipotizzavano che le persone meno esperte tendevano a sovrastimare il proprio livello di abilità, a non rendersi conto delle effettive capacità degli altri, della propria inadeguatezza e/o della mancanza

in seguito ad un "addestramento" per l'attività in questione. Le radici della riflessione dei due studiosi si possono fare risalire ad alcune considerazioni: Charles Darwin affermò che «l'ignoranza genera fiducia più spesso della conoscenza»; William Shakespeare, in "Come vi piace", sosteneva «il saggio sa di essere stupido, è lo stupido che crede di essere saggio». Come affermava Socrate: l'uomo sa di non sapere. L'uomo saggio ha la consapevolezza di non poter giungere ad una conoscenza definitiva. Addentrandosi nei meandri della conoscenza, si rende conto delle centinaia di ramificazioni dalle quali è costituita, una consapevolezza che, chi non vi si avventura, non può possedere. Seppure le ultime vicende in alcuni settori professionali, siano una chiara ipotesi del fenomeno descritto da Dunning e Kruger, resto sempre legata all'idea che se da un lato l'ignoranza conduce all'errore, è altrettanto vero che questa può essere uno stimolo per ottenere nuove conoscenze, quel quid in più che ci spinge ad imparare sempre qualcosa di nuovo. L'ignoranza è utile anche per la convivenza sociale, per la giustificazione morale e, in ultima analisi, può anche non essere utile in nessun campo, rimanendo assolutamente innocua. Proprio per questa natura controversa, e in parte contraddittoria, nasce il paradosso dell'ignoranza. Tutti crediamo di sapere. Nessuno, però, sa veramente. Proprio da qui si genera il nostro paradosso, la nostra distorsione cognitiva che ci fa dubitare pure della nostra stessa esistenza. Come reagire, allora, a questa perpetua, ma relativa, ignoranza? Come fare ad essere veramente oggettivi nei confronti delle proprie capacità? L'unica via d'uscita è, forse, cercare sempre di imparare qualcosa. Che imparino soprattutto coloro che hanno il diritto di voto, in tutte le sue espressioni. Se si sa cosa e per chi si vota, si potrà scegliere con cognizione un uomo oppure una donna che ci possa rappresentare con la decorosa e dignitosa umiltà di non sapere.

62



Studio Legale
Avv. Adele Belluomo

CIVILISTA

Presidente Ass. Avvocati Foro di Aversa

Via **Seggio**, 148 - 81031 **Aversa** (CE)
Tel . Fax **081.19972783** Cell. **3314386483**
e-mail: **avv.adelebelluomo72@gmail.com**

Convenzionata
Arma dei Carabinieri





GRONDAIE E LEGNO LAMELLARE



Produzione e installazione grondaie - Accessori per lattoneria - Tutto per il tetto: legno lamellare, finestre per tetti, pannelli coibentati, grecati/coppo, policarbonato, guaine e impermeabilizzazione, pannelli per l'isolamento termico e acustico - Canne fumarie inox

ISOTEC

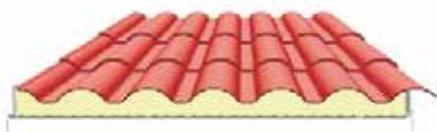
FAKRO

pica
dura più di una vita

Cottosenese

mafelli

ROCKWOOL



**Via Larga, Zona industriale P.I.P. Lotto 1.02
81038 - Trentola Ducenta (CE)**



081 8147174 - 081 8143852

info@edilgronde.it

MIRAGE[®]

Ceramica Design Sustainability

Lastre 120x278 Wanderlust

Pronta consegna

Grandi dimensioni
piccoli prezzi!

MIROMA[®]
CERAMICHE | ARREDO BAGNO

Show room

Via Gramsci, 71 - Aversa (CE)

Visita lo shop online

www.miroma.shop

☎ 081 502 09 51

EMILGROUP

FAP
CERAMICHE
Il tuo bagno, la tua casa.

cielo

MIRAGE[®]
Porcelain Design Sustainability

Jacuzzi

altamarea

IMOLA
CERAMICA

FRIULPARCHET AN-TRAX IT

Seguici anche sui social

